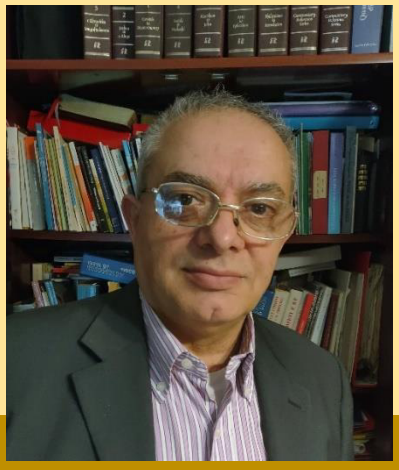
La Chiesa del Rimanente: qual è?

Ai fratelli del Movimento di Riforma

By Orazio Di Gregorio

«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna»



Ogni medaglia ha due facce

"La verità è spesso paragonata a una medaglia. Quando una faccia viene messa in evidenza più dell'altra o si trascura l'altra, oppure viene valorizzata ai danni dell'altra, si genera uno squilibrio, si fa un'ingiustizia all'oggetto e al suo stesso valore".

"Lo stesso succede parlando della Verità alla quale si procura uno squilibrio, se si toglie cioè quel giusto equilibrio che proviene da Dio; di conseguenza si fa un torto a Lui. Ciò vuol dire dare una falsa testimonianza del suo carattere santo, anche se si è in buona fede".

Compilazione a cura di Pierluigi Luisetti.

IMPORTANTE AVVERTENZA PER IL LETTORE

Il termine CHIESA DEL RIMANENTE è largamente diffuso e condiviso nell'ambito della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, ma è utile sapere quale siano le origini di questo appellativo in modo che lo possiamo spiegare o condividere con altri cristiani quando ce ne chiedono la ragione.

Al fine di evitare qualche possibile smarrimento o malinteso da parte del lettore che ci sta seguendo, occupiamo lo spazio di questa pagina per riassumere quale sia lo schema che costituisce il blocco di lettura. L'insieme di 86 pagine che abbiamo accomunato è una compilation. È sottinteso che l'intero dossier ha squisitamente un carattere apologetico e non di polemica.[1]

Gli uomini che "scendono in campo" a concorrere sono quattro, due laici e due pastori emeriti. Ecco i loro nomi: Di Gregorio-Luisetti-Visigalli-Rizzo. Proprio quest'associazione di diversi fratelli Avventisti che si identificano in un lavoro di gruppo, conferisce al loro contributo un maggior rilievo. La tabella sottostante li mostra con a fianco il titolo della propria esposizione.

STRUTTURA DELLA COMPILATION

Redazione – Orazio Di Gregorio

1 La Chiesa del Rimanente: qual è?

Redazione – Pierluigi Luisetti (compilatore)

2 Il Rimanente: suo significato

Redazione – Domenico Visigalli

3 Origine e missione del Movimento Avventista

4 Presentazione del libro di Rolando Rizzo

"Serrate le fila, serrate le fila..."

Ai fratelli del Movimento di Riforma

Da meditare: «Dio promette la sua assistenza ogni volta che le risorse umane si indeboliscono. Egli offre il suo Santo Spirito per aiutarci in ogni difficoltà, per rafforzare la nostra speranza e la nostra sicurezza, per illuminare le nostre menti e purificare i nostri cuori. Egli suscita nuove opportunità e nuovi sbocchi ai suoi servitori per il compimento del loro dovere. Se il suo popolo seguisse le sue indicazioni e fosse pronto a collaborare con lui otterrebbe grandi risultati». Ellen G. White, *Profeti e Re*, Ediz. ADV Firenze, 2000, p. 336.

[1] *Apologetico*: che ha per fine l'esaltazione o la difesa della propria fede religiosa.

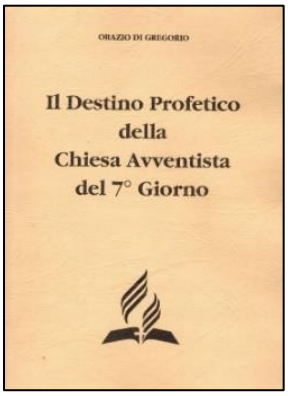
Prefazione del compilatore sul nuovo titolo: La Chiesa del Rimanente qual è?

Come compilatore vorrei aggiungere qualche nota personale per informare il lettore quali siano le motivazioni che mi hanno spinto a creare questa trascrizione nella forma di una compilation. Conosco il problema da vicino perché nella mia vita, soprattutto durante i quindici anni che ho vissuto nel sud della Sardegna, ho avuto modo di conoscere e incontrarmi con dei cari fratelli della Riforma; attesto che sul tema religioso mantenni con loro buoni rapporti senza scontrarsi mai.

Il credente sincero, appartenente alla Chiesa Avventista Movimento di Riforma ha dinanzi a sé una miniera di dichiarazioni di Ellen White, forti e inequivocabili. Il trattato con cui il fratello Di Gregorio, che per primo entra generosamente in scena, lo considero un ottimo MANUALE PER IL RIFORMISTA. Fra non molto, forse, potrebbe diventare persino un classico, uno strumento di orientamento, una guida per chi tra di loro nutre dei dubbi sulla propria identità e vocazione.

Avendo creduto di dare valore al contributo già scritto dal fratello Di Gregorio intorno al 1993/94 su un semplice opuscolo, ho preso l'iniziativa di "prendere carta e penna" per poterlo comporre ex novo e ottimizzarlo in modo tale da non affaticare il lettore con dei paragrafi troppo fitti. Le numerose note di riferimento le ho messe a piè di pagina, evitando così di andarle a cercare altrove. Nella sostanza sono riuscito a fare rinascere un materiale di studio e di ricerca molto prezioso; sarebbe stato veramente un peccato se fosse andato perduto o dimenticato.

Considerati nel loro insieme, i 22 capitoli dovrebbero condurre i credenti riformisti a rivedere le proprie posizioni assunte finora verso la Chiesa Avventista "madre", che ha subìto le loro dure e continue accuse di apostasia e critica. E allora? Non rimane altro che riconoscere umilmente di avere commesso un grande sbaglio staccandosi da lei, disonorando la vocazione della vera Chiesa del Rimanente profetizzata in Apocalisse 12:17.



Nel 2003, circa 10 anni dopo la creazione del suo primo opuscolo amatoriale, il fratello Di Gregorio fece stampare in privato e a proprie spese, 500 manuali formato A4, che si impegnò a consegnare personalmente ai suoi ex fratelli riformisti. Oggi, rileggendo quelle stesse pagine, ma nella nuova veste che ho allestito con un nuovo titolo, probabilmente lo riconosceranno e si ricorderanno... Ho grande fiducia che questa mia compilation avrà un buon esito e credo anche che non sarà vana, soprattutto tra quelli che la leggeranno forse per la prima volta. Chiedo clemenza per i possibili errori o imprecisioni che potrebbero essersi infiltrati.

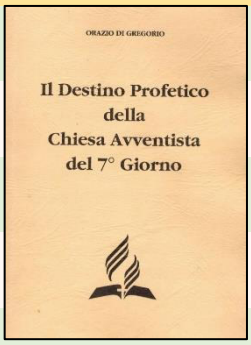
Attualmente, il nostro fratello Orazio frequenta la comunità avventista di Milano-Baggio e lavora come manutentore tecnico presso la Comunità ebraica in quella grande città.

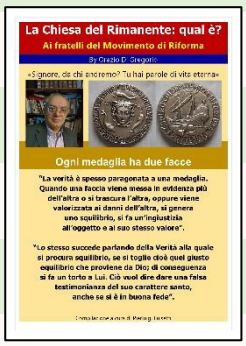
15-04-2020-Pierluigi Luisetti

e-mail: luisetti46@gmail.com
SITO PERSONALE: www.letteraperta.it

INDICE del trattato: La Chiesa del Rimanente qual è?

Prima stampa del 2003





Anno 2020

1- INTRODUZIONE dell'autore

2- Apostasia profetizzata all'interno della Chiesa di Laodicea

3- L'attenta cura di Dio per la sua Chiesa

4- Caratteristica della Chiesa del rimanente "invisibile"

5- Caratteristica della Chiesa del rimanente "visibile"

6- Il periodo e la condizione della Chiesa di Laodicea

7- Le due fasi dell'ultima Chiesa: militante e trionfante

8- Il metodo divino per la purificazione dell'ultima Chiesa

9- Ezechiele 9: lo strumento di sterminio

10- Tentativi e sforzi umani per purificare la Chiesa di Laodicea

11- L'importanza di rimanere nella Chiesa

12- Gli avventisti nominali e gli avventisti del Settimo Giorno, sono la stessa cosa?

13- Un'altra illustrazione: Matteo 25:1-12

14- Da chi "la gloria di Dio si è allontanata?"

15- La posizione che dovremmo prendere in tempo di apostasia

16- Un'illustrazione marittima – La nobile nave

17- La Roccia eterna

18- Il metodo migliore per portare "risveglio e riforma" alla Chiesa

19- Esperienze di umiltà, di fede e di coraggio da emulare

20- Analogia di due Movimenti profetizzati

21- Il più grande bisogno della nostra Chiesa

22- Un caloroso appello

Appendice: Il Movimento di Riforma è quello profetizzato dall'Angelo di Apocalisse 18?

Nel sito di Luisetti trovasi svariate riflessioni anche
in inglese, francese, tedesco, spagnolo.

www.letteraperta.it

Redazione – Orazio Di Gregorio

1 La Chiesa del Rimanente: qual è?

[Orazio Di Gregorio scrive questo intorno il 1994]

Qualche tempo fa mi è stato dato un opuscolo in cui un fratello della Riforma trattava l'apostasia della Chiesa Avventista e conseguentemente la riforma predetta dagli scritti della sorella White. In questo opuscolo, per giustificare la posizione della Chiesa del Movimento di Riforma,[2] vengono citate alcune "Testimonianze" estrapolate da contesti diversi e utilizzate solo come atti di accusa nei confronti della Chiesa Avventista. Ancora oggi è convinzione del fratello che un netto giudizio si sia abbattuto sulla Chiesa Avventista a motivo della sua apostasia e che il tempo di grazia per la suddetta Chiesa sia già scaduto. Quest'affermazione è soprattutto evidenziata dal triste episodio accaduto allo scoppio della guerra mondiale del 1914-1918, durante la quale alcuni dirigenti dell'Unione Europea commisero un grosso sbaglio nell'inviare al governo tedesco dei documenti, in cui si affermava che era legittimo per gli Avventisti partecipare alla guerra, in difesa della patria, anche in giorno di Sabato.

Non si può negare che il risultato di questo grave errore comportò serie conseguenze di scissione. Non mancarono le accuse e la condanna contro la Chiesa da parte di numerosi membri i quali protestarono in modo molto indiscreto, senza soppesare con calma la questione, giungendo così a conclusioni frettolose. Un gran numero di volantini fu stampato e propagato in una gran parte del territorio tedesco, bollando la Chiesa come "Babilonia". Ben presto la Chiesa Avventista fu demonizzata da irragionevoli estremisti. Questa campagna di incriminazione contro la Chiesa Avventista iniziò dal momento in cui due dirigenti dell'Unione tedesca agirono senza alcuna autorizzazione del Comitato Europeo. Fra l'altro, alcuni suoi componenti si opposero vigorosamente contro le dichiarazioni di questi dirigenti sciagurati, non appena ne furono al corrente.

Tuttavia, i sentimenti di alcuni scissionisti furono manifesti anche dopo l'incontro a Friedensau nel 1920. Il messaggio era chiaro: la dirigenza ha perduto il favore divino, Dio ha abbandonato la Chiesa e ha costituito un'altra organizzazione che ora ha sede in Germania. Infatti, uno dei loro scritti recitava:

«*La decisione finale è presa, dopo ripetuti tentativi di riconciliazione a Friedensau. Dio non lavora mai in collaborazione con Satana. La predicazione avventista oggi è l'opera del diavolo e la Chiesa Avventista è la Babilonia di cui il Signore dice: "Uscite da essa, o popolo mio"! Noi invitiamo tutti ad unirsi a noi, Società Missionaria Internazionale degli Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma*».

[2] Il Movimento di Riforma è un gruppo costituito da Avventisti dissidenti. Operano con un organismo separato dalla Conferenza Generale della Chiesa Avventista del Settimo Giorno con una struttura propria e un'organizzazione indipendente.

Non si può fare a meno di riscontrare nell'opuscolo del fratello della Riforma una sequela di fulmini e saette di condanna lanciate contro la Chiesa Avventista. La stessa modalità, tipica del Movimento, è utilizzata in tutti i volantini che trattano gli argomenti relativi alla Chiesa Avventista: si ricorda del continuo l'errore commesso senza tenere in considerazione la promessa fatta da Dio alla Sua Chiesa.

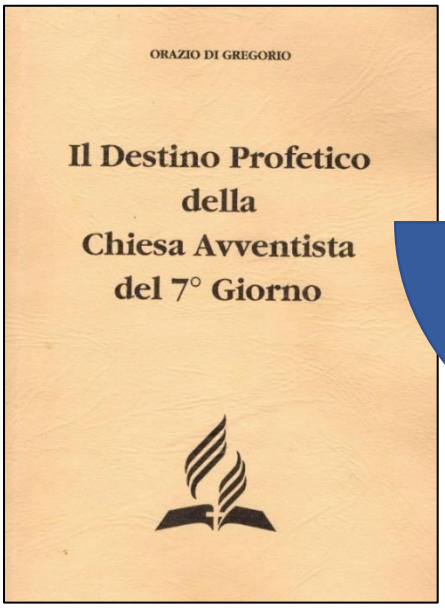
Purtroppo, dopo un colloquio avuto con il fratello, ho avuto la certezza che egli si pone nei confronti della Chiesa Avventista solo come accusatore e usa parole di condanna, senza concedere neanche una minima speranza di riconciliazione con il cielo. Quindi, dal suo punto di vista, la Chiesa è stata ripudiata da Dio per sempre.

Tuttavia, questo atteggiamento di accusa contro la Chiesa Avventista, in effetti diventa ovvio, poiché lo scopo è quello di dare una giustificazione all'esistenza della nuova organizzazione che si è formata.

Ora, il presente trattato non vuole essere unicamente uno strumento per contestare o condannare le idee del fratello, né per mettere in ridicolo la sua posizione, ma vuole giustamente presentargli l'altra faccia della "medaglia" e mettere in evidenza l'aspetto che egli ha trascurato: **l'amore di Dio per la sua Chiesa**; è una realtà inconfutabile che l'Eterno abbia solo pensieri di amore e di misericordia, volendo guarire la sua Chiesa da tutte le sue trasgressioni!

FINE INTRODUZIONE

La mia prima stampa del 2003, formato A4. Si noti la vecchia intestazione.[3]



Domanda: [4]
in questa nuova trascrizione come si fa ad aprire un capitolo o una sezione?

Nuova trascrizione ex novo.
Anno 2020.

[3] Questo manuale è servito al compilatore Luisetti per eseguire la sua trascrizione.

[4] **Nota del Compilatore:** Dopo avere aperto il file con un software di lettura come Adobe Acrobat Reader o simile, si deve per primo consultare l'Indice dei bookmarks (segnalibri) incorporati al lato dell'applicazione. Per aprire qualsivoglia capitolo o sezione all'interno del saggio basta cliccare sulla vostra selezione e vi troverete proiettata all'istante la pagina desiderata.

2. Apostasia profetizzata all'interno della Chiesa di Laodicea

Orazio Di Gregorio: Premesso che non è nella mia intenzione scusare i peccati della Chiesa, ovvero la sua apostasia, è bene però che il lettore sia messo a conoscenza delle seguenti *Testimonianze* di Ellen White (1827-1915):

«*Una cosa è certa e ben presto si realizzerà, - la grande apostasia che sta prendendo piede e che sta aumentando e rafforzando; essa continuerà fino a quando il Signore scenderà dal cielo con un grido*».[5]

«*Adesso ci dobbiamo confrontare con l'Alfa di questo pericolo; l'Omega sarà di natura ancora più sorprendente*».[6]

«*L'Omega seguirà, e sarà ricevuta da quelli che non saranno disposti ad ascoltare l'avvertimento che Dio ha dato*».[7]

«*Dobbiamo temere molto di più dall'interno della Chiesa che dall'esterno*».[8]

Che la Chiesa, dal 1903 al 1907 era tormentata dall'apostasia è reso ovvio nelle già menzionate *Testimonianze* di cui sopra. La sorella White stessa l'aveva denominata *Alfa*, come principio di una lunga e continua apostasia che sarebbe sprofondata nell'abisso dell'*Omega*. Se il lettore attento rimane perplesso riguardo all'apostasia che, come già profetizzato, aumenterà sempre più fino al ritorno di Cristo, sappia comunque, ed io ne sono convinto, che il Signore sa come proteggere le sincere anime presenti nella Chiesa, che umilmente rimetteranno tutta la fiducia in Lui.

Noi ora ci stiamo avvicinando all'*Omega*; l'apostasia della Chiesa avvenuta nel 1914 non aveva ancora toccato il fondo. La maggior parte dei membri a livello mondiale non era neanche al corrente della situazione della guerra. Non aveva fatto una scelta intelligente sulla questione e non poteva essere l'*Omega* dal momento che essa "*sarà di natura ancora più sorprendente*". Benché la Chiesa in quel difficile smarrimento si sia comportata male al cospetto di Dio, disonorando il Suo santo nome, è altrettanto vero che la Chiesa Avventista rimane ancora l'unico soggetto su cui Cristo manifesta la sua suprema considerazione. Questa è la verità impressa sull'altra faccia della medaglia che il fratello non è riuscito a mettere giustamente in luce, non dandole il dovuto equilibrio.

3. L'attenta cura di Dio per la sua Chiesa

Dio ha affidato alla Chiesa Avventista la più sacra fiducia per la verità. Egli l'ha fatta depositaria della Sua santa legge.

«*Su questo mondo niente è più cara a Dio della Sua Chiesa. Egli vigila con cura gelosa su quelli che lo ricercano e non c'è niente che offenda Dio più di ciò che fanno i servi di Satana quando, con sforzi intensi cercano di privare il Suo popolo dei propri diritti. Il Signore non ha abbandonato il Suo popolo, nonostante Satana continui ad*

---

[5] Seconda Serie B, n. 7, p. 57.
[6] *Ibid.* p. 16. (Scritto del 1904).
[7] *Ibid.* 50.
[8] *Review & Herald*, Marzo 22, 1887.

additare gli errori che esso commette e cerchi di fargli credere che per questo motivo esso ormai si è allontanato da Dio. Gli angeli malefici si sforzano in tutti i modi di scoraggiare tutti quelli che lottano per vincere il peccato e mantengono davanti a loro il ricordo delle passate indegnità per fare apparire disperato il loro caso…».[9]

Osservate bene i termini che la sorella White usa in relazione ai membri fedeli nella Chiesa. Essa abbina i termini "popolo-esso-loro" alla Chiesa e si riferiscono a quel soggetto su cui Cristo manifesta la sua suprema considerazione. Nella Chiesa, Egli guarda *quelli che lo ricercano*, perciò in questo mondo nulla è più caro a Dio della *sua Chiesa*.

Sebbene l'Eterno abbia per lungo ripreso, rimproverato, biasimato, censurato il suo popolo, tuttavia rimane il fatto, alla luce delle *Testimonianze* che saranno considerate più avanti, che Iddio non ha chiuso il tempo di grazia per la sua Chiesa, non si è ancora abbattuto un giudizio collettivo sulla Chiesa. Il Signore non ha ripudiato la Sua prescelta sposa, perché non si è adempiuto l'avvenimento importante, profetico di Apocalisse 3:19: «**…abbi dunque zelo e ravvediti**». È vero che la riprensione divina ha un limite, ma non è l'uomo a stabilirla, bensì Dio. La penna ispirata afferma:

«*Lo Spirito del Signore mi ha costretta a farlo [rimproverare la Chiesa]; non mi sono mai tirata indietro nel dichiarare tutti i consigli datimi da Dio per la Sua Chiesa, perciò posso dire, nel timore e nell'amore dell'Eterno, che Egli nutre pensieri di amore e di misericordia e desidera guarirla di tutte le sue trasgressioni».* (…) *Egli non li chiama "Babilonia" né tanto meno invita i Suoi figli ad uscire da essa. Dice piuttosto: "Io riprendo e castigo tutti quelli che amo"*».[10]

Io sono fermamente convinto che il Signore oggi ama il suo popolo con la stessa forza e la stessa tenerezza che Egli ha manifestato alla sua Chiesa di Laodicea nel XIX secolo, tempo in cui la messaggera del Signore era in vita. Lei stessa, con grande fiducia ha detto queste testuali parole [poco tempo prima della sua morte]:

«*Mi sento incoraggiata e benedetta nel rendermi conto che l'Iddio di Israele sta tuttora guidando il suo popolo e che* ***continuerà ad essere con lui fino alla fine***».[11]

Certamente, la messaggera ispirata da Dio non avrebbe detto queste parole, così incoraggianti per la Chiesa, se l'anno dopo Dio l'avesse ripudiata per sempre. Quindi, si sottolinea ancora una volta che l'Iddio d'Israele sta ancora guidando oggi la sua Chiesa.

A questo punto sento il dovere di esporre questa mia convinzione, questa mia certezza e il perché il Signore guida ancora il suo popolo. La Bibbia e lo Spirito di Profezia sono l'unica base su cui è fondata la mia fede da cui scaturisce questo studio, frutto di mesi trascorsi in fervente preghiera e nella continua ricerca per arrivare alla verità. Il nostro Signore ha detto: «**Voi conoscerete la verità e la verità vi farà liberi**» Giovanni 8:32.

Esaminiamo dunque l'evidenza della Sacra Scrittura sull'argomento che riguarda la Chiesa di Dio, ma facciamolo con il desiderio e lo spirito di imparare veramente.

---

[9] *Lettera 136*, del 26 Novembre, 1910.
[10] *La Chiesa del Rimanente*, Ellen G. White Estate, 1963, p. 53.
[11] *Life Sketches*, 1913. / *La mia vita*, Edizioni ADV, Firenze 2016, p. 303. [437 pagina inglese]

Preghiamo di abbandonare lo spirito di pregiudizio e le idee preconcette, lasciando agire in noi, con sincerità e semplicità, lo Spirito Santo, ricordando che la prima delle disposizioni richieste è l'umiltà.

La Chiesa di Dio sulla terra è una, tuttavia essa ha due caratteristiche e due fasi nella storia della sua totale esistenza. Esamineremo il concetto della prima e, poi dettagliatamente, della seconda caratteristica.

4. Caratteristiche della Chiesa del Rimanente "invisibile"

«**Così dunque, anche nel tempo presente è stato lasciato un residuo, secondo l'elezione della grazia**» Romani 11:5.

«*La Chiesa terrena è formata da persone sincere che, fin dai suoi albori, hanno svolto il loro compito di sentinelle del Signore. Tali persone non hanno mai smesso di testimoniare e di dare i loro messaggi di avvertimento. E quando costoro dovevano lasciare il campo, altri li sostituivano nella loro missione. Dio ha stretto un patto con questi testimoni, unendo la Chiesa a quella celeste. Egli ha inviato angeli per servire la sua Chiesa ed essa non sarà travolta dalle forze del male*».[12]

«*Dio ha una Chiesa che non è una grande cattedrale, né un'autorità nazionale, né l'insieme di varie denominazioni. Essa è costituita dal popolo che ama Dio e osserva i suoi comandamenti; "dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io fra loro"* (Matteo 18:20). *Dove si trova Cristo, perfino fra poche umili persone, lì c'è la Chiesa di Cristo, poiché soltanto la presenza dell'Unico ed eterno santo Iddio può costituire una Chiesa*».[13]

Questa classe di fedeli rappresenta, nel suo insieme, tutti i figli di Dio la cui maggior parte si trova ancora nelle chiese che costituiscono "Babilonia".

«*Nonostante le tenebre spirituali e l'allontanamento da Dio esistenti nelle chiese che costituiscono Babilonia, molti seguaci di Cristo si trovano in esse*».[14]

Attualmente una gran parte del popolo di Dio appartiene alle varie organizzazioni religiose sparse un po' ovunque tra le nazioni del mondo, rimanendo ancora nell'oscurità. Uomini e donne, dotate di un intelletto spirituale ma con una conoscenza parziale della verità, adorano Dio secondo la luce che hanno ricevuto. È in questo senso che i figli di Dio sono nella Chiesa "invisibile", cioè solo «*il Signore conosce quelli che sono suoi*» (2 Timoteo 2:19). Non compete all'uomo dare un giudizio discriminatorio religioso su chi fa parte del "rimanente" spirituale poiché egli è limitato; sarebbe quindi una pretesa diabolica dichiararsi personalmente parte integrante di essa. Comunque, non è nella volontà di Dio che i veri adoratori, anche se sparpagliati in diverse denominazioni religiose, rimangano invisibili per sempre.

Il piano del Signore è di portarli nella Chiesa "visibile" nella quale si trovano altri sinceri adoratori, "veri Israeliti" che amano Dio e osservano tutti i comandamenti. Infatti, non

---

[12] *Gli uomini che vinsero un impero*, Edizioni ADV, Falciani 1989, Firenze, p. 8.
[13] *The Upward Look*, p. 315.
[14] *Il Gran Conflitto*, Edizioni ADV, Firenze 1977, p. 285.

è che si potrà lavorare in maniera efficace nella vigna del Signore fino a quando sarà riconosciuta "la nostra personale responsabilità come membri della Chiesa visibile".[15]

Però non tutti quelli che professano di essere "Israeliti" sono veri Israeliti; dice infatti ancora la Scrittura: «*anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto* (rimanente) *sarà salvato*» Romani 9:27. Quindi, bisogna considerare ora l'altra caratteristica della Chiesa di Dio.

5. Caratteristiche della Chiesa del Rimanente "visibile"

«**Allora il dragone si adirò contro la donna e andò a fare guerra a quelli che restano** (rimanente) **della progenie di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù**» Apocalisse 12:17.

Questo versetto molto conosciuto, più che l'aspetto spirituale, indica l'aspetto storico della Chiesa di Dio e, secondo gli eventi profetici nel corso dei secoli, vi si può chiaramente identificare l'esistenza "visibile" dell'ultima Chiesa – l'Avventismo.

Il Rimanente per molti lunghi anni è rimasto al riparo e la mano del Signore l'ha protetto nel "deserto" (Apocalisse 12:6). Non fu identificabile fino a qualche tempo dopo il 1789, [→ Rivoluzione francese] ma dopo l'adempimento dei 2300 anni profetici, con cui si arriva alla data del 1844. Dio stesso fondò la Chiesa del Rimanente sulla base delle profezie di Daniele 8:14, concedendole direttive per organizzarsi, battezzandola poi con il nome "Avventisti del Settimo Giorno". Da qui nasce un Movimento "visibile" nel senso che "*a loro furono affidati gli oracoli di Dio*".

Essi comprendono: la legge del Decalogo ripristinata, in particolare il Sabato del quarto comandamento; il servizio simbolico del santuario; la testimonianza di Gesù che è lo Spirito di Profezia in seno al popolo; maggiore luce nell'opera medica missionaria racchiusa nel progetto educativo della temperanza e della riforma sanitaria. Inoltre, le promesse condizionali a seconda della fedeltà del popolo.

Non esiste nessun'altra Chiesa visibile sulla terra che abbia questi requisiti. La Chiesa Avventista del Settimo Giorno è una Chiesa sorta dal destino profetico. Ad essa è stato affidato "l'Evangelo eterno". Ora i membri di questa Chiesa hanno la solenne responsabilità di adempiere il loro mandato sulla terra. Se i suoi membri dimostrano di essere infedeli, altri saranno scelti per portare avanti le grandi responsabilità, ma la Chiesa rimarrà incrollabile fino al ritorno di Cristo.

Ciò non vuol dire che questa Chiesa così com'è entrerà nel regno promesso, perché dire così sarebbe una dichiarazione esagerata. Non è neanche giusto dire che la Chiesa "invisibile"(cioè tutte le anime sparse per il mondo, che non hanno una struttura ecclesiastica organizzata e riconosciuta) sia l'unica Chiesa, dire così è altrettanto esagerato. Inoltre, non è giusto dire che **tutti quelli che appartengono** alla Chiesa "visibile" (cioè, la struttura organizzativa ecclesiastica) facciano parte della Chiesa "invisibile". In altre parole: "*non tutti i discendenti di Israele sono Israele*" Romani 9:6. Il nome della città di Gerusalemme oggi è un simbolo della vera Chiesa di Dio. In essa l'Israele moderno è chiamato a risplendere e ad essere una luce per il

[15] Vedi *Tesori delle Testimonianze*, Vol. 1, p. 295.

mondo. Molti “Israeliti veri” che si trovano esiliati in “Babilonia”, saranno attratti da “Gerusalemme” e diventeranno un solo popolo. Oggi, Babilonia è il luogo dove vi è la maggior parte del popolo di Dio. Ci sono molte anime sincere che sono ancora in Babilonia; ci sarà un tempo di transizione per l’Avventismo, come ci fu per la nazione israelitica nelle sue scene conclusive.

Ogni membro che si battezza e assume il nome della Chiesa a cui aderisce non garantisce di per sé un posto nel regno di Dio. Il nome in se stesso non ha alcuna virtù salvifica, ma è di vitale importanza in quanto indica la verità presente che va predicata, in particolar modo, il Sabato che deve servire come banco di prova per le chiese che fanno parte di Babilonia. La Chiesa Avventista non può mai essere Babilonia fino a quando non abbraccia una parte o tutte le caratteristiche che rende una Chiesa “Babilonia”. La Chiesa di Roma e tutte le altre denominazioni protestanti che possiedono queste quattro velenose caratteristiche da esse tradotte in dottrine, costituiscono Babilonia.[16]

Le 4 caratteristiche che la rendono Babilonia

1. Il falso sabato (la domenica).	2. L’immortalità dell’anima.	3. La negazione della preesistenza di Cristo.	4. L’eterno tormento dei malvagi nelle fiamme dell’inferno.

Gli Avventisti invece, sono stati scelti da Dio, che ha riposto in loro la sacra fiducia della verità, e come è stato detto, li ha fatti depositari della sua santa legge. Alla Chiesa Avventista del Settimo Giorno, oltre all’*Evangelo eterno*, è stato affidato l’ultimo messaggio di avvertimento da annunziare in tutto il mondo. Perciò, Dio opera attraverso quest’ultima organizzazione per portare a termine la proclamazione del triplice messaggio che faccio seguire (Apc. 14:6-12).

«**Poi vidi un altro angelo** *che volava in mezzo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla faccia della terra, ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo; e diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l’ora del suo giudizio; adorate Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque*».

«**Poi un secondo angelo** *seguì dicendo: «Caduta, caduta è Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell’ira della sua prostituzione».*

«**Seguì un terzo angelo** *dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, egli pure berrà dell’ira del vino dell’ira di Dio versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all’Agnello. Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome non ha riposo né giorno né notte. Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù*».

Credo che sia necessario ribadire che l’organizzazione non dà nessuna garanzia di salvezza, certamente no! La Chiesa non detiene il monopolio della salvezza perché questa è solo prerogativa esclusiva di Dio per mezzo di Cristo Gesù. L’istituzione

[16] Vedi *Testimonianze ai ministri*, p. 61; *Messaggi scelti*, vol. 2, p. 68.

ecclesiastica con tutti i suoi livelli organizzativi, sebbene siano di origine divina, è semplicemente il VEICOLO "visibile" attraverso cui le anime sincere ottengono la salvezza in Cristo e la redenzione finale.

In definitiva, la Chiesa Avventista si distingue da tutte le altre chiese per due motivi specifici:

a) Custodisce i comandamenti di Dio.
b) Ha o crede alla testimonianza di Gesù – lo Spirito di Profezia.

Fino ad oggi queste due caratteristiche fondamentali della Chiesa non sono state ufficialmente abbandonate dal popolo Avventista, sebbene le forze sataniche tentino ad annullarle o, peggio ancora, di far credere che siano state annullate.

6. Il periodo e la condizione di Laodicea

Nonostante la sua nobile chiamata, la Chiesa di Dio non è mai stata dichiarata perfetta e alcuni dimenticano perfino che la Chiesa è stata ed è attualmente nella condizione di Laodicea, che corrisponde al suo periodo nel tempo della storia dell'ultima Chiesa. Perciò è necessario riconoscere e sapere distinguere sia il periodo che la condizione di Laodicea.

Consideriamo questi due punti:

1. Il periodo di Laodicea. Esso ha inizio subito dopo il 1844 e finisce con il ritorno di Cristo; dura tutto il tempo del "giudizio investigativo" e perciò uomini e donne, che vivono sotto questo lasso di tempo, non possono non chiamarsi "Laodicesi" e non è una vergogna, né qualcosa di negativo per tutti noi che viviamo in tale periodo. Anzi, non abbiamo altra scelta e, considerato che la parola Laodicea significa "un popolo sottoposto al giudizio", essa riveste per noi un senso positivo, giacché il giudizio viene reso **in favore dei peccatori** ravveduti nell'ultima Chiesa di Dio! Esso dunque costituisce un'epoca in cui il professo popolo di Dio viene sottoposto al cosiddetto "giudizio investigativo".

2. La condizione di Laodicea. Essa è decisamente un concetto ben diverso dal periodo pur corrispondendo ad esso. Cominciò subito dopo il 1844. Il sintomo della sua malattia spirituale è chiaramente descritto in Apocalisse 3:16 ed è evidente che il messaggio di Laodicea era applicabile sin dai suoi albori, ma resta applicabile anche ora e sarà applicabile sempre, fino a quando rimarrà la sua **tiepidezza spirituale**. Perciò la sentenza di reiezione irrevocabile del giudizio di condanna verrà pronunciata sui Laodicesi "tiepidi".

Nella lettera di Cristo alla Chiesa di Laodicea è chiaro che al popolo Avventista gli è stato concesso un tempo di grazia durante il quale, mediante un sincero e profondo pentimento, esso possa trovare il rimedio per uscire dalla deplorevole condizione e **non dall'organizzazione**. Per una categoria di Laodicesi c'è speranza e i loro nomi saranno immortalati; per l'altra, invece, che non accetterà la riprensione, è pronta la bilancia del santuario in cui sarà pesata e trovata mancante, quindi la categoria rimasta nella sua deplorevole condizione sarà, come dice la Scrittura, "vomitata", ripudiata per sempre. Il tempo quando questo accadrà lo considereremo più avanti.

Tuttavia, per i fratelli della Riforma, il suddetto tempo del ripudio si è adempiuto. Per loro sembra più facile uscire dall'organizzazione (cosa che hanno già fatto) anziché comprendere l'importanza di uscire dalla "*deplorevole condizione*". Si sono convinti che la migliore cosa da fare sia quella di formare un'altra simile organizzazione, anziché trovare il rimedio per cambiare lo stato di "*tiepidezza*". Si sono accaniti nello sforzo di costituire un'altra istituzione religiosa, a loro parere migliore, anziché provvedere secondo le indicazioni divine, **alla propria** "*condizione*".

Chi può veramente affermare, sia gruppo o individuo, che sta vivendo nel periodo di Laodicea: "noi" (io) non siamo più in quella condizione deplorevole? Certo, questa frase non viene mai verbalizzata, ma agire indipendentemente, formando un partito religioso in concorrenza con un'altra istituzione religiosa con gli stessi obiettivi e gli stessi propositi, non vuole forse dire, "*essi sono tiepidi; noi no!*" Non è questo uno spirito di arrogante presunzione? Chi è il solo a conoscere i cuori? Chi può giudicare se non Colui che è il Fedele Testimone e che sa dare una giusta valutazione della nostra vera condizione, meglio di quanto possiamo fare noi stessi?

Con la formazione di un gruppo distaccato e indipendente da quello ufficialmente sorto nel 1844, suscitato e organizzato dal Signore in un contesto storico e profetico, non si vuole forse affermare questo:
- "Noi non siamo più nella condizione di Laodicea!"
- "Noi non siamo più quella Chiesa deplorevole indicata dall'indice divino!"
- "Essi sono mancanti, rigettati dalla bocca del Testimone Verace!"
- "Il messaggio di PENTIMENTO non è più rivolto a "me" (nuovo gruppo), ma ad essi, perché loro hanno apostatato".

Quale gruppo di Laodicesi, sebbene santo, può permettersi il privilegio di asserire queste cose? Non siamo noi Avventisti del Settimo Giorno un solo "corpo"? Non abbiamo noi tutti bisogno di un pentimento collettivo, confessando i peccati dei fratelli mancanti come se fossero i nostri? Abbiamo noi Laodicesi ancora la possibilità di ricercare un pentimento serio e profondo?

«*Il messaggio dato alla Chiesa di Laodicea si applica in notevole misura anche a noi come popolo. Annunciato per lungo tempo prima di noi, esso non è stato recepito nella maniera dovuta. Ma se l'opera di pentimento è seria e profonda, i membri di Chiesa riceveranno individualmente i ricchi benefici del cielo*».[17]

I fratelli dissidenti considerano gli avventisti "*tiepidi*", in altre parole "una Chiesa caduta". Forse, vogliono dire "**senza speranza**"? Sono giuste queste affermazioni?

«*Ma il consiglio del Fedele Testimone non considera senza speranza coloro che sono tiepidi. C'è ancora la possibilità di porre rimedio alla loro situazione, e il messaggio di Laodicea è un messaggio pieno di incoraggiamento; perché la Chiesa caduta può ancora ottenere l'abito bianco della giustizia di Cristo affinché non appaia la vergogna della sua nudità*».[18]

Fatta la distinzione tra il periodo e la condizione della Chiesa del rimanente visibile, non ci rimane nient'altro che riconoscere di essere anche noi consapevoli di trovarci

---

[17] *7 Bible Commentary*, p. 961
[18] *Review & Herald*, 28 Agosto 1894.

nell'infelice stato deplorevole. Solo così si riesce meglio a capire che la Chiesa non è perfetta e quindi emergono due importanti aspetti nella Chiesa di Laodicea che analizzeremo nei due prossimi capitoli.

7. Le due fasi dell'ultima Chiesa: militante e trionfante

«*I membri della Chiesa che saranno trovati fedeli costituiranno la Chiesa trionfante*».[19]

In questa *Testimonianza* è implicito il fatto che nella Chiesa militante ci sono, oltre ai membri "fedeli", quelli "infedeli". Essere infedele vuol dire tra le altre cose, trasgredire la legge di Dio. Quindi sembra inevitabile che nella Chiesa ci siano anche coloro che alla fine saranno trovati "infedeli". Ma la Chiesa militante, malgrado sia caratterizzata dalla "deplorevole" condizione, è la Chiesa di cui tutti noi vogliamo far parte per crescere spiritualmente, nonostante le influenze negative, ed è il luogo in cui si svilupperanno le due categorie di adoratori. Chiediamo allo Spirito di Profezia quale caratteristica spirituale avrà l'ultima Chiesa, prima del ritorno di Cristo.

«*Ha Dio una Chiesa vivente? Sì, Dio ce l'ha, ma è la Chiesa militante, non la Chiesa trionfante. Ci rincresce che ci siano membri imperfetti. Mentre il Signore conduce nella Chiesa quelli che sono veramente convertiti, Satana, nello stesso momento, introduce nella comunità quelli che non si sono convertiti. Mentre Cristo semina il buon grano, Satana semina la zizzania. Ci sono due opposte influenze che si riversano continuamente sui membri della Chiesa: una opera per la purificazione della Chiesa, l'altra opera per la corruzione del popolo di Dio*».[20]

«*Dobbiamo temere molto di più dall'interno della Chiesa che dall'esterno. Gli ostacoli che impediscono ogni sforzo e successo provengono in maggior misura dalla stessa Chiesa che dal mondo. Gli increduli hanno ragione di aspettarsi da quanti professano di osservare i comandamenti di Dio e la fede di Gesù, che questi facciano molto più di qualsiasi altra categoria per promuovere ed onorare la causa che rappresentano mediante una condotta di vita coerente con l'esempio di religiosità e con la loro attiva influenza. Però, spesse volte i sedicenti professi della verità hanno dimostrato il più grande ostacolo del suo avanzamento! L'incredulità accarezzata, gli espressi dubbi e l'amore per le tenebre, incoraggiano la presenza degli angeli malefici ed aprono la strada per realizzare i piani di Satana*».[21]

«*La Chiesa sulla terra non è perfetta; la Chiesa è composta di uomini e donne pieni di difetti che hanno bisogno di una cura paziente e diligente per essere educati, istruiti e disciplinati con precetti ed esempi, per rendere la loro opera accettevole qui in questa vita, ed essere poi incoraggiati di gloria e di immortalità in quella futura*».[22]

«*Chiunque cerca di vivere una vita Cristiana si ricordi che la Chiesa militante non è la Chiesa trionfante. Nella Chiesa saranno trovate persone che hanno ancora tendenze mondane; esse hanno più bisogno di essere commiserate che accusate. La Chiesa non deve essere condannata per questo genere di persone dato che saranno sempre trovate in seno ad essa…*».

---

[19] *Evangelism,* p. 707.
[20] *The faith I live By*, p. 305.
[21] *Review & Herald*, 22 Marzo 1887.
[22] *Manoscritto* pubblicato, vol. 9, p. 154.

«*…Può accadere che nella Chiesa ci siano membri insensibili, arroganti e che non dimostrano uno spirito cristiano, sarà bene non associarsi con una tale categoria di persone. Ci sono molti che hanno un animo ben disposto, che sono disinteressati e che sacrificano se stessi e, se fosse loro richiesto, sarebbero perfino capaci di rischiare la loro vita per salvare delle anime preziose. In seno alla Chiesa Gesù vide il buono e il malvagio, perciò disse: "Lasciate che le spighe crescano fino al tempo della mietitura assieme alla zizzania". Nessuno sarà costretto a diventare zizzania solo perché tutte le piante del campo non sono grano*».[23]

«*Esistono attualmente nella Chiesa delle gravi imperfezioni e ve ne saranno fino alla fine del mondo. Tuttavia, questa Chiesa degli ultimi giorni sarà la luce di un mondo contaminato e reso immorale dal peccato. La Chiesa, benché debole ed imperfetta, bisognosa dal rimprovero divino, è l'unico oggetto della sollecitudine di Gesù*».[24]

È di vitale importanza comprendere bene i due aspetti, sia per l'esistenza che per l'esperienza della Chiesa. È stato detto che "*ci sono due opposte influenze che si riversano continuamente sulla Chiesa*", ma, alla fine "*i membri che saranno trovati fedeli*", saranno destinati per il numero preannunciato dal Signore, per far parte della Chiesa trionfante. Inoltre, il Signore ci dimostra come Egli è paziente con quelli che nella Chiesa rimangono imperfetti e mancanti:

«*Benché nella nostra Chiesa si trovino dei membri difettosi e fuorviati, come la zizzania fra il buon grano, e che professano di accettare la verità, Dio è con loro paziente e misericordioso. Egli avverte e riprende chi è nell'errore ma non distrugge quanti sono lenti nell'apprendere le sue lezioni. Egli non strappa la zizzania che si trova in mezzo al grano. La zizzania e il buon grano debbono crescere insieme fino alla mietitura; una volta avvenuta la maturazione, sarà facile distinguere il grano dalla zizzania*».[25]

«*Io vi dico fratelli, il Signore ha un corpo organizzato tramite il quale Egli opererà. Ci possono essere più di una ventina di Giuda in seno ad esso; ci può essere un avventato come Pietro, che nei momenti di prove più difficile rinnega il suo Signore. Ci possono essere persone rappresentate da Giovanni che Gesù amava, ma che potrebbero avere uno zelo eccessivo, al punto di distruggere la vita degli uomini facendo venire su di essi un fuoco vendicativo per difendere l'insulto fatto a Cristo e alla verità. Ma il grande Maestro cerca di dare a tutti una lezione di ammaestramento per correggere questi mali esistenti. Egli sta facendo la stessa cosa oggi con la sua Chiesa: sta indicando al popolo il suo pericolo, sta presentando ad esso il messaggio di Laodicea*».[26]

«*È insegnando la verità che si possono ostacolare le intenzioni di Satana, Cristo ci ha insegnato questo modo di procedere con la parabola del seminatore.* (…)
Con l'insegnamento di questa parabola è dimostrato il modo con cui Dio agisce sia verso gli uomini che verso gli angeli. Satana è un ingannatore. Quando egli peccò nel cielo, neanche gli angeli compresero veramente il suo carattere e fu per questo motivo che Dio non lo eliminò subito. Se lo avesse fatto, i suoi santi angeli non avrebbero

[23] *Fundamental of Christian Education*, p. 294,295.
[24] *La Chiesa del rimanente*, p. 41.
[25] *La Chiesa del Rimanente*, p. 37.
[26] *Manoscritto pubblicato*, vol. 1, p. 354.

capito la giustizia e l'amore di Dio. Sarebbe bastato un solo dubbio sulla bontà di Dio perché il maligno buttasse, a sua volta, il seme del peccato e della miseria; perciò, l'autore del male fu risparmiato affinché si potesse manifestare in tutta la sua pienezza.

Dio ha dovuto sopportare per lunghissimi secoli l'angosciosa visione delle opere del male. Egli ha offerto l'infinito dono del Calvario piuttosto che permettere a qualcuno di cadere nell'inganno perpetrato dalla cattiva rappresentazione del maligno; ciò perché la zizzania non poteva essere strappata senza incorrere nel pericolo di sradicare assieme ad essa anche il prezioso grano. E allora, non saremo noi disposti ad essere clementi con i nostri simili, come il Signore del cielo lo è stato verso Satana? Non la condanna sugli altri, ma l'umiltà e l'abnegazione, sono le indicazioni dell'insegnamento della parabola di Cristo».[27]

«*Il Signore desidera che noi ci rendessimo conto della grande importanza di rimanere, in questi ultimi giorni, saldi sul fondamento della verità eterna. Quelli che credono che la Chiesa militante sia la Chiesa trionfante commettono un grosso sbaglio. La Chiesa militante otterrà grandi trionfi, ma avrà anche delle dure lotte contro il male, molto probabilmente per essere stabilita in modo più fermo sul fondamento della verità eterna. Quindi, ognuno di noi dovrà essere risoluto di stare con la Chiesa in questo fondamento*».[28]

Il Signore sopporta a lungo che la zizzania cresca fra il buon grano. Egli permette ad entrambi la maturazione del pieno carattere che, alla fine, farà distinguere le due categorie. Tuttavia, non è nel piano di Dio che la zizzania sia strappata e buttata via prima del raccolto, che avverrà alla fine del "tempo di grazia" (vedi *Parole di Vita*, p. 42). Bisogna tener presente che solamente dopo il tempo di grazia la Chiesa militante sarà la Chiesa trionfante. Perciò qualsiasi giudizio di condanna sulla Chiesa militante, prima della chiusura del tempo di grazia, significa mettersi al posto di Dio. Poiché il Signore non ha rivelato a nessuno quando si chiuderà il tempo di grazia per la sua Chiesa. Chiunque si guardi nel dare una sentenza definitiva di condanna nei confronti della Chiesa prima del tempo profetico prestabilito.

«*Nella Chiesa militante gli uomini avranno sempre bisogno di essere riabilitati dalle conseguenze del peccato*».[29]

8. Il metodo divino per la purificazione dell'ultima Chiesa

L'apostolo Paolo paragona la Chiesa militante a una "grande casa" dove si trovano non solo vasi d'oro e d'argento, ma anche vasi di legno e di terra. Alcuni sono destinati ad un uso nobile, mentre altri per un uso ignobile; cioè, alcuni onorano Iddio, altri lo disonorano (2 Timoteo 2:20). Questa metafora descrive perfettamente la Chiesa di Laodicea. La sorella White applica questo concetto alla Chiesa di cui essa era membro, prima che avvenga la purificazione.

---

[27] *The Upward Look*, p. 77.
[28] *Idem,* p. 152.
[29] *In The Heavenly Places*, p. 290.

«*La grande casa rappresenta la Chiesa: in essa è presente il vile ed anche il prezioso. La rete gettata nel mare raccoglie sia il buono che il cattivo*».[30]

Però non è nel piano di Dio che questi elementi negativi nella Chiesa, rappresentati come il "vile", e la "zizzania", rimangano assieme a far parte della Chiesa "visibile", al ritorno di Cristo. Ancora una volta, la penna ispirata ci informa in merito ai sinceri membri della Chiesa: «**I membri della Chiesa militante che saranno trovati fedeli costituiranno la Chiesa trionfante**». (*Evangelism*, p. 707). Nella già menzionata testimonianza la sorella White non ci incoraggia a lasciare la "grande casa" nella quale si trovano tutte e due le influenze, tanto meno lo fa l'apostolo Paolo.

Abbiamo già detto che la grande maggioranza dei fedeli si trova ancora fuori dalla Chiesa visibile, ma presto essi saranno integrati nella schiera eletta del popolo di Dio per prendere il posto di quelli che cadranno nel tempo della prova finale cui sarà sottoposto il professo popolo di Dio. «*Un gran numero riceverà la fede e si schiererà con l'esercito del Signore*» (*Evangelism*, p. 700). «*Le file non saranno diminuite. Il Signore farà sì che i disaffezionati si separeranno dai veri fedeli… Coloro che rimangono fermi e proveranno di essere veri prenderanno il posto di quelli che saranno offesi e che andranno in apostasia*». (SM. Vol. 3 p.422). Ci sarà così un grande rinnovamento nella "casa di Dio", il posto dei "caduti" sarà preso dai nuovi entrati e tutte le anime sincere, fedeli al Signore, costituiranno "la Chiesa trionfante".

Ma come e quando avverrà questo rinnovamento? Avverrà in un tempo specifico in cui il Signore ha stabilito che ci sia l'ultima prova per il Suo popolo, affinché, una volta per tutte, Egli stesso possa separare il grano dalla zizzania, il metallo puro da quello vile, per trasformare la sua Chiesa militante in Chiesa trionfante. Allora tutti i credenti saranno un corpo unico, un'entità riconosciuta dal cielo e dalle autorità terrene. Facciamo attenzione alla testimonianza che seguirà:

«*Non è affatto lontano il tempo in cui ogni anima sarà messa alla prova. Saranno fatte delle insistenti pressioni per spingerci ad accettare il marchio della bestia. Quelli che avranno ceduto a poco a poco alle esigenze del mondo conformandosi alle sue abitudini, non avranno alcuna difficoltà a sottomettersi al potere del momento piuttosto che esporsi agli scherni, agli insulti, alla minaccia della prigione e della morte. Ci sarà contrasto tra i comandamenti di Dio e le leggi umane. In quel tempo nella Chiesa, l'oro sarà separato dalle scorie*».[31]

Ecco l'unico tempo profetizzato in cui avverrà la separazione tra le due classi dei professanti appartenenti alla Chiesa di Dio. È quello in cui il MARCHIO DELLA BESTIA, cioè l'imposizione dell'osservanza della domenica sarà reso obbligatorio anche su tutti i membri della Chiesa avventista. Si evince che qualsiasi sforzo umano, anche fatto in buona fede, che cerca di separare questi due gruppi esistenti nella Chiesa prima di questo evento profetico, anche se ben giustificato, è quanto meno PREMATURO. Nel frattempo, in attesa dell'avvenimento futuro, quanti hanno nel cuore l'opera e lo zelo per la rivendicazione del carattere di Dio e l'onore del suo santo nome, debbono cercare di unirsi sul fondamento della verità e della giustizia per far parte di quella influenza che opera per la purificazione della Chiesa. È lo Spirito di

[30] *Review & Herald*, vol. 4, p. 261.
[31] *Testimonies*, vol. 5, p. 81.

Profezia che ci esorta ad esercitare questa "influenza" nell'interno della Chiesa, come "membri" della Chiesa militante.

Benché il Signore abbia operato in passato, sempre per chiamare a sé un popolo fedele **fuori da un popolo infedele**, tuttavia, l'ultimo atto di purificazione in seno al popolo di Dio sarà diverso da quelli precedenti. Il metodo che Dio userà per realizzare questo Suo piano sarà quello del vaglio che, secondo lo Spirito di profezia, ha già avuto inizio dal momento in cui la Chiesa era entrata nella condizione di Laodicea a partire dal 1845 e la profezia dice che "il vaglio continuerà", ovviamente fino alla fine. In quel tempo, la separazione finale prenderà luogo e sarà palese a tutti.

«*Dio passa adesso la sua Chiesa al vaglio. Egli vuole che essa sia pura e santa. Nessuno può leggere nei cuori. Il Signore sa come mantenere puro il suo popolo*».[32] «*Tutto ciò che può essere scrollato sarà scrollato. Soltanto le cose che non potranno esserlo sussisteranno*».[33]

«*Io domandai che cosa volesse dire il vaglio che avevo visto. Mi fu risposto che era stato causato dal consiglio del Testimone Verace rivolto alla Chiesa di Laodicea. Tale consiglio agirà nel cuore di chi lo riceve e lo indurrà a dare ascolto alla verità. Alcuni non l'accetteranno, anzi, lo combatteranno e ciò produrrà il vaglio nel popolo di Dio*».[34]

È trascorso ormai circa un secolo e mezzo dal momento in cui il vaglio è iniziato. Tuttavia, poiché *"nessuno può leggere i cuori*", attualmente la zizzania viene scrollata dal grano in senso "invisibile" agli occhi umani. Possiamo scorgere un traffico di anime tra una denominazione all'altra, dentro e fuori, e viceversa, nella Chiesa, ma chi può dare un giudizio equo di chi veramente viene scrollato? Però, alla fine ci sarà una cernita "visibile" agli occhi umani: il vaglio porterà gli infedeli a lasciare i fedeli, e questo avverrà durante l'applicazione della legge della domenica.

Ecco perché io lo chiamo "il vaglio visibile" e finale, perché sarà proprio in quel tempo che avverrà la separazione, tempo in cui il marchio della bestia sarà decretato per legge. Allora sarà visibile a tutti con quale gruppo ciascuno di noi si sarà schierato.

L'apparente interminabile periodo della separazione dagli apostati finirà, perché alla fine interverrà l'Eterno. Egli stesso eliminerà gli operatori d'iniquità separandoli dalle anime sincere per mezzo di una prova speciale di carattere. Intendo ribadire che l'operazione del vaglio non è intesa a separare i fedeli dagli infedeli per dare origine a una nuova denominazione o movimento con le stesse caratteristiche di Laodicea, né che la Chiesa sia composta da membri meno imperfetti, meno mancanti, o meno peccatori dei precedenti. No! La "zizzania" sarà completamente scrollata dal buon grano. Non sarà un Movimento di Riforma militante, sarà piuttosto LA CHIESA TRIONFANTE.

«*All'avvicinarsi della tempesta, molti che hanno dichiarato di credere nel messaggio del terzo angelo ma che non sono stati santificati dall'ubbidienza alla verità, abbandoneranno la loro posizione e si schiereranno con gli oppositori*».[35]

---

[32] *Testimonies*, vol. 1, p. 99.
[33] *Preparazione per la crisi finale*, p. 58.
[34] *Early Writings-Primi scritti*, p. 270.
[35] *Il Gran Conflitto*, p. 442.

«*Rimanere saldi nella difesa della verità e della giustizia quando la maggioranza ci abbandona, combattere le battaglie del Signore quando i difensori sono pochi, questa sarà la nostra prova. In questo periodo dobbiamo contrapporre il nostro calore all'altrui freddezza il nostro coraggio alla loro pusillanimità e la nostra fedeltà al loro tradimento*».[36]

«*Presto il popolo di Dio sarà gravemente provato e una considerevole proporzione di quelli che ora appaiono sinceri e leali risulteranno fatti di vile metallo. Invece di essere fortificati e confermati dai comportamenti degli oppositori, dalle minacce e dai maltrattamenti, essi si schiereranno codardamente con gli oppositori*».[37]

«*Ci sarà una cernita. La pula, a suo tempo dovrà essere separata dal grano, poiché l'empietà aumenterà e l'amore di molti si raffredderà. Questo sarà il vero tempo in cui la sincera volontà diventerà più forte. Avverrà una separazione da noi, da parte di quelli che non hanno apprezzato la luce né la verità*».[38]

«*Coloro che hanno avuto grande luce e preziosi privilegi senza trarne il giusto vantaggio, usciranno dalle nostre file con una scusa qualsiasi*».[39]

«*Potrebbe sembrare che la Chiesa stia sul punto di crollare ma non cadrà; essa resisterà mentre i peccatori saranno allontanati da Sion; la pula sarà separata dal buon grano. Questa sarà una prova terribile, tuttavia dovrà avvenire*».[40]

Chi sono gli oppositori della verità? Tutti quelli che si adopereranno perché sia sanzionata la legge in favore della domenica e di conseguenza tutti quelli che riceveranno il marchio della bestia. Tutte le *Testimonianze* già menzionate ci dicono chiaramente che saranno i peccatori nella Chiesa presente a lasciarci. Loro "*saranno scrollati da Sion*"; loro "*abbandoneranno la posizione e si schiereranno con gli oppositori*" della verità.

«*Non è lontano il tempo in cui ogni anima sarà messa alla prova. Saranno fatte delle insistenti pressioni per spingerci ad accettare il marchio della bestia… In quel tempo, nella Chiesa, l'oro sarà separato dalle scorie. La vera pietà si distinguerà chiaramente da ciò che non è che vistosa apparenza… La paglia sarà spazzata via dal vento come una nuvola, anche là dove non vediamo che aie piene di buon grano*».[41]

Il tempo della prova che dovrà separare l'oro dalle scorie nella Chiesa sarà il tempo in cui le autorità faranno di tutto per spingerci ad accettare il marchio della bestia. Se siamo consapevoli che questo tempo della separazione non è ancora arrivato, dovremmo nel frattempo sforzarci di lavorare per l'unità della Chiesa, cercando di unirci sul fondamento della verità e della giustizia per il trionfo finale della Chiesa. Gesù ci ha avvertiti di non raccogliere prima del tempo dovuto, giacché rischiamo di strappare il buon grano insieme con l'erba cattiva.

---

[36] *Testimonies*, vol. 5, p. 136.
[37] *Idem*, p. 136.
[38] *Lettera* 46, 1887.
[39] *Testimonies*, vol. 6, p. 400.
[40] *Messaggi scelti*, vol. 2, p. 380.
[41] *Testimonies*, vol. 5, p. 81.

«*Nella Parola di Dio non si è mai trovato alcun avvertimento o indicazione che potesse essere utilizzato da coloro che credono nel messaggio del terzo angelo per distaccarsi. Di questo potete essere sempre sicuri. Quelli che, con le loro invenzioni, incoraggiano la separazione, dimostrano di non avere la mente santificata… Non ci deve essere nessuna separazione in questo grande tempo di prova*».[42]

«*Sono stata incaricata di dire agli Avventisti del Settimo Giorno in tutto il suo complesso, che Dio li ha chiamati come suo popolo per essere un tesoro particolare per se stesso. Egli ha stabilito che la sua Chiesa sulla terra dovrà rimanere perfettamente unita nello Spirito e nel consiglio del Signore degli eserciti fino alla fine dei tempi*».[43]

«*Io so che il Signore ama la sua Chiesa e che questa non deve essere disorganizzata o disgregata in atomi indipendenti fra loro. Se questo avvenisse, sarebbe al di fuori di ogni logica e, del resto, non c'è la minima prova che ciò debba verificarsi*».[44]

Si consideri la stessa citazione in un'altra versione sempre più convincente:

«*Sono certa che il Signore ama la sua Chiesa; essa non deve essere disorganizzata o spezzettata in gruppuscoli indipendenti. Non c'è il minimo fondamento su tutto ciò, non c'è la minima evidenza che tale cosa possa sussistere*».[45]

Il popolo di Dio dovrà prendere sul serio queste parole inspirate affinché possa comprendere la propria attitudine e la propria posizione da assumere nei confronti della Chiesa militante, "benché debole e imperfetta" "fino alla fine dei tempi". Quanto numerosi e gravi possano diventare tra noi i problemi da affrontare e combatterli, dobbiamo tuttavia tener sempre presente che il Signore ci ha consigliato di non separarci dalla Chiesa: "di questo potete essere sempre sicuri". L'unità della Chiesa è di vitale importanza subito dopo l'unità di ogni credente con Cristo. L'intenzione di Dio è che il popolo della Chiesa del rimanente rimanga sempre unito, *"fino alla fine dei tempi"*. Egli ha già stabilito un piano per la separazione finale in seno al popolo Avventista: il vaglio determinerà a chi apparteniamo. Alcuni accetteranno il marchio della bestia e altri accetteranno il sigillo di Dio. Qualsiasi altra questione che minaccia di dividerci come popolo, prima di questo importante ed ultimo evento che metterà alla prova del fuoco tutti gli avventisti, dovrà essere considerato di minore importanza di fronte al prezioso scopo dell'unità fra di noi. È per questo motivo che **il vaglio finale** è per il Signore la migliore soluzione per purificare la Chiesa, cioè dividerla:

- "il grano rimarrà, la pula sarà spazzata via";
- "molti usciranno dalle nostre file";
- "la maggioranza ci abbandona";
- "avverrà una separazione da noi";
- "molti abbandoneranno la loro posizione".
- "una considerevole proporzione…si schiereranno codardamente con gli oppositori";
- "i peccatori saranno allontanati da Sion".

---

[42] *Messaggi scelti*, vol. 3, p. 21.
[43] *Messaggi scelti*, vol. 2, p. 397.
[44] *La Chiesa del Rimanente,* p. 55.
[45] *Messaggi scelti*, vol. 2, p. 390.

Queste profezie così chiare, quindi inequivocabili, sono confermate dal profeta Isaia quando si riferisce agli ultimi giorni:

«*Ed avverrà che chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè chiunque in Gerusalemme sarà iscritto tra i vivi. Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà eliminato il sangue dal mezzo di Gerusalemme col soffio di giudizio e col soffio di sterminio*» Isaia 4:3,4.

9. Ezechiele 9: lo strumento di sterminio

Il capitolo 9 del profeta Ezechiele è il classico esempio documentato di come Dio purifica la sua Chiesa in termine di tempo e metodo per la separazione che avrà luogo nella Chiesa di Dio, negli ultimi giorni. In esso viene illustrato il periodo specifico in cui avverrà la separazione tra santi e peccatori (il buon grano e la zizzania) nell'ultima Chiesa di Dio. La Chiesa militante viene paragonata alla città di Gerusalemme. Ezechiele, udito il comando con "voce potente", descrive la scena di quelli che avevano "l'arma di sterminio" per punire la città.

«*Ed ecco venire dal lato della porta superiore che guarda verso settentrione sei uomini, ognuno dei quali aveva in mano la sua arma di distruzione; e in mezzo a loro stava un uomo vestito di lino, che aveva un corno da scrivano alla cintura; e vennero a mettersi di fianco all'altare di rame. E la gloria dell'Iddio d'Israele s'alzò dal cherubino sul quale stava, e andò verso la soglia della casa; e l'Eterno chiamò l'uomo vestito di lino, che aveva il corno da scrivano alla cintura, e gli disse: "Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e fa' un segno sulla fronte degli uomini che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo di lei". E agli altri disse, in modo ch'io intesi: "Passate per la città dietro a lui, e colpite; il vostro occhio non risparmi alcuno, e siate senza pietà; uccidete, sterminate vecchi, giovani, vergini, bambini e donne, ma non vi avvicinate ad alcuno che porti il segno; e cominciate dal mio santuario". Ed essi cominciarono da quegli anziani che stavano davanti alla casa. Poi egli disse loro: "Contaminate la casa ed empite di morti i cortili! Uscite!" E quelli uscirono, e andarono colpendo per la città*» Ezechiele 9:2-7.

Lo strumento di sterminio è ovviamente simbolico. Il tempo della realizzazione di questa profezia per l'Israele moderno sarà nel momento in cui si abbatteranno nel mondo le sette ultime piaghe di Apocalisse 16. Mentre un gruppo di uomini fedeli nella Chiesa sarà confermato con il segno del sigillo dell'Iddio vivente per la redenzione finale, caratterizzati dall'osservanza del vero Sabato, un altro gruppo di uomini infedeli sarà invece segnato con il marchio della bestia caratterizzato dall'accettazione dell'osservanza del giorno della domenica – il falso sabato. Gli ultimi sono gli impenitenti, destinati a perire nella distruzione dei malvagi, nella strage che i cinque uomini compiranno con le loro armi distruttrici. A questi uomini infedeli nella Chiesa di Dio è stato dato un chiaro avvertimento:

«*Se non si pentono e non rinunciano a fare il gioco di Satana, che consiste nell'opprimere coloro che hanno la responsabilità dell'opera Dio nel sostenere i peccati di Sion, non riceveranno mai il suggello dell'approvazione divina. Essi saranno vittime della distruzione totale dei malvagi, rappresentata dall'opera dei cinque uomini armati per distruggere. Notate con cura quanto viene detto: tutti quelli che ricevono il puro segno della verità, impresso su di essi dalla potenza dello Spirito Santo e*

rappresentato dal segno fatto dall'uomo vestito di lino, sono coloro che "gemono e sospirano per tutte le abominazioni che si commettono" nella Chiesa».[46]

Oltre a dare un terribile avvertimento agli operatori d'iniquità nella Chiesa di Dio, è implicito nel pensiero della sorella White la chiara distinzione di due categorie in seno ad essa nel periodo che viene poco prima della chiusura del tempo di grazia. I fedeli e gli infedeli, il grano e la zizzania, si troveranno nella "città di Gerusalemme" nel momento in cui viene effettuata la separazione. Consideriamo quantomeno, in sintesi, le testimonianze più salienti.

p. 42; (...) «*Quando il pericolo e l'abbattimento della Chiesa saranno giunti al culmine* (apostasia dell'Omega?)[47], *il piccolo gruppo di quelli che sono nella luce sospireranno e gemeranno a motivo delle abominazioni che si commettono nel paese (Chiesa). Però le loro preghiere si leveranno, in modo particolare verso Dio a favore della Chiesa, poiché i membri che la compongono si stanno comportando secondo le usanze del mondo*».

p. 42; (...) «*Molti, persino fra quanti professano la verità, contagiati dagli ingiusti dai quali sono circondati, si sono raffreddati e sono stati sopraffatti dalla forte corrente del male».*

p. 43; (…) «*Mentre altri cercheranno di coprire il male esistente e di scusare la grande malvagità che ovunque predomina, coloro che hanno lo zelo per l'onore di Dio e amore per le anime, non se ne staranno muti per ottenere il favore altrui.* (…) *Gemono e si affliggono perché nella Chiesa sono penetrati la superbia, l'avarizia, l'egoismo e l'inganno.* (…) *…mentre i servi di Satana trionfano.* (…) *Questi cani muti, che non abbaiano, sono quelli che subiranno la giusta vendetta di un Dio offeso. Uomini, donne, giovani e bambini, tutti periranno insieme».*

p. 43; «*Notiamo qui che la Chiesa, cioè il santuario del Signore, è la prima a subire i colpi della collera di Dio*».[48]

È probabile che il lettore abbia notato che le sopracitate *Testimonianze* non le ho rese complete nel loro contesto. Ma questi stralci sono presentati per mettere in rilievo il particolare delle due categorie di persone che esistono nella Chiesa che sono indicati con gli appellativi che lo scrivente ha voluto sottolineare. Si riscontrano spesso i due gruppi nella Chiesa. Perciò, come abbiamo letto il piccolo gruppo" che sospira e geme per i peccati che si commettono nella Chiesa, viene suggellato, mentre "molti", "coloro", "quelli" che sono "membri", verranno sterminati. Tuttavia, è bene leggere attentamente tutto il capitolo personalmente, fatto in preghiera. Il titolo del capitolo è "Il SIGILLO DI DIO" a pagina 41 del volume 2 dei *Tesori delle Testimonianze*.

Ma la domanda che dobbiamo porci è questa: la Chiesa militante è libera da certi "membri indegni"?

«*La Chiesa non sarà liberata di quelli che esercitano la loro influenza senza essere in armonia con ciò che dovrebbe caratterizzare i servi di Cristo. I figli di Dio saranno spiritualmente afflitti a causa delle attività di questi membri indegni e desidereranno*

---

[46] *Testimonies*, vol. 3, p. 267.
[47] Le parole tra parentesi sono state aggiunte per un maggior chiarimento del contesto.
[48] *Testimonianze*, vol. 2, Edizioni ADV, Firenze 1979, pp. 42,43.

fare qualcosa per purificare la Chiesa, affinché i suoi membri possano diventare una luce che risplenda nel mondo. Ma, anche in queste circostanze, bisogna fare attenzione e ascoltare le parole del Maestro: No; che non succeda che, nel cogliere la zizzania, si sradichi anche il grano».[49]

Perciò, il lettore attento rileverà che "*la forte corrente del male*", "*il male esistente*", si trova ancora nella Chiesa e vi resterà fino al suggellamento dei giusti, e fino al tempo in cui il marchio della bestia sarà posto su quelli che ci tradiranno e che quindi saranno conseguentemente distrutti nella casa di Dio.

Notiamo anche il tempo in cui la zizzania e il grano saranno pienamente maturati nella Chiesa. Solo allora sarà palese a tutti a quale categoria appartiene ciascun membro. Subito dopo, la messe sarà raccolta.

Dopo lo sterminio, chi sarà rimasto in Gerusalemme? Solo i santi suggellati. Tutti quelli non suggellati saranno distrutti durante la strage, separati, scrollati, eliminati per sempre dalla "città". Si evince dunque, che in attesa di quell'evento i santi, coloro che "*desiderano fare qualcosa per purificare la Chiesa*", non sono tenuti a lasciare "Gerusalemme". Cerchiamo quindi di rimanere nella "città" dove i giusti riceveranno il sigillo di Dio sulla loro fronte. Siamo stati avvertiti di non numerare Israele, poiché attualmente solo Lui conosce chi è il membro fedele e quello infedele nella Chiesa militante. Quindi, la prerogativa di selezionare i 144.000 appartiene esclusivamente a Dio, che è ora amministrata dagli angeli e non dal giudizio di alcuni uomini.

10. Tentativi e sforzi umani di purificare la Chiesa di Laodicea

I fratelli della Riforma allarmati per "le abominazioni" che si commettono nella Chiesa e per sostenere la loro posizione come Movimento separato, citano spesso ciò che sta scritto in 2 Corinzi 6:17: "*uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore*". Inoltre, identificandosi con l'altro angelo di Apocalisse 18,[50] affermano di portare alla Chiesa l'ultimo messaggio che sarebbe "*il forte grido", "uscite da essa, o popolo mio*". Come già è stato detto prima, essi dichiarano che la Chiesa Avventista è caduta e che quindi fa parte di Babilonia. "Il messaggio è chiaro" essi dicono, "bisogna distaccarsi dalla Chiesa ormai *scaduta* e lavorare separatamente, nel contesto di una nuova organizzazione". Non mettiamo in dubbio la sincerità e l'onestà di questi cari fratelli; in realtà, lo Spirito di Profezia respinge questa sfrontata affermazione nel seguente modo:

«*Quando si levano degli uomini che pretendono di avere un messaggio di Dio e che invece di lottare contro il principe delle tenebre, si uniscono e dirigono le loro armi contro la Chiesa militante, diffidatene. Essi non hanno ricevuto il mandato divino; Dio non ha loro affidato alcun compito del genere. Essi cercano di demolire quello che Dio vuole restaurare mediante il messaggio di Laodicea. Il Signore ferisce per curare e non per distruggere. Egli non affida mai ad un uomo un messaggio che possa scoraggiare o abbattere una Chiesa. Egli rimprovera, corregge, castiga, ma ciò allo scopo di rialzare per poi approvare*».[51]

---

[49] *Review & Herald*, 10 Gennaio 1893.
[50] Vedi Appendice nr. 18: Il Movimento di Riforma è il Movimento profetizzato dall'angelo…?
[51] *La Chiesa del Rimanente*, p. 13.

«*Quando un uomo si leva, sia in mezzo a noi sia al di fuori delle nostre file, per dichiarare che il popolo di Dio fa parte di Babilonia e che il forte grido consiste nel chiamare i fedeli ad uscirne, possiamo avere la certezza che egli non porta il messaggio della verità. Non ricevetelo e non augurategli buon successo, perché Dio non ha parlato con lui. Egli si è messo a correre prima di essere stato chiamato ad essere mandato. Il messaggio contenuto nell'opuscolo intitolato, "IL FORTE GRIDO" è un messaggio di smarrimento. Verranno alcuni che pretenderanno di essere stati mandati da Dio, ma questa pretesa è falsa… Vi saranno dei messaggi di accusa contro il popolo di Dio, simili all'opera di Satana quando questi accusa i figli di Dio e questi messaggi risuoneranno nello stesso momento in cui il Signore dirà alla sua Chiesa: "Sorgi, risplendi, poiché la tua luce è giunta, e la gloria dell'Eterno si è levata su di te*».[52]

«*Fratello mio, lei si è certamente fuorviato. Il messaggio del secondo angelo era destinato a Babilonia (alle chiese)[53], per proclamare la sua caduta ed invitare i credenti ad uscirne. Questo stesso messaggio sarà proclamato una seconda volta (Apocalisse 18:1-5 citato)… Fratello mio, se lei insegna che la Chiesa Avventista del Settimo Giorno è Babilonia, si sbaglia. Mai Dio ha dato un simile messaggio*».[54]

Per i fratelli della Riforma la sopracitata testimonianza è limitata al gruppo Stanton, a cui inizialmente la lettera era stata indirizzata e pubblicata nel 1893 su *Review & Herald*. Come è possibile circoscrivere la sopracitata testimonianza esclusivamente al fratello Stanton? Perché la testimonianza è solamente da riferire a quel tempo, quando invece la sorella White applica il principio di quel caso anche nel lontano futuro, oltre ai giorni nostri, dimostrando che il messaggio che riguarda Babilonia e la Chiesa di Dio continuerà ad essere "verità presente" anche nel momento in cui Dio dirà alla sua Chiesa, "sorgi e risplendi" che si riferisce all'avvenimento del "forte grido"?

Come è possibile che degli uomini abbiano confuso *"il forte grido"* con la chiamata di Dio al suo popolo perché uscisse fuori da una Chiesa, mentre essa invece sta passando attraverso un periodo di risveglio spirituale?[55] È un controsenso.

Stiamo attenti a non cadere nell'inganno di Satana: *"La pretesa che la Chiesa Avventista del Settimo Giorno è Babilonia si accorda con quella di Satana, l'accusatore dei fratelli…"*.[56] Si spera che nel tempo in cui suonerà il forte grido, o prima di questo adempimento, non ci sia nessuno di noi che annunci un falso messaggio da parte di Satana, dicendo che la Chiesa Avventista è Babilonia e che i membri sono invitati ad uscirne fuori! Chiediamo ancora una volta alla messaggera del Signore: *dobbiamo uscire e separarci* dalla Chiesa Avventista del Settimo Giorno?

«*Vi dico NO! Dio non ha dato a nessun uomo tale messaggio… Supponiamo che questo messaggio falso sia l'unico messaggio a dover essere accettato per il nostro tempo: "uscite da essa, o popolo mio", dove ce ne andremo? Dove potremo trovare*

---

[52] *Ibid.* p. 33.
[53] Le parole in parentesi sono nell'originale.
[54] *Ibid.* p. 50.
[55] *Ibid.* p. 14.
[56] *Ibid.* p. 34.

la purezza, la bontà e la santità in cui potremo trovarci sicuri? Dov'è quell'ovile in cui non entrerà nessun lupo?»[57]

Lo zelo e la sincerità dei fratelli della Riforma sono certamente da ammirare perché i loro sforzi sono tesi a purificare una Chiesa debole e difettosa, ma sono **tentativi umani che non si armonizzano con il piano divino** per la purificazione della sua Chiesa e sono destinati sempre a fallire. Se sentiamo nel cuore lo zelo di portare un grande messaggio alla Chiesa di Laodicea, non facciamolo tramite un insegnamento che la Chiesa è Babilonia, no! Portiamo invece il messaggio lecito e biblico che riguarda la Chiesa di Laodicea: un invito al pentimento e la rinuncia al peccato. L'invito di oggi è quello di far conoscere al popolo di Dio la sua trasgressione, ma anche il fatto che c'è un messaggio di speranza per tutti coloro che, nonostante siano malati spiritualmente, desiderano essere incoraggiati e avvicinati a Gesù.

11. L'importanza di rimanere nella Chiesa

Perché è così importante e necessario rimanere nella Chiesa? Come abbiamo già fatto notare, le ragioni son queste:

(a) perché non ci viene dato nessun incoraggiamento dallo Spirito di Profezia per quel che riguarda la Chiesa di Laodicea;

(b) uscire dalla Chiesa significherebbe accettare un messaggio falso;

(c) l'evento che determinerà la divisione visibile e quindi la separazione del grano dalla zizzania, è previsto nel futuro (il marchio della bestia o il suggello divino);

(d) prima di questo evento, un popolo distaccato costituirebbe una riforma prematura;

(e) uscire dalla Chiesa è avere un atteggiamento "più santo di te", cioè io non sono più "tiepido" ma tu sei nella "deplorevole condizione";

(f) la Chiesa non è Babilonia fino a quando non abbraccia le dottrine "velenose" delle chiese cadute in apostasia;

(g) non è nel piano del Signore istituire un'altra organizzazione nella fase "militante";

(h) l'unità della Chiesa tra fratelli è molto più importante delle nostre convinzioni su opinioni e vedute personali che causano le divisioni.

«*Il popolo di Dio sarà compatto e presenterà al nemico un fronte unito. Dinanzi al pericolo comune, la lotta per la supremazia finirà. Non ci saranno più contese per sapere chi è il più grande. Nessuno dei veri credenti dirà: 'Io sono di Paolo, io d'Apollo e io di Cefa. L'unanime testimonianza sarà: "Io mi aggrappo a Cristo; mi rallegro in lui come mio personale Salvatore*».[58]

«*Ho avuto l'incarico di dire agli Avventisti del Settimo Giorno del mondo intero che Dio ci ha suscitati come popolo per essere un suo tesoro particolare. Egli vuole che la Chiesa sulla terra sia perfettamente unita nello spirito e nel consiglio del Signore sino alla fine dei tempi*».[59]

---

[57] *Review & Herald*, 8 novembre 1893.
[58] *Preparazione per la crisi finale*, p. 63,64.
[59] *Lettera 54*, del 21 Gennaio 1908.

Il concetto dell'unità della Chiesa è stato manifestato in modo molto chiaro dallo Spirito di Profezia. La separazione che il nostro Signore approva è esclusivamente quella dalla contaminazione col peccato nella vita di ognuno di noi, personalmente, e quella dalle dottrine che costituiscono per una Chiesa essere Babilonia. La Chiesa Avventista non ha adottato in modo formale o categorico, nessuna delle perniciose dottrine, perciò essa non può essere considerata Babilonia, né può essere considerata "*caduta*" e il Signore non l'ha abbandonata!

Dato che la ritengo importante, desidero fare una domanda personale, la pongo anche al fratello o alla sorella della Riforma per riflettere insieme: quante volte un credente che ama Gesù, che desidera compiacergli e che cerca di fare sempre la sua volontà, si ritrova alla fine della giornata venir meno ai propositi che si era prefisso? E certe volte riconosce di averla "fatta grossa", disonorando Dio, forse in un momento di debolezza? Se ci identifichiamo in questa ipotetica circostanza e se riconosciamo che anche noi a volte siamo stati là, sapremo meglio comprendere lo spirito afflitto di tutta la Chiesa collettiva. Quali sono le ragioni per questa triste esperienza? Le ragioni sono molte: spesso siamo tentati sia dall'interno della nostra natura che dall'esterno; a volte prendiamo delle decisioni sbagliate che ci fanno poi rammaricare. A volte trascuriamo la vita spirituale con risultati disastrosi, e altro ancora. Ma, alla base di tutte le nostre azioni, c'è la mancanza di fede che è quello che ci porta a trasgredire la legge di Dio.

Ora, se io dovessi essere portato a credere che solo per un caso o due, quando l'ho "fatta grossa" e sono caduto in basso e cerco di rialzarmi per essere riabilitato e ricevere la misericordia di Cristo (Cfr. Geremia),[60] io sarei condannato se dovessi sentire che per me non c'è più speranza, mi sentirei l'uomo più miserabile di tutta la terra! Come per l'individuo membro, così è per la Chiesa in senso collettivo.

«*Su questo mondo niente è più cara a Dio della Sua Chiesa. Egli vigila con cura gelosa su quelli che lo ricercano e non c'è niente che offenda Dio più di ciò che fanno i servi di Satana quando, con sforzi intensi cercano di privare il Suo popolo dei propri diritti. Il Signore non ha abbandonato il Suo popolo, nonostante Satana continui ad additare gli errori che esso commette e cerchi di fargli credere che per questo motivo esso ormai si è allontanato da Dio. Gli angeli malefici si sforzano in tutti i modi di scoraggiare tutti quelli che lottano per vincere il peccato e mantengono davanti a loro il ricordo delle passate indegnità per fare apparire disperato il loro caso…*».[61]

«*Il Signore ferisce per curare e non per distruggere. Egli non affida mai ad un uomo un messaggio che possa scoraggiare o abbattere una Chiesa. Egli rimprovera, corregge, castiga, ma ciò allo scopo di rialzare per poi approvare*».[62]

Nella Chiesa, per nessun motivo, la nostra unione dovrebbe essere caratterizzata dalla nostra scelta volontaria di coloro che in seno ad essa costituiscono "la zizzania" e che insegnano false dottrine. Non sia mai detto al popolo di Dio, "*Si sono mescolati con la zizzania, di loro scelta. I simili si attraggono nella trasgressione. È una*

---

[60] *...poiché le sue compassioni non sono esaurite; si rinnovano ogni mattina.* Lamentazioni 3:22-23.
[61] *Lettera 136*, del 26 Novembre, 1910.
[62] *La Chiesa del Rimanente*, p. 13.

assimilazione terribile".[63] Non dobbiamo unirci con quelli che incoraggiano gli errori, "*i sentimenti sbagliati*", che distruggono la nostra fede.

I veri servi del Signore facciano sentire piuttosto la loro voce, come suono di tromba, per le abominazioni che si commettono nella casa di Dio. Il gruppo fedele nella Chiesa si distaccherà dai peccati che costituiscono la zizzania, dai loro errori, dalla loro mondanità, dalla loro apostasia… Sappiamo bene che ogni membro nella Chiesa dovrà prendere l'ultima decisa posizione e, per coloro che "*gemono e sospirano per i peccati*" dei membri impenitenti che sono nella Chiesa, si realizzerà "*l'allontanamento*" da ogni forma di peccato. La zizzania e il grano nella Chiesa continueranno ad essere insieme e, di conseguenza, verranno raccolti nelle rispettive fascine: una per essere bruciata e l'altra per apparire in gloria come la Chiesa trionfante. Ma, attualmente, la Chiesa di Dio è militante.

«*La Chiesa non sarà liberata di quelli che esercitano la loro influenza senza essere in armonia con ciò che dovrebbe caratterizzare i servi di Cristo. I figli di Dio saranno spiritualmente afflitti a causa delle attività di questi membri indegni e desidereranno fare qualcosa per purificare la Chiesa, affinché i suoi membri possano diventare una luce che risplenda nel mondo. Ma, anche in queste circostanze, bisogna fare attenzione e ascoltare le parole del Maestro: No; che non succeda che, nel cogliere la zizzania, si sradichi anche il grano*».[64]

Leggiamo ancora dell'altro materiale che ha scritto la penna ispirata riguardo alcuni eventi importanti che precedono la separazione finale di questi **due gruppi** nella Chiesa, poco prima che si chiuda il tempo di grazia.

«*La mia attenzione fu allora attirata da un gruppo che avevo visto e che era sottoposto ad un vaglio terribile. Quelli che avevo visto prima piangevano e pregavano con angoscia.* (…) *I componenti di questo gruppo erano diminuiti di numero. Certuni erano stati eliminati dal vaglio e lasciati lungo il cammino. I negligenti e gli indifferenti, che non si erano uniti a coloro che apprezzavano la vittoria e la salvezza e che pregavano e soffrivano per riceverla, non ottennero nulla e furono lasciati indietro nelle tenebre. Il loro posto veniva immediatamente occupato dagli altri che accettavano la verità ed entravano nelle nostre file… Io mi domandai che cosa avesse prodotto un tale cambiamento; un angelo mi rispose: "È stata la pioggia dell'ultima stagione, il refrigerio mandato dal Signore, il gran grido del terzo angelo"*».[65]

È necessario tener ben presente l'esperienza del vaglio finale, che, a mio avviso, sarà senza precedenti. Ciò avviene durante il tempo in cui l'immagine della bestia sarà formata, ciò vuol dire l'imposizione della legge nazionale della domenica, che coinciderà con il suggellamento dei santi e, come già detto, con il forte grido del terzo angelo.

Questi avvenimenti, qui menzionati, dovrebbero rendere chiara l'idea che la Chiesa non può essere disgregata in gruppuscoli indipendenti prima di questi eventi finali. L'unica separazione prevista profeticamente è quella di una Chiesa i cui membri si allontanano dal male, che accettano il messaggio del Testimone Fedele nella sua

---

[63] *Testimonies to Ministers*, p. 235.
[64] *Review & Herald*, 10 Gennaio, 1893
[65] *Primi scritti*, *Early Writings*, pp. 270-271

pienezza per essere provati e purificati, affinché facessimo parte della Chiesa trionfante. Perciò, suggerire una separazione, anche se è giusta agli occhi umani, che quindi precede quella prestabilita da Dio, porterà a confondere e deludere le anime che sinceramente, si stanno preparando in occasione degli ultimi eventi finali profetizzati.

La guerra del 1914-1918 è avvenuta in un tempo storico, certamente importante anche per la Chiesa. Ma la mancanza di fede e conseguentemente gli errori di alcuni dirigenti della Chiesa, tuttavia non determinano il rigetto della Chiesa di Dio della profezia biblica di Apocalisse 3:16, almeno per quel tempo storico. Se nel libro dei cieli è stato registrato un rigetto, sicuramente sarà stato a livello personale, di cui solo Dio conosce i nomi. Qualcuno di coloro che hanno criticato duramente l'ubbidienza alla leva in quel tempo difficile, l'avrà pur fatto, ma sarebbe potuta essere soltanto presunzione fanatica. Tuttavia, questa è una questione che riguarda solamente Dio. Sappiamo comunque che in quel tempo di "crisi", gli errori furono gravi e costituiscono una delle tante crisi che avvengono nella Chiesa di Dio, ma non possono essere considerati *la crisi* determinante per la separazione finale.

L'unico movimento, "IL GRANDE MOVIMENTO", che produce la separazione tra i membri avventisti Laodicesi con un effetto determinante per il "Rimanente visibile" della Chiesa di Dio, viene proiettato nell'imminente futuro. Esso sarà caratterizzato dalla potente opera e dalla vasta missione dell'angelo di Apocalisse 18:1-5, cioè il "FORTE GRIDO".[66]

In questo contesto c'è da chiedersi allora: I fratelli della Riforma possiedono tale caratteristiche dell'angelo di Apocalisse 18? Se non hanno le caratteristiche essenziali (vedi *Gran Conflitto*, p. 444,339) in modo da costituire il sopracitato Movimento di riforma, "la cui gloria illuminerà tutta la terra", non hanno nessun motivo di esistere indipendentemente dalla Chiesa ufficiale. Se è vero che esiste una Chiesa "visibile" e se crediamo che il Signore ha dato ad essa la missione per diffondere l'Evangelo eterno — il messaggio del primo del secondo e del terzo angelo —, benché essa sia debole e imperfetta, lo Spirito di Profezia ci consiglia di aderire a questa.

«*Il Redentore del mondo non sanziona l'esperienza e le prestazioni di natura religiosa, fatte indipendentemente dalla sua Chiesa organizzata e riconosciuta*».[67]

12. Gli Avventisti nominali e gli Avventisti del Settimo giorno, sono la stessa cosa?

Tuttavia, alcuni fratelli incoraggiano la separazione dalla Chiesa Avventista organizzata e riconosciuta. Per sostenere questo spirito di indipendenza, essi citano altre *Testimonianze* a cui danno loro un significato secondo il quale i sinceri Avventisti dovranno uscire fra gli "Avventisti nominali" per far parte alla loro organizzazione del popolo del "Rimanente".

«*Io vidi che Dio ha dei figliuoli onesti fra gli Avventisti nominali e le chiese cadute e, prima che le piaghe saranno versate, ministri e laici saranno invitati ad uscire da queste chiese per ricevere con gioia la verità. Satana sa questo e, prima che sarà dato il forte grido del terzo angelo, egli farà sorgere un risveglio spirituale in questi*

[66] La Bibbia *La Nuova Riveduta*, edizione 1997, dice "Voce potente".
[67] *Manoscritto*, Pubblicato, Vol. 15, p.130.

movimenti religiosi, affinché coloro che avranno rigettato la verità fossero convinti che Dio è con loro. Spera così di ingannare gli onesti e indurli a credere che Dio opera ancora per le loro chiese. Ma la luce brillerà e tutti quelli che si manifesteranno onesti lasceranno le chiese cadute e prenderanno una ferma posizione con il popolo del rimanente».[68]

«*Io vidi che Dio aveva dei figliuoli che non osservano ancora il sabato, ma che non hanno rigettato la luce di questa dottrina. Però all'inizio del tempo di distretta, noi fummo ripieni dello Spirito Santo andando decisamente avanti per proclamare la verità del sabato. Questo infuriò le Chiese* (cadute)[69] *e gli Avventisti nominali, perché non potevano rifiutare la verità del sabato*. A questo punto, tutti coloro che erano stati scelti da Dio, videro chiaramente che noi possedevamo la verità e uscirono per sopportare con noi la persecuzione».[70]

Chi sono gli "Avventisti *nominali*"?

Prima di rispondere definitivamente a questa domanda, sarebbe bene analizzare almeno quattro punti:

1. Conoscere la situazione storica del Movimento Avventista.

2. L'immediata applicazione della frase "Avventisti nominali".

3. Perché Elena White include sé stessa negli avvenimenti futuri del tempo della fine?

4. Secondaria applicazione della parola "nominali" alla chiesa di Laodicea di oggi.

Faremo, inoltre, delle distinzioni di gruppi assegnando loro proprie caratteristiche dottrinali e quindi diverse, e alla fine, cercheremo di arrivare alla sua ovvia conclusione.

1. Conoscere la situazione storica del Movimento Avventista.

Prima della "grande delusione" del 1844 migliaia di persone di varie denominazioni protestanti, credevano che il secondo avvento dovesse realizzarsi intorno alla data del 22 Ottobre, 1844. Quando questo non avvenne si formò una divisione nel Movimento avventista. Si videro due gruppi distaccarsi distintamente, l'uno dall'altro: la maggior parte degli avventisti rigettò la verità e abbandonò la fede (vedi *Gran Conflitto* p. 338, edizione 2011). «*Un altro gruppo continuò a credere fermamente che il Signore li avesse diretti nella loro passata esperienza…*».[71]

«*Dopo esser passato il tempo del 1844*», Ellen White afferma, «*mi ricordo che noi eravamo un piccolo gruppo addolorato*».[72]

Mentre il piccolo gregge rimaneva fedele e si raccoglieva nell'unità della fede, osservando il sabato e unendosi e consolidandosi sui princìpi delle verità bibliche, la gran parte di quelli che si opponevano al sabato nutrivano discordie, generando

---

[68] *Primi scritti*, p. 261.
[69] La parola in parentesi è stata aggiunta dal curatore.
[70] *Primi scritti*, p. 33.
[71] *Ibid.* p. 316.
[72] *Manoscritto*, p. 93a, 1899.

divisioni. Quando la divisione generale si concretizzò, la maggioranza si distaccò fisicamente dal piccolo gruppo, e il piccolo gregge restò saldo sulle promesse e la speranza del Signore Gesù. Gli oppositori della verità presente formarono così diversi gruppi e chiese tra di loro. Questi rinnegatori della verità furono successivamente indicati da Ellen White e riferiti come degli "Avventisti nominali", mentre quelli che sostenevano "la verità presente" presero poi il nome di Avventisti del Settimo Giorno. Si creò quindi un netto contrasto fra questi due gruppi principali dell'Avventismo.

2. L'immediata applicazione della frase "Avventisti nominali".

Nelle sue dichiarazioni, Ellen White fa riferimento a certi gruppi divisi che si opponevano alla legge di Dio. Alcune di queste chiese sono tuttora esistenti. Un attento esame del volume 10 del *SDA Bible commentary*, rivela l'attività religiosa di un gruppo negli Stati Uniti che prende nome di *Advent Christian Church*. Circa quarant'anni dopo, dacché la maggioranza aveva abbandonato il Movimento avventista, la sorella White definisce gli Avventisti nominali come "Avventisti del Primo Giorno". Consideriamo le seguenti testimonianze.

«*Il mondo infedele, i ministri delle chiese cadute e gli Avventisti del Primo Giorno si sono uniti nell'opera di attacco contro la signora White. Questa guerra ha continuato per quasi quarant'anni, ma non mi sono mai degnata di dare peso ai loro discorsi infami, al loro biasimo e alle loro insinuazioni*».[73]

Ellen White menziona qui:

1) "il mondo infedele";
2) "le chiese cadute";
3) "gli Avventisti del Primo Giorno", identificandoli come tre gruppi distinti.

«*Gli avvertimenti e le ammonizioni non sono stati rivolti ai soggetti mancanti fra gli Avventisti del Settimo Giorno perché la loro vita fosse più riprovevole della vita degli adepti cristiani delle chiese nominali, né perché il loro esempio o il comportamento fosse peggiore di quegli Avventisti che non si sottomettono alle esigenze della legge di Dio, ma perché hanno ricevuto grande luce e hanno preso, grazie alla loro professione, la posizione del popolo scelto, particolarmente speciale, avendo la legge scritta nei loro cuori*».[74]

In quest'altra testimonianza ritroviamo altri tre gruppi chiaramente distinti:

1) "i mancanti" Avventisti del Settimo Giorno;
2) "le chiese nominali";
3) "gli Avventisti".

Quest'ultimo è il gruppo degli "Avventisti nominali" che avevano rigettato la verità del sabato. Inoltre, Ellen White consiglia:

[73] *Messaggi scelti*, vol. 1, p. 69.
[74] *Testimonianze,* vol. 2, p. 452.

«*Non cedete le vostre particolarità che vi distinguono dal mondo, dalle chiese nominali, e dagli Avventisti apostati… Le chiese nominali sono immerse nelle tenebre e corrotte. Hanno escluso i doni che Dio ha messo a disposizione delle chiese*».[75]

Parlando agli Avventisti del Settimo Giorno, Ellen White mette in risalto ancora tre gruppi:

1) "il mondo";
2) "le chiese nominali" e anche
3) "gli Avventisti apostati", cioè coloro che rigettarono la verità del sabato e il dono dello Spirito di profezia.

Evidentemente in queste tre classificazioni sono raggruppate tutte le religioni che costituiscono "Babilonia".

Finora, ci pare di aver compreso che l'immediata applicazione degli "Avventisti nominali" sia assegnata agli Avventisti "apostati", cioè gli oppositori della "verità presente", coloro che "*non si sottomettono alle esigenze della legge di Dio*". Coloro che osservano il primo giorno della settimana, la domenica. Questo viene espresso ancora più chiaro in un'altra testimonianza:

«*La posizione del fratello P. lo ha reso un uomo debole. Per un lungo periodo di tempo egli ha combattuto contro quasi ogni cosa tranne che contro il sabato. Ma nello stesso tempo ha condiviso il culto di adorazione con i trasgressori dei comandamenti e tuttavia è reclamato dagli Avventisti che erano amaramente opposti al sabato del quarto comandamento*».[76]

«*Dio ha rivelato questi errori a me in visione e mi ha mandato ad istruire i suoi figliuoli mancanti; ma molti di loro si rifiutano di accettare il messaggio e mi accusano di essermi conformata al mondo. Dall'altro lato, gli Avventisti nominali mi accusarono di essere fanatica e mi rappresentarono falsamente come capo della guida del fanatismo, mentre invece io mi ero assunto il compito di fermarlo*».[77]

La sorella White fa una netta distinzione fra i figli di Dio, sebbene "mancanti", e gli "Avventisti nominali". Il fratello P. era interessato al vero sabato, ma nello stesso tempo era preteso dalla comunità degli Avventisti nominali.

Allora chi sono gli Avventisti nominali indicati dalla sorella White? Sono alcuni di quei gruppi che si formarono subito dopo la data del 1844, coloro i quali si opposero principalmente alla verità del sabato e al dono dello Spirito di Profezia, sebbene nello stesso tempo continuarono ad abbracciare la speranza del secondo avvento di Cristo.

3. Perché la sorella White include sé stessa negli avvenimenti futuri del tempo della fine?

Sull'analisi della *Testimonianza* citata in questa sezione (Vedi piè pagina 66,67), il contesto fa riferimento "*all'inizio del tempo di distretta*", ovvero, un tempo molto breve **prima che sarà proclamato il potente grido** dell'angelo di Apocalisse 18. Di

[75] *Lettera 7*, 1856.
[76] *Testimonianze,* Vol. 2, p. 696.
[77] *Primi scritti,* p. 22.

conseguenza, la profezia viene proiettata nell'imminente futuro. Notiamo che E. White include se stessa durante la proclamazione del messaggio del sabato. Ci sembra giusto quindi chiarire il motivo di questa sua affermazione.

Quando Ellen White scrisse questi brani nel libro *Early Writings* (I Primi Scritti), proiettandoli nel futuro, come già indicato, lei si aspettava, nello spazio di un tempo molto breve, la realizzazione di tutte le profezie e la fine del mondo nella sua generazione. Gli avvenimenti presentati e descritti dalla profetessa del Signore non si realizzarono come previsto per motivi[78] che noi Avventisti dovremmo conoscere molto bene. Tuttavia, la storia si sarebbe conclusa diversamente, e molto presto, a condizione che il popolo di Dio fosse rimasto fedele. Citiamo una sua testimonianza in merito:

«*Gli angeli di Dio, incaricati di portare i messaggi agli uomini, rappresentano il tempo molto breve. Mi è stato sempre presentato così. Vero è che il tempo si è prolungato molto di più di quanto ci aspettavamo rispetto ai primi giorni di questo messaggio. Il Signore non apparì puntualmente come speravamo. Ma la Parola del Signore ha forse sbagliato? Mai! Ricordiamoci che le promesse e le minacce di Dio sono ugualmente condizionate… Se gli Avventisti, dopo il passare della grande delusione nel 1844, avessero tenuto salda la loro fede, e lo avessero seguito tutti uniti per le porte che Iddio apriva, ricevendo il messaggio del terzo angelo, e nella potenza dello Spirito Santo lo avessero proclamato a tutto il mondo, avrebbero visto la salvezza dell'Eterno. Il Signore avrebbe operato con potenza insieme ai loro sforzi, l'opera si sarebbe compiuta e Cristo sarebbe tornato con la sua ricompensa ad accoglierli…Se tutti i componenti Avventisti si fossero uniti sui comandamenti di Dio e la fede di Gesù, che storia ampiamente diversa sarebbe stata la nostra!*»[79]

Il tempo effettivamente si è prolungato molto più di quanto si aspettavano; vale anche per noi che viviamo nel XX secolo [lo scrive nel 1994]. Ma il tempo cambia forse il significato del termine "Avventisti nominali", applicandolo agli Avventisti del Settimo Giorno? Si deve concludere che "gli onesti" debbano uscire dalla denominazione per far parte del Movimento di Riforma? Considerare attentamente il contesto storico del testo in questione, fa parte di una buona esegesi. Questo ci eviterà di non correre il rischio di essere coinvolti in un'interpretazione contorta e tendenziosa. Citeremo altre dichiarazioni in merito che ci aiutano a concludere correttamente.

«*La maggioranza*[80]*si oppose per voce e per iscritto ai pochi… Essi non sono d'accordo fra di loro, tuttavia operano con le loro supposizioni a torcere le Scritture e a causare una breccia nella legge di Dio, abolire, o a fare qualsiasi cosa con il quarto comandamento, piuttosto che osservarlo. Desiderano far tacere il gregge su questo punto*».[81]

---

[78] La triste realtà della chiesa avventista è quella di essere caduta nella "deplorevole" condizione di Laodicea.
[79] *Messaggi scelti*, vol. 1, p. 67-68.
[80] "La maggioranza" si riferisce molto probabilmente alle "chiese nominali".
[81] *Primi scritti*, p. 68,69.

«*Io vidi che le chiese nominali sono cadute: che l'indifferenza e la morte regna in mezzo a loro*».[82]

«*Molti che professano di essere cristiani non hanno conosciuto Dio. Il cuore naturale non è stato cambiato e la mente sotto il controllo della carne rimane ostile contro Dio. Come dei servi rimangono fedeli a Satana, malgrado abbiano assunto un altro nome… Mi fu mostrato l'orgoglio delle chiese nominali. Dio non era nei loro pensieri*».[83]

Dunque, ci chiediamo nuovamente: chi sono le chiese nominali e a chi si riferiva Ellen White quando usava il termine "Avventisti nominali"? Esortando i membri della Chiesa cristiana Avventista del Settimo Giorno, la sorella White raccomanda: «*Non cedete le vostre particolarità che vi distinguono dal mondo, dalle chiese nominali, e dagli avventisti apostati… Le chiese nominali sono immerse nelle tenebre e corrotte. Hanno escluso il dono che Dio ha messo a disposizione delle chiese*».[84]

Dopo avere esplorato questo sfondo storico diventa ovvio che gli "Avventisti nominali" non possono essere gli Avventisti del Settimo Giorno. Chiarito questo concetto analizziamo l'ultimo punto.

4. Secondaria applicazione della parola "Avventisti nominali" alla chiesa di Laodicea del nostro secolo.

Noi Avventisti del Settimo Giorno ci rendiamo conto che ci sono anche fra di noi "Avventisti nominali". Questo termine però, deve essere inteso in un senso tipico di cui Laodicea è rimasta afflitta spiritualmente da più di un secolo fa; si riferisce quindi, in primo luogo, ai membri che esistono nella chiesa solo di nome, registrati nei libri della chiesa, ma senza possedere la vitalità dello Spirito Santo. Avventisti che, sebbene osservano il sabato, sono "tiepidi", insubordinati, ostinati…insomma presenti nella chiesa solo per ostacolare l'opera di Dio anziché affrettare il suo ritorno.

Infatti, leggiamo: «*Il messaggio di Laodicea si applica a quegli Avventisti che pur avendo avuto una grande luce non hanno camminato in essa. Si tratta, perciò, di quanti pur non avendo fatto una grande professione (di fede) non sono rimasti al passo col loro Condottiero: essi saranno vomitati fuori dalla bocca*».[85]

Questi possono essere chiamati Avventisti nominali "moderni". Il messaggio di Laodicea è tuttavia per questi "nominali" (tiepidi) Avventisti di oggi a cui il Signore ha dato, e sta dando, ampia possibilità di ravvedersi per avere differito la sua venuta. L'ideale di Dio per la sua Chiesa è che tutti dovremmo sentirci partecipi a questo pentimento e considerare i peccati dei nostri fratelli come se fossero i nostri.

Un solenne avvertimento:

Molti sono i brani dello Spirito di Profezia in cui il Fedele Testimone ci avverte di non condannare la Chiesa Avventista del Settimo Giorno nella sua fase militante, o prima che sia Lui stesso a confermare la sentenza, "*ti vomiterò dalla mia bocca*". Queste parole troveranno sicuramente un posto profetico nella storia della Chiesa Avventista

[82] *Idem*, p. 116.
[83] *Idem*, p. 274.
[84] *Lettera 7*, 1856.
[85] *La Chiesa del Rimanente*, p. 54.

prima che si chiude il tempo di grazia. Purtroppo, ci rammarichiamo per coloro che avanzano caparbiamente su un terreno pericoloso, giudicando la Chiesa di Dio e denunciandola come "Babilonia" – scaduta.

In una testimonianza la sorella White dichiara solennemente, "*neanche una sola volta*" il popolo di Dio dovrà essere chiamato "Babilonia" o che i membri fossero invitati ad uscire dalla denominazione, neanche durante il periodo in cui viene proclamato "il forte grido" al mondo.[86]

Sì, gli Avventisti del Settimo Giorno sono chiamati ed invitati ad uscire, ma da una condizione "nominale", "tiepida" e non dalla chiesa organizzata e riconosciuta dal cielo, almeno fino a quando non verrà il decreto-legge dell'imposizione della domenica su ogni membro. Allora ci sarà lo scuotimento e quindi la separazione; ma non prima di quel tempo di prova.

Non si trova nessun brano nello Spirito di Profezia che sostenga l'idea che la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno faccia parte o diventerà parte di quel gruppo di "Avventisti nominali" da cui usciranno gli umili e i sinceri di cuore durante la proclamazione del "forte grido".

Tutti i veri Avventisti che sono fedeli al patrimonio spirituale, dovranno riunirsi sotto il vessillo macchiato di sangue dell'Emmanuele per far fronte al nemico, nell'ultimo conflitto contro le forze del male. "*Avanti insieme, la vostra forza sta nell'unità*", è l'esortazione dello Spirito di Profezia (*La Chiesa del Rimanente*, p. 56).

I membri della Chiesa Avventista del Settimo Giorno dovranno essere uniti sul fondamento della "verità presente", sulle dottrine che ci hanno fatto particolari e che Dio ha conferito a questa chiesa:

<table>
<tr><td>IL RITORNO DI CRISTO</td><td>IL SABATO</td><td>LA NON IMMORTALITA' DELL'ANIMA</td><td>L'INESISTENTE INFERNO O FUOCO ETERNO</td></tr>
<tr><td>L'ULTIMA FASE DELL'INTERCESSIONE DI CRISTO NEL SANTUARIO CELESTE</td><td>L'OSSERVANZA DI TUTTA LA LEGGE: SIA LA LETTERA SIA LO SPIRITO</td><td colspan="2">LA NECESSITA' DI VINCERE IL PECCATO EREDITATO O ACQUISITO NELLA NATURA DECADUTA.</td></tr>
</table>

Tutte queste gemme di verità girano attorno alla dottrina fondamentale del messaggio di "Cristo nostra giustizia", perno cardinale della nostra fede. Se gli Avventisti del Settimo Giorno conservano queste verità, certamente non si può concludere che gli *Avventisti nominali* e gli Avventisti del Settimo Giorno siano la stessa cosa.

13. Un'altra illustrazione: Matteo 25:1-12

«*Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo sposo. Cinque di loro erano stolte e cinque avvedute; le stolte, nel prendere le loro lampade, non avevano preso con sé dell'olio; mentre le avvedute,*

[86] Vedi *Testimonianze ai ministri*, p. 41, 42.

insieme con le loro lampade, avevano preso dell'olio nei vasi. Siccome lo sposo tardava, tutte divennero assonnate e si addormentarono. Verso mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" Allora tutte quelle vergini si svegliarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Ma le avvedute risposero: "No, perché non basterebbe per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!" Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi vennero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, Signore, aprici!" Ma egli rispose: "Io vi dico in verità: Non vi conosco». Bibbia NR 1997.

Nella parabola delle dieci vergini Gesù ci ha dato ancora un'altra inconfutabile illustrazione della separazione finale che nell'ultima chiesa avviene tra i sinceri e fedeli servi del Signore Gesù e gli impenitenti. Notiamo in questa parabola che la separazione delle vergini "avvedute" e delle vergini "stolte" avvenne alla fine del tempo di grazia, quando fu troppo tardi per le vergini stolte ottenere l'olio, (la continua presenza dello Spirito Santo). Mentre queste andarono a procurarsi l'olio, le ragazze avvedute andarono alle nozze dello sposo (il giudizio) e la porta fu chiusa per sempre (tempo di grazia). Quando le ragazze stolte ritornarono e bussarono, Gesù rispose: "*non vi conosco*". In verità queste erano state "vomitate" dalla bocca del Signore (Apocalisse 3:16), in altri termini, spazzate via come la pula al vento, o meglio "separate per sempre! Teniamo presente che nella parabola, le ragazze avvedute e le stolte rimasero insieme, mescolate sino alla fine della scadenza del tempo di grazia.

La penna ispirata conferma il periodo in cui le due esperienze dei membri di chiesa si realizzeranno con le seguenti parole: «*Altrettanto è della Chiesa immediatamente prima della seconda venuta di Gesù… l'ultima grande prova avrà luogo alla fine del tempo di grazia…*» (vedi *Parole di Vita* p. 285,286).

14. Da chi la gloria di Dio si è allontanata?

«*Fra coloro che si professano discepoli di Gesù, ci sono sempre state due categorie: mentre una studia la vita del Salvatore e cerca sinceramente di correggere i propri difetti e di conformarsi al modello divino, l'altra sembra evitare le chiare e precise verità che smascherano l'errore*».[87]

In questa dichiarazione è implicito il fatto che le due classi esisteranno fino alla fine (Es. "il grano e la zizzania"). Fare una netta distinzione tra i membri fedeli con quelli infedeli nella Chiesa di Dio è di vitale importanza, in quanto rende più facile comprendere l'argomento che ora consideriamo ulteriormente. Sarebbe monotono ripetere tutte le testimonianze che abbiamo citate, perciò riassumiamo i rispettivi riferimenti che spesso vengono messi in rilievo dallo Spirito di Profezia, iniziando con gli increduli e gli impenitenti che vengono indicati come: "**Molti**", "**La maggioranza**", "**Coloro**", "**Quelli**", "**Un gran numero**" ecc.

Dall'altro lato, i membri fedeli e sinceri "invisibili" nella chiesa militante sono riferiti come: "**Il piccolo gruppo**", "**I servitori di Dio**", **I membri del corpo di Cristo**" e, ovviamente, l'uso dei pronomi anche per loro, "**Coloro**", "**Quelli**" ecc.

---

[87] *Il Gran conflitto*, p. 32.

LA ZIZZANIA	IL GRANO
Molti – Quelli – Coloro – Un gran numero	Fedeli – Sinceri – Quelli che gemono
LA MAGGIORANZA	IL PICCOLO GRUPPO
«Mi fu presentato un gruppo con il nome Avventisti del Settimo Giorno il quale consigliava che il vessillo o il segno che ci ha resi distinti come popolo non doveva essere evidenziato in modo così eclatante perché essi dichiaravano che fare ciò sarebbe stato il sistema migliore… Ciò nonostante, questo non è un tempo per ammainare la bandiera e vergognarsi della fede». (*Testimonies*, vol. 6, p. 144)	***«Io vidi un piccolo gruppo che restava fermo e sveglio, senza dare il benestare a coloro che volessero rimuovere la fede già fondata dal corpo di Cristo. Dio li approvava. Mi furono mostrati tre punti basilari: il messaggio del primo, del secondo e del terzo angelo. Mi disse l'angelo accompagnatore: guai a colui che cerca di rimuovere una parte o un puntino da questi messaggi».*** (*Early Writings*, p. 258)

Ora noi citeremo alcune testimonianze che i fratelli della Riforma hanno collezionato e interpretate nella maniera più nefasta, utilizzate solo per accusare, denunciare e condannare il destino dell'organizzazione della Chiesa Avventista senza considerare a chi, perché e a quale scopo quelle dure parole sono state indirizzate alla chiesa.

COLLEZIONE DI TESTIMONIANZE AD USO E CONSUMO ILLECITO

►**1859** «*Io vidi che il Signore in cielo affilava la sua spada per reciderli*».[88]

►**1868** «*I suoi membri hanno violato il loro patto di vivere esclusivamente per Dio. Si sono uniti con i piaceri egoistici del mondo. L'orgoglio, l'amore per il piacere e il peccato sono stati accarezzati e Cristo si è allontanato. Il suo Spirito è scomparso nella chiesa. Satana opera fianco a fianco con gli adepti cristiani, tuttavia essi sono così privi del discernimento spirituale che non riescono a scorgerlo*».[89]

►**1868** «*Voi percorrete il medesimo sentiero dell'antico Israele. C'è la stessa apostasia della santa vocazione. Voi avete comunanza con le opere sterili delle tenebre. La vostra concordia con gli empi ha provocato lo sdegno divino… La vostra trascuratezza nel seguire la luce vi condurrà in una posizione peggiore di quella degli Ebrei sui quali Gesù sentenziò un guaio*».[90]

►**1882** «*Non è stato il Signore a chiuderci il cielo, ma le vostre vie in continua apostasia ci hanno separato da Dio… Eppure, l'opinione generale è che la chiesa stia fiorendo e sia ripiena di pace e prosperità spirituale. La chiesa invece si è dipartita da Gesù, suo condottiero, e ritorna inesorabilmente verso l'Egitto…Voi dovete cambiare rotta!*»[91]

►**1888** «I fatti concernenti la reale condizione del cosiddetto popolo di Dio, parlano con più eloquenza della sua professione e forniscono la prova che qualche forza ha

[88] *Testimonianze*, vol. 1, p. 190.
[89] *Testimonianze*, vol. 2, p. 442.
[90] *Testimonianze*, vol. 5, p. 75,76.
[91] *Testimonianze*, vol. 5, p. 217,218.

reciso il cavo che lo ancorava alla Rocca eterna e che sta scivolando in mare senza carta né bussola».[92]

►**1893** «*E tu Capernaum* (Avventisti del Settimo Giorno) *che sei stata innalzata fino al cielo* (con speciali privilegi*), sarai abbassata fin nell'inferno poiché, se in Sodoma fossero state fatte le potenti operazioni operate in te, essa sarebbe durata fino al dì d'oggi. Ma pure io vi dico che il paese di Sodoma sarà più tollerabilmente trattato nel giorno del giudizio che te*».[93]

►**1903** «*Com'è divenuta meretrice la città fedele! La casa del Padre mio è stata ridotta in una casa di mercanti, in un luogo da cui si è dipartita la gloria del Signore*».[94]

Se prestiamo un attento studio delle testimonianze non ci vuole molto a scoprire a chi e perché queste pesante accuse di condanna sono state rivolte. Visto che nella chiesa ci sono "due opposte influenze" che si riversano continuamente nella chiesa, sarebbe più che giusto chiedersi a chi e perché questi avvertimenti sono stati dati.

«(Ezechiele 9:4 citato) *Queste persone che sospiravano e gemevano annunciavano le parole vitali, rimproverando, consigliando e supplicando. Alcuni che avevano disonorato Dio si pentirono e umiliarono i loro cuori davanti a lui. Però la gloria del Signore si era allontanata da Israele e sebbene molti avessero continuato a conservare le forme della religione, la potenza e la presenza di Dio erano venute meno*».[95]

Fino a quando non verrà il tempo in cui l'ira di Dio si manifesterà mediante i suoi giudizi, "il piccolo gruppo" che rimane nella luce, che sospira e geme a motivo delle abominazioni che si commettono "nella chiesa", "*sono impossibilitati a frenare l'impetuoso torrente della perversità e sono pervasi dall'angoscia e dall'agitazione*". Ma i "molti" che hanno ricevuto una maggiore luce e maggiori privilegi ma che tuttavia si sono comportati secondo le usanze del mondo, nella corruzione e nell'idolatria, da loro "la gloria del Signore si era allontanata".

Triste a dirlo, questo sarà il destino di coloro che non hanno voluto accettare la "riprensione", il messaggio di Laodicea, e che di conseguenza sono incorsi nello sfavore divino. Ma la gloria del Signore non si era allontana dal "piccolo gruppo che gemeva e sospirava", né da quelli che "si pentirono e umiliarono i loro cuori" davanti a Dio. Questo appare chiaro nella seguente testimonianza:

«*La gloria della chiesa di Dio resta nella pietà dei suoi membri: poiché là risiede il mistero della potenza di Cristo*».[96]

Ma per coloro che rimangono nella deplorevole condizione di tiepidezza, e si lasciano trasportare dalla forte corrente del male e partecipano a tutte le abominazioni della chiesa, giustamente per loro, la gloria di Dio si allontana.

---

[92] *Review & Herald*, 24 luglio 1888.
[93] *Review & Herald*, 1° agosto 1893.
[94] *Testimonianze*, vol. 8, p. 250.
[95] *Testimonianze*, vol. 2, p. 42-43.
[96] *Review & Herald*, 24 marzo, 1891.

«*Da coloro che hanno rigettato la verità, la luce* (gloria) *di Dio si è allontanata. Essi non hanno ascoltato il messaggio del Testimone Verace*».[97]

La zizzania che comporta "la maggioranza" nella chiesa, sarà pesata nella bilancia del santuario, "essa sarà trovata mancante" (vedi *Testimonianze*, vol. 5, p. 83). Quando Dio eseguirà la sua opera particolare sulla terra, quando le sante mani non reggeranno più l'arca, una maledizione cadrà sul popolo (*Idem*, vol. 5, p.77).

Una condizione spirituale idolatra e adultera già esisteva nella chiesa nel 1903 e molto probabilmente anche prima di questa data, a quanti si trovavano nella condizione di "meretrici", era stato dato loro un tempo per ravvedersi individualmente. Oggi, il monito è rivolto a quelli che rappresentano questa classe. Se essi non si pentiranno, sussisteranno nella chiesa fino alla fine (la cessazione del tempo di grazia) solo per essere "vomitati" dalla bocca del Signore. Per loro la porta sarà chiusa per sempre. Allora sarà troppo tardi! Troppo tardi per seguire un'avvertenza, per ravvedersi e convertirsi, come infatti fu concesso un tempo per ravvedersi al popolo che viveva nel 1859, 1869, 1888, 1893, 1903, ecc. Noi non sappiamo se questi si sono ravveduti; ma il loro destino a noi non riguarda. Una cosa è certa: il Signore non abbandonò la sua amata chiesa allora in cui vi erano alcuni elementi in apostasia, e neanche oggi il Signore lascerà il suo popolo in balìa del nemico, fino a quando essa non abbia accettato il consiglio del Testimone fedele e verace. Infatti, è stato già detto che il Suo consiglio è pieno di incoraggiamento e di consolazione per il tempo presente. Per chi ha orecchi ascolti bene con quanta chiarezza il messaggio riecheggia ancor oggi nel nostro udito:

«*Mi è stato mostrato che il messaggio rivolto ai Laodicesi si applica ai figli di Dio e del tempo presente e che se non ha avuto maggiore efficacia è dovuto alla durezza dei loro cuori. Ma Dio ha dato al suo messaggio il tempo necessario per compiere la sua opera. I cuori dovranno essere purificati dai peccati che, per tanto tempo, hanno tenuto lontano Gesù. Questo terribile messaggio compirà la sua opera. Quando fu predicato la prima volta, provocò un serio esame di coscienza. I peccati furono confessati, il popolo di Dio si riscosse… Lo scopo del messaggio è di svegliare il popolo di Dio, di mettere in luce i suoi errori, ricondurlo allo zelo e al pentimento affinché possa gioire della presenza di Gesù ed essere pronto per il gran grido del terzo angelo*».[98]

Sicuramente, la nostra scelta determinerà a quale classe noi vorremo appartenere nell'ultimo grande raccolto: con quei "pochi" che "sorgeranno e brilleranno… poiché la gloria dell'Eterno si è levata su di loro", o con la "maggioranza" nella chiesa, da cui il Signore avrà ritirato la sua presenza e la sua gloria per sempre! Poiché il tempo di grazia non è ancora scaduto, ringraziamo Iddio che ci concede ancora un po' di tempo per fare la nostra scelta definitiva.

---

[97] *Manoscritto* Pubblicato 32, 189.
[98] *Testimonianze,* vol. 1, p. 186.

15. La posizione che noi dovremmo prendere in tempo di apostasia

La Chiesa Avventista è in apostasia", è stato spesso il grido di alcuni fratelli riformisti. Questa espressione ha incoraggiato dissidenti avventisti a bollare la Chiesa come "Babilonia". Ha anche alimentato disprezzo per la Chiesa stessa. Nella mia recente riflessione su questa frase (la Chiesa Avventista è in apostasia) ho concluso che è sbagliato esprimersi in tal modo. Sarebbe più corretto affermare, quando è il caso di dirlo, che "c'è apostasia nella Chiesa Avventista". Bene, qual è la differenza?

"Essere (caduta) in apostasia" implica ribellione totale e allontanamento della fede e dalla sana dottrina al punto che il Signore non può riconosce più un popolo, benché custode di certi patrimoni spirituali, come infatti è il caso della chiesa Cattolica Romana che ha stravolto il vero senso dell'Evangelo di Cristo e la sua verità gettandola nella polvere. Sappiamo anche che le denominazioni protestanti sono "cadute in apostasia" perché hanno ripetutamente rigettato la predicazione della "verità presente" e continuano a seguire le orme del papato, e come è stato detto, abbracciano alcune caratteristiche di dottrine "velenose" uno dei quali è il falso sabato. Ma la Chiesa Avventista non è "caduta" in apostasia, come nell'esempio delle prime. Purtroppo, dobbiamo affermare con grande tristezza che c'è apostasia all'interno di essa. I fatti che concernono l'apostasia nella nostra Chiesa non si possono negare, neppure noi possiamo farlo. Non per questo il Signore la ripudia. Quale deve essere dunque la nostra posizione in tempo di apostasia?

Lo spirito di accusa contro la Chiesa non ha mai cambiato la sua "deplorevole" situazione e credo che il problema non sarà mai risolto se si continua ad utilizzare questo metodo. Dobbiamo quindi chiederci: "Da quale spirito dobbiamo lasciarci guidare affinché possano essere corretti tutti i gravi errori che comportano l'apostasia nella Chiesa di Laodicea?" Prima però, consideriamo alcune testimonianze per capire meglio come Dio considera i peccati.

«*L'apostasia dichiarata non offende Dio più dell'ipocrisia e di un culto formale*».[99]

«*C'è più da sperare da un nemico dichiarato che da uno che rimane indifferente*».[100]

«*Si esalta la forza dell'organizzazione, mentre le virtù, come la bontà del cuore, sono state tenute in secondo piano*».[101]

«*… per quanto un peccato possa apparire insignificante agli occhi di Dio nessun peccato è di poca importanza. Il giudizio umano è imparziale e imperfetto, ma Dio valuta le cose per come sono. L'ubriaco viene disprezzato e gli si dice che perderà il cielo, mentre l'orgoglio, l'egoismo e l'avarizia interiori non vengono quasi mai biasimati; eppure questi sono peccati che in maniera profonda offendono Dio perché contrastano con la benevolenza del suo carattere e con l'amore disinteressato che caratterizza i mondi che non sono mai caduti sotto la pressione delle lusinghe di Satana*».[102]

---

[99] *Conquistatori di pace*, p. 415.
[100] *Review & Herald*, 25 Febbraio 1902.
[101] *Review & Herald*, 27 Febbraio 1894.
[102] *Passi verso Gesù*, p. 26; (Cfr. *La via migliore*, ADV Firenze1982, p. 27).

Qui è opportuno mettere in risalto un principio fondamentale: "l'apostasia dichiarata", sebbene offenda Dio e la sua santa causa sulla terra, è in un certo senso più tollerabile dei peccati segreti, cioè quelli che rimangono nascosti nell'intimo del tempio dell'anima, tra cui: l'orgoglio, l'egoismo, l'avarizia, l'ipocrisia, il culto formale che è privo di vita ecc. che, come ci viene detto, questi ultimi "offendono Dio" in una maniera più profonda. Comunque, sia l'una che l'altra caratteristica di peccati si trovano in seno al popolo di Laodicea, ma dovranno essere eliminati tramite il messaggio del "Testimone Fedele". L'apostasia dunque non è solamente la cosiddetta "pubblica" e quindi dichiarata trasgressione perché è visibile agli occhi umani; l'apostasia comporta tutto l'insieme di un cuore egoista, orgoglioso, ipocrita che, attraverso il rito formalistico o la religione legalista, confida nella propria giustizia per ottenere il favore di Dio. Tutti i peccati scaturiscono dalla mancanza di fede (INCREDULITÀ): c'è chi la sa contenere e nascondere sotto il manto dell'ipocrisia, c'è chi la dichiara presuntuosamente nelle proprie azioni e che portano imminenti conseguenze. Sia l'una che l'altra classe di increduli sono tutti Laodicesi, e, se non si ravvedono dei loro peccati, incorreranno nello sfavore divino, come anche la sentenza, sarà per entrambi la stessa: "TROVATO MANCANTE" (di fede).

Ora riflettendo un po' sul triste episodio degli sbagli di alcuni dirigenti sulla decisione sciagurata in tempo di guerra, possiamo concludere che la Chiesa Avventista abbia manifestato l'apostasia "dichiarata" (*caduta a causa della debolezza umana*). Ciò vuol dire che Iddio considera ora la sua Chiesa senza speranza?

«*Ma il consiglio del Fedele Testimone non considera senza speranza coloro che sono tiepidi. C'è ancora la possibilità di porre rimedio alla loro situazione, e il messaggio di Laodicea è un messaggio pieno di incoraggiamento; perché la Chiesa caduta* (in apostasia[103]) può ancora ottenere l'abito bianco della giustizia di Cristo affinché non appaia la vergogna della sua nudità».[104]

Quel che più ci consola, come popolo, è il fatto che noi abbiamo un chiaro esempio nella Sacra Scrittura dove Dio, per amore di qualcuno rimasto fedele ai suoi principi, rinnova il patto e il suo favore allo stesso popolo che poco prima era sprofondato nella più sfrenata apostasia. La riabilitazione del popolo ebraico, dopo l'idolatria al Sinai, costituisce per noi un esempio classico della suprema misericordia divina per un popolo ribelle e quindi degno solamente di essere spazzato dalla faccia della terra. Ciò grazie a Mosè, grande uomo e servo fedele di Dio che non sopportava di vedere i suoi fratelli, così miracolosamente liberati, abbandonati sotto i giudizi divini. "*Cancellami dal tuo libro, o Eterno, ma non abbandonare il tuo popolo nella sua impenitenza e iniquità*". In sintesi, questa era la sua preghiera. Desiderava di più la salvezza dei suoi fratelli che la propria.

Il modello biblico di Numeri 14

«*Mosè fu così esaminato da Dio e messo alla prova. Abbandonare Israele? Uscire da esso e lasciarlo nella sua ribellione e nel peccato? No, MAI!… Fate attenzione all'intero discorso di questo capitolo (Numeri 14) e imparate la lezione che dovrà*

[103] Le parole tra parentesi sono state aggiunte per maggiore chiarezza.
[104] *Review & Herald*, 28 agosto 1894.

essere applicata all'Israele moderno. Queste cose furono scritte per il nostro ammaestramento che viviamo ai tempi della fine del mondo. Vediamo l'incredulità e la risoluta resistenza di alcuni che avevano avuto una grande luce e, nonostante le molteplici evidenze, hanno dimostrato una ferma ed ostinata resistenza. Il Signore ha inviato messaggi di avvertimento e di supplica, messaggi di rimprovero e di riprensione, ma sono stati inutili. Però noi non abbiamo avuto dal Signore un messaggio diretto a disorganizzare la chiesa. Non abbiamo mai avuto la profezia relativa a Babilonia da applicare alla Chiesa Avventista del Settimo Giorno, né siamo stati informati che il "FORTE GRIDO" consista nel fare uscire il popolo di Dio da essa, perché questo non è il piano di Dio per l'Israele (moderno).

Nell'esempio di Mosè che supplica per i figliuoli d'Israele, viene rappresentata la posizione che noi dovremmo prendere in merito al popolo di Dio, per quanto sviato o debole o imperfetto esso possa essere… Ora, come possiamo aspettarci che un messaggio sia attendibile se soprannomina come Babilonia il popolo per il quale Dio ha fatto tantissimo?[105] *Il regno di Satana esulterebbe e il mondo si scatenerebbe nell'iniquità se un tale messaggio fosse ricevuto. Tutte le ingiurie che Satana ha gettato sul carattere di Dio le farebbero sembrare vere e presto si arriverebbe alla conclusione che Dio non ha eletto o organizzato alcuna chiesa nel mondo. Oh, quale trionfo sarebbe questo per Satana e i suoi compagni del male! Dio non opera in questo modo*».[106]

Se i fratelli, responsabili della scissione del 1920, avessero meditato a lungo in preghiera sul comportamento di Mosè in tempo di apostasia, essi non avrebbero avuto nessun incoraggiamento per la divisione dell'amata Chiesa Avventista, nessun scoraggiamento personale sul fatto che il Signore ha il controllo e il destino della sua chiesa. I fratelli della Riforma avrebbero supplicato come Mosè: "*Il tuo popolo che hai tratto dal paese d'Egitto…con gran potenza e con mano forte… Mosè seppe vedere la speranza dove apparentemente vi erano solo ragioni per scoraggiarsi e adirarsi*".[107]

Noi oggi Avventisti, possiamo prendere una posizione simile a quella di Mosè. La sua prova diventa la nostra. Dio aveva fatto intendere di aver ripudiato il popolo. Ma Mosè umilmente non riconobbe di essere la guida d'Israele; il popolo non era suo, era di Dio. Riusciamo a vedere la speranza in cui sembra esserci solamente motivo di scoraggiamento e di arrabbiatura? Amiamo abbastanza la Chiesa di Dio? Abbiamo nel cuore la salvezza dei nostri fratelli? Siamo motivati da un amore che si rifiuta di abbandonarli piuttosto che condannarli senza speranza? Quale spirito ci spinge? È lo spirito di Mosè o è il verdetto di condanna per la Chiesa di essere eliminata? *"Oh, quale trionfo sarebbe questo per Satana e i suoi compagni del male!"*

Esamina il tuo cuore caro fratello avventista. Ami veramente la chiesa di Dio? La respingi e la rigetti abbandonandola ad un destino che il Signore non ha ancora predetto? Non ti sei rallegrato del fatto che Dio ha usato misericordia verso di te

---

[105] (La Chiesa Avventista conserva il "preziosissimo messaggio" (finora non messo in uso) che il Signore ha inviato tramite Waggoner & Jones nel 1888). È compito dei membri di chiesa di riscoprirlo, annunciarlo e farlo conoscere a tutti.
[106] *Review & Herald*, vol. 3, p. 85-86, 1893.
[107] Vedi *Conquistatori di Pace*, p. 247.

mantenendo la sua grande fedeltà nei confronti della tua anima? Ma una domanda sorge spontanea, ed è giusto che te la chiedi:

"Come può Dio adoperare la Chiesa Avventista in questa presente condizione, specialmente quando si considerano i suoi "gravi errori?"

È vero, però, chiediti anche personalmente, nell'intimo della tua anima: **come può Dio adoperare me** nella mia presente condizione quando si considerano i numerosi peccati del passato? Solo i misericordiosi riceveranno misericordia. Vero è che i fallimenti della vita personale non giustificano i fallimenti della Chiesa come corpo organizzato, ma il punto che si vuole sottolineare è quello che noi tutti abbiamo bisogno di un pentimento profondo e collettivo, un atteggiamento di misericordia che manifesti l'amore per l'unità della chiesa.

Il Signore sta prendendo nota se tu davvero contrapporrai con il tuo calore la freddezza altrui, con il tuo coraggio la pusillanimità dei codardi e la tua fedeltà dal loro tradimento. Saprai amare la Chiesa come Cristo ha amato te? Forse la riforma e la salvezza dell'Israele moderno dipendono dalla tua intercessione per essa con la ferma disposizione da parte tua, nell'abnegazione propria, affinché si possa garantire alla Chiesa il favore divino. Diversamente, forse la tua salvezza sta sulla bilancia celeste, da cui tutto dipende, a seconda della posizione in cui scegli di stare nei confronti della Chiesa in questo solenne tempo di prova.

16. Un'illustrazione marittima - La nobile nave

Il Signore ha paragonato la sua chiesa con molte cose terrene, tra le quali la "nobile nave" (vedi *Messaggi scelti*, vol. 2, p.390).

Durante la crisi dell'apostasia denominata "alfa", che fu causata dalle eresie del fratello Kellogg nel 1904, la sorella White ebbe una visione nella quale vide la nave (la Chiesa) del popolo di Dio andare decisamente verso la direzione di un grande "iceberg". In un punto assai critico, la serva del Signore fece risuonare alcuni avvertimenti per far fronte alla temuta eresia del panteismo.[108] In questo frangente, la nave, in grave pericolo, doveva puntare diritto contro l'iceberg. Ellen White fece fronte alla difficile situazione, poi scrisse questa sua esperienza per il beneficio dei membri di chiesa fedeli ravvisati nella futura generazione che doveva, a sua volta, passare attraverso apostasie ancora "più sorprendenti" di quell'epoca.

«Una notte mi fu presentata una scena molto nitida: c'era un battello che navigava circondato da una fitta nebbia quando ad un tratto si sentì gridare 'stiamo andando contro un iceberg!' Ed ecco apparire, altissimo al di sopra della nave, una gigantesca montagna di ghiaccio. Una voce autorevole gridò: 'Andateci contro!' Non ci doveva essere un solo attimo di esitazione; si doveva agire immediatamente. Il motorista della nave aumentò il vapore e l'addetto al timone manovrò la nave diritto contro l'iceberg ed essa, con uno scontro poderoso, colpì il ghiaccio. Ci fu una spaventosa collisione e l'iceberg si spaccò in mille pezzi cadendo rumorosamente come un tuono sulla coperta della nave. I passeggeri furono sbattuti violentemente a causa del forte impatto ma non si perdette neanche un'anima. Il battello subì dei danni, ma

[108] Il panteismo è una forma sottile di "spiritualismo".

rimediabili. Esso rimbalzò per il contraccolpo, tutto tremante per il grande spavento come una creatura vivente, ritornando poi deciso sulla sua rotta… (…)
Bene, io sapevo il significato di questa rappresentazione. Avevo ricevuto gli ordini, avevo sentito le parole come un ordine del nostro Capitano: "ANDATECI CONTRO!" Sapevo qual era il mio dovere e che non c'era neanche un attimo da perdere. Era arrivato il momento di agire. Dovevo ubbidire al comando senza tardare: "ANDATECI CONTRO!»[109]

La serva del Signore fece proprio quello che il Capitano della "nobile nave" le aveva comandato. A questo proposito poniamoci una domanda: furono dati ai "passeggeri" di quell'epoca ordini specifici di abbandonare la "nave"? No. Piuttosto, fu dato al timoniere il comando di andare incontro al pericolo. Dopo lo scontro la nave subì una forte scossa, ma senza danni irreparabili. Essa continuò così il suo percorso nelle acque tempestose spirituali di questo mondo, più decisa verso la sua meta finale con Gesù, per incontrarlo al suo ritorno.

Sebbene la Chiesa attualmente stia navigando su acque burrascose, avvicinandosi sempre di più verso l'ultima crisi (l'omega), dobbiamo forse dare credito a quelle voci che annunciano di abbandonare la nave? Poiché, secondo la loro opinione, essa non sarà in grado di resistere alla travolgente tempesta e quindi affonderà.

In un sogno la messaggera del Signore vide un uomo che proponeva tale azione, cioè quello di abbandonare la nave (la chiesa). Il sogno è il seguente:

«Caro fratello M., la notte scorsa ho fatto un sogno impressionante. Mi pareva che lei si trovasse sopra una robusta nave che navigava su un mare in tempesta. In certi momenti i marosi spazzavano la tolda e lei era tutto inzuppato d'acqua. Diceva: 'Mi debbo buttare, perché la nave sta affondando'. 'No, - rispose uno che sembrava essere il comandante – questa nave è diretta al porto. Non affonderà mai!' Lei però, insisteva: 'Ma io sarò spazzato in mare e siccome non sono né il capitano né il secondo di bordo, chi si preoccuperà di me? Tenterò la fortuna su quella nave laggiù'. Il capitano allora rispose: 'Io non ti lascerò andare là perché so che quel vascello si schianterà sugli scogli prima di raggiungere il porto.' Lei, allora, con assoluta risolutezza continuava a dire: 'Questa nave diventerà un misero relitto; lo prevedo con assoluta certezza.' Il capitano la fissò con sguardo penetrante e disse con fermezza: 'Io non permetterò che tu perda la vita salendo a bordo di quel battello. Il legno del suo scafo è tarlato, si tratta di un'imbarcazione ingannevole. Se tu avessi maggiore conoscenza sapresti distinguere tra il falso e il vero, ciò che è santo e quello che è avviato a totale rovina'».[110]

Come il fratello M. nel sogno di Ellen White, così alcuni fratelli della nostra chiesa affermano che la nave della Chiesa Avventista affonderà. Anzi, i fratelli separati della Riforma vanno oltre e asseriscono che la Chiesa Avventista sta affondando. Perciò, in senso figurato, chi vuole salvarsi, dovrà buttarsi in mare e prendere un'altra nave.

---

[109] *Messaggi scelti*, vol. 1, pp. 205-206
[110] *Testimonies*, vol. 2, p.146.

Essi sembrano diffidare delle parole del Capitano che dice: “Questa nave è diretta al porto. Essa non affonderà mai!”.

Ora cerchiamo di fare un confronto al fine di chiederci: a quale voce bisogna ubbidire, a quelli che dicono che la nave sta affondando, o a Colui che ci esorta a rimanere a bordo (anche nei momenti di piena tempesta e con degli ostacoli lungo il tragitto), promettendoci che la nave arriverà sicura al porto? Non pensate che sia più giusto ubbidire alla voce del Comandante che ci assicura: “Io non permetterò che tu perda la vita”, non permetterò che tu abbandoni questa nave, perché essa è diretta al porto?

Perché il Capitano ci assicura che la Chiesa arriverà al porto? Perché è Gesù che la controlla, è Lui al timone. Ci sono certi uomini, non consacrati, che spesso si intromettono nell’opera presuntuosamente cercando di ostacolare i piani di Dio e, a volte, si trovano a dirigere il timone.

«*Gli importanti interessi della causa di Dio non possono essere saggiamente trattati da chi ha avuto con Dio solo un rapporto insignificante, come è il caso di alcuni dei nostri ministri. Affidare l’opera a tali uomini sarebbe come mettere dei bambini al timone di grandi vascelli sul mare. Chi è privo della sapienza divina e non possiede la potenza vitale che procede da Dio, non ha la competenza per dirigere la navicella del Vangelo in mezzo alle montagne di ghiaccio che vagano nelle acque e in mezzo alle tempeste. La chiesa passa attraverso severi conflitti e durante questo stato di pericolo, molti l’abbandonerebbero nelle mani di chi sicuramente la farebbero colare a picco. Noi, a bordo, abbiamo bisogno ora di un timoniere perché ci stiamo avvicinando al porto*».[111]

Uomini che non si sono consacrati, ma che tuttavia credono di sostenere l’opera del Signore, messi al controllo del timone della navicella del Vangelo, sono quelli che sicuramente farebbero dirottare la nave facendola naufragare. Malgrado ciò, appare evidente che questi uomini stiano attualmente pilotando il timone. Tuttavia, il Signore ci promette che sarà Lui, nella fase finale dell’opera, ad avere il controllo della nave.

«*È Dio che permette che certi uomini occupino posizioni di responsabilità e, quando essi sbagliano, Egli ha il potere di correggerli e di destituirli. Dovremmo stare attenti a non giudicare perché questo è compito di Dio*».[112]

«*Tale controversia, così vicina, condurrà all’esclusione di tutti quelli che Dio non ha indicato per essere dei responsabili affinché Egli, alla fine, possa avere un ministero puro, vero e santificato in preparazione dell’ultima pioggia*».[113]

«*Per coloro che hanno delle alte cariche nell’opera di Dio si profilano pericoli spaventosi il cui solo pensiero mi fa tremare. Ma la parola mi assicura: “La mia mano è sul timone, non permetterò agli uomini di controllare la mia opera in questi ultimi giorni. La mia mano dirige il timone e la mia provvidenza continuerà ad operare secondo i piani malgrado la invenzioni umane…” Quando il timone è manovrato dalla mano divina, la filosofia degli uomini più sapienti, che operano in modo opposto ai miei propositi, diventerà perplessa e sarà confusa… Nella grande opera finale*

[111] *Testimonianze*, vol. 2, p. 11, edizione originale inglese.
[112] *Sulle Orme del Gran Medico*, p. 206.
[113] *Messaggi scelti*, vol. 3, p. 385.

dovremo scontrarci con delle perplessità che non sappiamo come affrontarli, ma non dimentichiamo che le tre grandi potenze celesti stanno operando, che una mano divina sta sul timone e Dio stesso realizzerà i suoi propositi».[114]

In vista di queste promesse io credo che non bisogna affliggersi più di quanto sia necessario (si consiglia di leggere tutto il Salmo 37). Noi non conosciamo a fondo tutti i disegni di Dio. Per la mente umana è inconcepibile che il Signore permetta l'apostasia nella chiesa, ma se la permette è perché Dio ha un motivo che noi umani non possiamo contestare. Il Signore ha inviato il messaggio di Laodicea affinché tutti possano essere messi in condizione di ricevere il rimedio che Cristo oggi offre alla sua chiesa, con la speranza che tutti possano rispondere all'invito che è iniziato il secolo scorso dal Testimone Fedele. Chi alla fine rimarrà "tiepido" sarà rigettato ed eliminato dal numero degli eletti.

La sorella White chiede: «*Speriamo di vedere l'intera chiesa risvegliarsi*?» Lei stessa, sotto ispirazione risponde: «*Quel tempo non avverrà mai*» (*Selected Messages*, vol. 1, p. 380). Neanche vedremo un tempo in cui l'intera chiesa sarà distrutta o "caduta". *"Potrebbe sembrare che la chiesa sia sul punto di cadere, ma non cadrà"* (*Selected Messages*, vol. 2, p. 380). Saranno i peccatori a bordo a buttarsi a mare. Il Capitano dice: "Questa nave arriverà sicura al porto". Sebbene le promesse siano condizionate dall'ubbidienza, il Signore certamente manterrà questo suo principio e inoltre, ha previsto una chiesa purgata e trionfante di 144.000 anime sincere che, senza passare la morte, navigheranno, oltre il cielo con gli altri santi risuscitati, fino al porto celeste.

«*Non esistono dubbi né timori circa la riuscita dell'opera perché Dio è alla testa di essa e provvederà a mettere ogni cosa in ordine. Se le cose debbono essere sistemate alla testa dell'opera, Dio procurerà di aggiustare tutto. Perciò abbiamo fede che Egli saprà condurre fino al porto sicuro la nobile nave che trasporta il popolo di Dio*».[115]

«*La causa appartiene al Signore. Egli è a bordo della nave come Ammiraglio in Capo. Egli guiderà la nave al sicuro, fino al porto. Egli ha potere sui venti e sulle onde e questi gli ubbidiscono. Se noi seguiamo le sue direttive, non abbiamo bisogno di stare in ansia o di essere preoccupati. Dobbiamo aver fiducia in Lui. Egli concede i suoi migliori doni a quelli che lo amano e che osservano i suoi comandamenti. Egli non abbandonerà mai quelli che operano secondo la sua volontà*».[116]

«*Verrà il tempo in cui saremo separati e dispersi, quando ognuno di noi dovrà sussistere senza il privilegio della comunicazione reciproca tra fedeli; e come si potrà sussistere senza la presenza di Dio, consapevoli che solo Lui potrà guidare e condurre? Ogni qualvolta che ci troviamo ad investigare la verità biblica, il Maestro delle assemblee è vicino a noi. Il Signore non permette, neanche per un solo momento, che la nave sia guidata da timonieri ignoranti. Noi dobbiamo ricevere gli ordini dal Capitano della nostra salvezza*».[117]

---

[114] *Manoscritto*, 118, 1902.
[115] *Review & Herald*, 20 settembre 1892.
[116] *Review & Herald*, 16 luglio 1901.
[117] *Review & Herald*, 25 marzo 1890.

«*Quando pensate che l'opera è in pericolo pregate: 'Signore, stai tu al timone. Portaci sani e salvi attraverso le perplessità. Portaci sicuri fino al porto. Non abbiamo motivo di credere che il Signore ci condurrà fino alla fine trionfanti?*».[118]

Ancora una volta abbiamo avuto chiari consigli dallo Spirito di Profezia, di rimanere fiduciosi a bordo della nave. Lo scrivente ha piena fiducia, come l'aveva la messaggera del Signore che ha riportato la meravigliosa promessa che "Dio è alla testa dell'opera" e guiderà sicura la nave ("il piccolo gruppo") fino al porto.

Si prega il lettore di prendere nota dei sopracitati riferimenti, attraverso i quali il popolo di Dio, per nessuna ragione viene raccomandato di abbandonare la Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Anzi, siamo incoraggiati di rimanere fedeli ad essa, perché l'onore di Dio è a rischio.

«*Nella Parola di Dio non si è mai trovato alcun avvertimento o indicazione che potesse essere utilizzato da coloro che credono nel messaggio del terzo angelo per distaccarsi. Di questo potete essere sempre sicuri. Quelli che, con le loro invenzioni, incoraggiano la separazione, dimostrano di non avere la mente santificata… Non ci deve essere nessuna separazione in questo grande tempo di prova*».[119]

«*Quando qualcuno si separa dal corpo organizzato del popolo che osserva i comandamenti di Dio, quando inizia a pesare la chiesa con le sue bilance umane e pronuncia giudizi contro di essa, siate certi che Dio non lo sta dirigendo. Egli è su un cammino errato*».[120]

17. La Roccia eterna

La seguente illustrazione viene messa in risalto per chiarire un'importante testimonianza che i fratelli della Riforma, triste a dirlo, l'hanno interpretata senza considerare il suo contesto e, guarda caso, di cui molti non sono neanche a conoscenza.

«*I sintomi della decadenza e del rilassamento non sono dolorosamente visibili in mezzo alle chiese cristiane di oggi (1888?). La morte spirituale ha colto quel popolo che doveva manifestare vita e zelo, purezza e consacrazione, con fervida devozione alla causa della verità. I fatti concernenti la reale condizione del cosiddetto popolo di Dio, parlano con più eloquenza della sua professione e forniscono la prova che qualche forza ha reciso il cavo che lo ancorava* ***alla Rocca Eterna*** *e che esso sta scivolando in mare senza carta né bussola*».[121]

Adesso notiamo attentamente il contesto che spesso viene tralasciato: «*…Che cosa si deve fare? Il Testimone Verace indica l'unico rimedio: 'Ravvediti e fa le opere di prima; se no verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi'…Il mediatore non li ha lasciati senza speranza. Egli dice: 'Ti consiglio di comperare da me dell'oro affinato col fuoco per arricchirti e delle vesti bianche affinché tu possa essere vestito*». *Ibid.*

---

[118] *The Faith I Live By*, p. 282.
[119] *Selected Messages*, vol. 3, p. 21.
[120] *Selected Messages*, vol. 2, p. 18.
[121] *Review & Herald*, 24 luglio 1888.

Grazie al cielo per il Mediatore, che non ci ha lasciati senza speranza. Il contesto di questa testimonianza è chiaro: oltre a riferirsi agli Avventisti del secolo scorso per la loro morte spirituale, si riferisce anche a noi, e tutt'oggi il nostro intercessore ci invita a comperare quegli elementi essenziali senza i quali non saremo pronti ad accoglierlo al suo ritorno. C'è ancora speranza per la Chiesa Avventista, fratelli: se essa si pente e se dimostra la volontà di accettare e di seguire la "carta " e la "bussola" datele dal nostro "Ammiraglio", Egli ci darà saggezza e forza di ritornare per essere nuovamente ancorati a Lui, "la Rocca Eterna".

18. Il metodo migliore per portare "risveglio e riforma" alla Chiesa

Per alcuni anni ho assunto un atteggiamento assai critico verso la Chiesa Avventista. Senza alcuna esitazione ho esposto e denunciato tutte le pecche e i fallimenti della chiesa, ma, devo confessare che il mio atteggiamento è stato tipico del "riformista conservatore", non solo nel denunciare, ma anche nel condannare sia le mancanze sia le debolezze della chiesa. L'espressione è stata sempre caratterizzata dal pronome "loro". Cioè, loro hanno sbagliato, sono nel torto e devono pentirsi. L'implicazione era la seguente: i peccati e gli sbagli della chiesa collettiva non sono i miei; io mi sono riformato, "sono a posto"; i membri che hanno sbagliato saranno tenuti responsabili dei propri peccati. C'è molta verità in questo modo di pensare, tuttavia, questo atteggiamento non è la più alta qualità di amore verso i fratelli mancanti dal punto di vista collettivo.

Bisogna sempre tener presente che noi siamo "UN SOLO CORPO". Come nel corpo, la mano ha sempre bisogno del piede e il piede ha sempre bisogno della mano, così è la Chiesa. L'apostolo Paolo afferrò l'idea di questo vitale rapporto tra i membri di Chiesa in relazione a Cristo. «*Cristo è simile a un corpo che ha molte parti e organi, anche se sono molte, formano un unico corpo...* (vers. 14) *Il corpo infatti non è composto da una sola parte, ma da molte...* (vers. 24-27) *Dio ha disposto il corpo in modo che venga dato più onore alle parti che non ne hanno, affinché non ci siano divisioni nel corpo, ma che tutte le parti si preoccupino le une delle altre. Se una parte soffre, tutte le altre soffrono con lei... Voi siete il corpo di Cristo, e ognuno di voi ne fate parte*».[122]

Se il piede si fa male, tutto il corpo ne risente. Sia la mano che tutti gli altri membra del corpo non diranno: "ora, giacché ti sei fatto male non abbiamo più bisogno di te, non ci servi più, da ora innanzi siamo separati". No, tutte le membra del corpo saranno estremamente interessati al membro malato e inefficiente. Tutti desiderano una veloce guarigione di quel membro, affinché il corpo possa essere più efficace e più attivo nel servizio collettivo del corpo stesso.

Abbiamo già osservato l'esempio di Mosè che non sopportava vedere il suo destino essere diverso da quello dei suoi fratelli. Abbiamo notato che, mentre il popolo giaceva nella più abietta apostasia, Mosè implorò la misericordi divina in favore di quel popolo; non abbandonò, né si separò dal suo popolo. Lo stesso fece il profeta

[122] *New english Bible*, 1 Corinzi 12:12-27.

Daniele in un'altra epoca. Chi desidera prendere esempio dal suo spirito rilegga la sua preghiera nel libro di Daniele 9:4-9,16-19.

In questa sua umile supplica il profeta identifica se stesso pienamente con un popolo ribelle e mancante. Daniele confessa i loro peccati come se fossero i suoi. Notate il pronome: non "loro", ma "noi". Lo stesso spirito di umiltà e comprensione viene manifestato nell'atteggiamento della sorella White:

«*La tristezza mi assale quando penso alla nostra condizione come popolo. Non è stato il Signore a chiuderci il cielo, ma le nostre vie in continua apostasia ci hanno separati da Dio…*».[123]

Notate che lei non usa il pronome "voi" ma "noi". Quindi, come Mosè e Daniele, essa unisce intimamente il suo interesse con la Chiesa di cui essa si considera parte della "condizione" dell'apostasia. Considerava se stessa parte del problema della Chiesa tiepida, e lei, come donna interamente dedicata alla causa di Dio, non si gonfiava di essere la risposta.

I profeti del vecchio Testamento, i sacerdoti, come anche re e riformatori che sorsero nell'antico popolo d'Israele per portare risveglio e riforma in seno al popolo, hanno mantenuto quest'umile atteggiamento che Daniele possedeva. Esdra, per esempio, quando fu confrontato con l'apostasia del suo popolo in cui si prendevano per mogli le figlie dei popoli pagani, disse implorando il Signore:

«*O mio Dio, io sono confuso e mi vergogno di alzare la faccia a te, o mio Dio, perché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra il nostro capo, e la nostra colpa è giunta fino al cielo… abbiamo abbandonato i tuoi comandamenti*».[124]

Quest'uomo aveva il timore di Dio, supplicò l'Eterno davanti al trono di grazia per il perdono dei peccati del popolo, confessandoli come se fossero i suoi. Tale spirito influì moltissimo sulla misericordia divina (vedi Esdra 10). Tale fu anche l'esperienza di Nehemia nel suo lavoro per portare risveglio e riforma in Israele.

«*Nel compiere la loro opera Esdra e Nehemia si umiliarono davanti a Dio confessando i loro peccati e quelli del popolo, invocando il perdono come se i responsabili fossero stati loro stessi*».[125]

«*L'opera di Esdra e Nehemia "ci offre un quadro del risveglio spirituale che si verificherà alla fine dei tempi*».[126]

Inoltre, possiamo prendere esempio dal profeta Elia di cui, io credo, anch'egli è un prototipo di ciò che sarà adempiuto dai fedeli riformatori degli ultimi giorni.

Elia pensava di essere l'unico superstite adoratore rimasto fedele a Dio, ma Colui che conosce i cuori di tutte le anime rivelò al profeta che molti altri ancora erano rimasti, attraverso i lunghi anni di apostasia, fedeli a Geova. «*Mi sono riservato settemila uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal*» (Romani 11:14), rispose il

---

[123] *Testimonies,* vol. 5, p. 217.
[124] Esdra 9:6,10.
[125] *Profeti e Re*, p. 343.
[126] *Ibid.* p.344

Signore a Elia. Elia si aspettava di vedere una riforma accelerata, senza considerare i propositi e i piani di Dio. Quella riforma che lui si aspettava adempiersi, non si realizzò nel tempo in qui egli ci sperava, di conseguenza perdette la pazienza e diventò un grande ostacolo alla riforma che Dio stava realizzando nel Suo tempo e nella Sua maniera. Invece di stare in seno al popolo d'Israele e supplicare Dio per il pentimento e confessando i peccati del suo popolo, lasciò il suo posto che gli era stato assegnato da Dio, al punto tale che il Signore gli dovette chiedere: «*Che fai qui Elia?*» (1 Re 19:9). Come dire: "Perché ti sei distaccato dai tuoi fratelli?" Ritorna in Israele e contribuisci all'opera di una completa riforma dall'interno" Forse è questa l'esperienza che il Signore desidera vedere dai fratelli della Riforma nel nostro secolo, un metodo migliore, a mio avviso, per portare "*una completa riforma*" dall'interno della Chiesa.

19. Esperienze di umiltà, di fede e di coraggio da emulare

L'esempio da considerare, in modo particolare, oltre la grande speranza e coraggiosa fede del profeta di Ezechiele, è l'esperienza di umiltà del profeta Isaia, Geremia. Questi tre uomini di Dio vissero in seno a un popolo ostinato e apostata, dando ripetuti messaggi di avvertimento sia prima che dopo il susseguirsi della loro cattività in Babilonia. Essi avevano ampie ragioni di credere che una futura riabilitazione non fosse possibile. Questa è una sfida che dovrà affrontare oggi il popolo di Dio.

► 1. L'esperienza di Isaia

Nel capitolo 6 di Isaia ci viene descritta la visione che l'Eterno aveva dato al Suo servo circa il trono di Dio nel santuario celeste. Quando il profeta si rese conto della santità di quel luogo, si rese personalmente consapevole della sua indegnità (vedi v. 5). Perché Isaia si sentì così umile? Oltre al fatto che è lui stesso a spiegarlo nei versetti successivi, lo Spirito di Profezia afferma ulteriormente:

«*Isaia aveva denunciato i peccati del popolo; ma egli ora si vede coinvolto nella stessa condanna che aveva pronunciato sugli altri. Tramite un culto formale, freddo e senza vita, egli si sentiva soddisfatto. Non aveva compreso questo fino a quando il Signore glielo mostrò in visione*».[127]

«*Si vedeva se stesso indegno prima di avere una visione della gloria di Dio? No; s'immaginava di essere giusto davanti a Dio; ma quando la gloria del Signore degli eserciti si rivelò a lui, quando vide l'inesprimibile Maestà divina, egli disse: " Ahi, lasso me, ch'io son perduto! Poiché io sono un uomo dalle labbra impure, e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e gli occhi miei han veduto il Re, l'Eterno degli eserciti!" Ma uno de' serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, che aveva tolto con le molle di sull'altare. Mi toccò con esso la bocca, e disse: "Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato*».[128]

L'esperienza di Isaia rivela la volontà di Dio per tutti noi. «*La visione data al profeta Isaia rappresenta la condizione del popolo di Dio negli ultimi giorni*».[129] Non solo, dimostra anche un atteggiamento sincero e sentito con il cuore che dobbiamo

---

[127] *SDA Bible Commentary*, Vol. 4. pp. 1138,1139.
[128] *Ibid.*, vol. 4, p. 1139.
[129] *Ibid.*

rifletterlo sugli altri, su coloro che sono mancanti e che vengono meno alla gloria di Dio.

Se ci lasciamo trasportare da Satana a guardare, in primo luogo, tutti i fallimenti e i problemi che esistono fra di noi, egli ci porterà via dai nostri cuori tutta la speranza per la Chiesa. Alcuni si dilettano così tanto nel sentire che ci sono eresie e scandali all'interno della Chiesa che è diventato oramai impossibile per loro credere la più chiara affermazione ispirata riguardante il destino della Chiesa trionfante. Triste a dirlo, questi sono quelli che si sono convinti, nella loro mente, che non c'è più speranza per la Chiesa a dispetto di ciò che Dio ha detto.

► 2. L'esperienza di Ezechiele

Nel capitolo 37 del libro di Ezechiele, il Signore diede al profeta una parabola che paragona la chiesa (Avventista) ad una valle di ossa "molto secche".

«*Ed egli mi disse: "Profetizza su queste ossa, e di' loro: Ossa secche, ascoltate la parola dell'Eterno!… E io profetizzai come mi era stato comandato; e come io profetizzavo, si fece rumore; ed ecco un movimento, e le ossa s'accostarono le une alle altre. Io guardai, ed ecco venir su di esse dei muscoli, crescervi della carne, e la pelle ricoprirle; ma non c'era in esse spirito alcuno. Allora egli mi disse: "Profetizza allo spirito, profetizza, figliuol d'uomo, e di' allo spirito: Così parla il Signore, l'Eterno: Vieni dai quattro venti o spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!" E io profetizzai, com'egli mi aveva comandato; e lo spirito entrò in essi, e tornarono alla vita, e si rizzarono in piedi: erano un esercito grande, grandissimo. Ed egli mi disse: "Figliuol d'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi dicono: - Le nostra ossa sono secche, la nostra speranza e perita, noi siam perduti! Perciò, profetizza e di' loro: Così parla il Signore, l'Eterno: Ecco, io aprirò i vostri sepolcri, vi trarrò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi ricondurrò nel paese d'Israele*».[130]

Un attento studio della visione di Ezechiele rivela il proposito di Dio per la sua Chiesa come anche l'atteggiamento ch'Egli desidera che noi mantenessimo fino a quando il suo piano sarà adempiuto.

L'obbedienza di Ezechiele nel riportare la Parola del Signore, nonostante le apparenze delle cose esterne, diventa un principio che noi dovremmo prenderlo a cuore. Molte volte facciamo presto a giudicare la situazione della Chiesa come disperata e irreversibile, conseguentemente non mettiamo tutti i nostri sforzi per portare un risveglio.

«*La chiesa ha fallito, ha fallito deplorevolmente nel rispondere alle aspettative del suo Redentore. Tuttavia, il Signore non si ritira dal suo popolo. Egli li sopporta ancora, non perché trova qualche cosa buona in loro, ma perché il Suo nome non sia oggetto di scherno davanti ai nemici della verità e della giustizia, e affinché le forze sataniche non trionfino a causa della loro punizione e distruzione. Per lungo tempo Egli ha sopportato la loro ribellione, la loro incredulità e la loro stoltezza. Egli li ha disciplinati in un modo meraviglioso: con pazienza e compassione. Se ascolteranno i suoi insegnamenti, Egli sarà in grado di purificare le loro inclinazioni perverse, infine li*

[130] Ezechiele 37:4,7-12.

salverà per sempre e ne farà di loro un monumento eterno della potenza della sua gloria».[131]

La parabola delle ossa secche parla oggi a coloro che non sono sicuri circa il destino della Chiesa Avventista, e in particolare con una potenza speciale a tutti coloro che dubitano il piano di Dio per la Chiesa di Laodicea, poiché l'ispirazione afferma che la visione di Ezechiele si applica a «*coloro che sono stati benedetti con grande luce; perché anche loro sono come gli scheletri della valle. Essi hanno la forma d'uomo, la struttura del corpo, ma sono senza vita spirituale… Queste ossa rappresentano la casa d'Israele, la chiesa di Dio, e la speranza della chiesa sta in quell'influenza vivificante dello Spirito Santo*».[132]

Stiamo seguendo l'esempio della speranza di Ezechiele quando guardiamo la Chiesa Avventista? Crediamo che queste ossa, questa chiesa, possa vivere secondo la volontà di Dio? O dubitiamo della potenza del nostro Signore nel realizzare il suo proposito tramite la chiesa come Egli afferma che lo farà?

► 3. L'esperienza di Geremia (Geremia 32)

Nell'esprimere questa grande speranza per la Chiesa di Dio, è possibile che qualcuno si affretti a dire che qui noi stiamo andando oltre i limiti. Tuttavia, lo Spirito di Profezia afferma ripetutamente ciò che dovrebbe essere la vera posizione nello spirito e l'atteggiamento che tutti dovrebbero possedere verso l'Israele moderno. In un certo senso, l'esperienza del profeta Geremia, ci rivela un prova di fede che riguarda il trionfo finale della Chiesa di Dio. Nuovamente noi stiamo considerando un altro profeta di Dio che è chiamato a presentare un messaggio di risveglio e di avvertimento per la chiesa.

A mano a mano che la situazione peggiorava in Israele, sia i messaggeri sia i loro messaggi venivano scherniti. L'Eterno permise che il suo popolo fosse portato in cattività a Babilonia. Questo sarebbe stato il destino di una nazione il cui compito era di far conoscere la gloria di Dio al mondo, ma Geremia non perse la speranza per la restaurazione finale d'Israele.

«*Basandosi sulle sicure promesse di Dio, Geremia, con un esempio adeguato, illustrò agli abitanti della città (Giuda) condannata la sua profonda fiducia nell'adempimento finale del progetto di Dio per il suo popolo. Alla presenza di testimoni e nel rispetto di tutte le necessarie formalità legali, egli acquistò per diciassette sicli d'argento un campo che apparteneva ai suoi antenati, situato nei dintorni del villaggio di Anatot.*[133]

Da un punto di vista umano l'acquisto di questo terreno, in un territorio che era sotto il controllo dei babilonesi, sembrò un atto di follia. Il profeta stesso aveva predetto la distruzione di Gerusalemme, la desolazione di Giuda e la totale rovina del regno. Aveva profetizzato un lungo periodo di cattività nella lontana Babilonia; essendo già in età avanzata, non poteva sperare di trarre un beneficio personale da questo acquisto. Ma lo studio delle profezie contenute nelle Scritture lo aveva convinto che il Signore avrebbe restituito ai suoi figli deportati l'antico possesso della terra promessa.

---

[131] *Manoscritto* 51, 1901.
[132] *SDA Bible Commentary*, vol. 4, pp. 1165,1166.
[133] Anatot (oggi Anata), il villaggio in cui nacque Geremia. Situato a 4 km a sud di Gerusalemme.

Con gli occhi della fede Geremia vedeva il ritorno degli esuli, alla fine degli anni di tribolazione, per occupare nuovamente la terra dei loro padri. Con l'acquisto del terreno ad Anatot egli fece il possibile per infondere negli altri quella stessa speranza che confortava il suo cuore».[134]

Comunque, questa presa di posizione per Geremia non maturò senza prima pensarci seriamente. Sembra che le condizioni fossero così scoraggianti per il popolo di Dio che Geremia dovette lottare per riguadagnare la fiducia che egli aveva posto per la riabilitazione della sua nazione.

Leggiamo altre porzioni in *Patriarchi e profeti*:

«*All'epoca di questa particolare transazione, le prospettive per Giuda erano così scoraggianti che subito dopo aver perfezionato i terreni dell'acquisto e aver provveduto all'archiviazione dei documenti scritti, la fede di Geremia, per quanto incrollabile, fu messa a dura prova! Desiderando incoraggiare Giuda aveva forse commesso un atto avventato e presuntuoso? Aveva forse suscitato false speranze volendo ispirare la fiducia nelle promesse divine? Coloro che avevano stipulato un patto con Dio avevano da tempo disprezzato queste promesse: si sarebbero mai realizzate completamente? Perplesso, oppresso dal dolore per le sofferenze di coloro che avevano rifiutato di pentirsi dei loro peccati, il profeta si rivolse a Dio per ricevere un'ulteriore spiegazione sulle sue intenzioni nei confronti dell'umanità*.

(…) *Gli eserciti di Nabucodonosor stavano per prendere d'assalto le mura di Sion. Migliaia morivano in un'ultima disperata difesa della città e molte altre migliaia stavano morendo di fame e di epidemie. Il destino di Gerusalemme era segnato: «…ormai hanno portato le loro macchine d'assedio fin sotto le mura per occuparla» – continuò il profeta nella sua preghiera. La guerra, la carestia e la peste stanno per far cadere la città nelle loro mani.* (…) *«…e tu, Signore mio Dio, mi ordini di comperarmi il campo e di pagarlo davanti a testimoni!* (vv. 24,25).

Dio esaudì la preghiera del profeta. In quel momento particolarmente difficile, mentre la fede del suo messaggero era messa alla prova, il Signore rispose: "Io sono il Signore, il Dio di tutti i viventi. Niente è troppo difficile per me" (vv. 26,27). La città sarebbe presto caduta nelle mani dei Caldei, le sue porte e i suoi palazzi sarebbero stati dati alle fiamme. Nonostante questa distruzione fosse imminente e gli abitanti di Gerusalemme stessero per essere deportati, il disdegno eterno di Dio per Israele si sarebbe comunque realizzato.

Ecco come la chiesa di Dio fu incoraggiata in uno dei momenti più difficili del suo lungo conflitto con le forze del male; Satana sembrava trionfare nel suo tentativo di distruggere Israele, ma il Signore stava dirigendo gli eventi e, nel corso degli anni seguenti, il suo popolo avrebbe avuto l'opportunità di riscattare il passato».[135]

Geremia lottò e pregò per la decisione ch'egli aveva preso. Non poteva né aver fiducia nei suoi sentimenti né alle apparenze della situazione. Egli doveva confidare pienamente nella restaurazione d'Israele, poiché il Signore aveva parlato. Doveva mettere tutto il suo peso sulle promesse della Parola di Dio.

---

[134] *Profeti e Re*, p. 237.
[135] *Ibid.* 237,238,239.

Agli occhi di qualcuno, poteva sembrare che Geremia andasse oltre i limiti, sperando contro la speranza. Lo stesso può accadere oggi nel mettere la fiducia nella nostra amata Chiesa per il suo possibile trionfo, ma siamo in buona compagnia. Noi dovremmo confidare nella sicura Parola di Dio piuttosto che nelle opinioni degli uomini. In questi ultimi tempi, in mezzo a tante voci e dottrine che circolano nell'ambito dell'Avventismo, diventa difficile riconoscere chi è la denominazione legittima. Ma quando poniamo mente agl'insegnamenti ed esempi dei profeti che hanno servito Dio con cuore e fedeltà, possiamo essere sicuri che tutto il Cielo è dalla nostra parte.

Tutti questi tre uomini fedeli di Dio hanno sperato coraggiosamente nelle direttive divine per una completa riforma in seno al vecchio popolo d'Israele. Teniamo sempre presente che anche in queste circostanze «*tutte queste cose avvennero loro come esempio e sono scritte per nostro avvertimento e ammaestramento, proprio per noi che ci troviamo alla fine dell'età*» (1 Corinzi 10:11).

20- Analogia di due Movimenti profetizzati

I due movimenti profetizzati in questa sezione sono il popolo d'Israele antico e il popolo d'Israele moderno – la Chiesa Avventista. Nel mettere al confronto questi due popoli notiamo che, sia per il primo sia per il secondo, c'è un tempo prestabilito storico-profetico che li porta ambedue rispettivamente allo scadere del "tempo di grazia". Nel caso del primo movimento, il tempo di prova si chiude nel 34 d.C., con la lapidazione di Stefano. Questo tempo prestabilito che noi abbiamo in mente è quello a cui allude l'apostolo Paolo in Galati 4:4 «la pienezza dei tempi» e di cui parla Daniele nel capitolo 9 del suo libro quando si riferisce alle "70 settimane profetiche» (Daniele 9:24).

In questo tempo prestabilito notiamo un principio importante: l'Eterno non rigettò Israele perché il popolo era caduto in apostasia; se fosse stato solo per questo motivo, Dio lo avrebbe abbandonato subito dopo la consegna delle tavole della legge sul monte Sinai. Dio lo aveva rigettato come popolo sul principio che dopo 490 anni di "tempo di grazia" non aveva rimediato alla sua "deplorevole condizione" di apostasia (allontanamento da Cristo), il che comportava un principio maggiore della trasgressione stessa della legge.

Perciò, durante tutto l'arco di quel periodo, nonostante le numerose cadute in apostasia, Israele rimaneva il popolo di Dio, santo ed eletto. Ovviamente, non per il loro peccati, perché Dio li ha tollerati per più di 1500 anni, ma per la fedeltà al sacro patto di cui Egli si era vincolato, affinché sorgesse da quella nazione "l'onore di Geova", «*Colui che si distingue fra i diecimila*» - **Gesù Cristo** (Cantico 5:10). Durante quel periodo di prova, Israele veniva spesso richiamato e anche biasimato e castigato, ma mai rigettato, finché non si adempisse ciò che stava scritto dai profeti, cioè la prima venuta del Messia.

Tale principio si applica alla Chiesa Avventista del Settimo Giorno, la Chiesa di Laodicea, l'ultimo popolo che Iddio avrà sulla terra. Il suo "tempo di grazia" è similmente prestabilito. Come il popolo d'Israele antico accompagnò la prima venuta del nostro Signore, il popolo d'Israele moderno accompagnerà la seconda venuta del nostro Signore Gesù.

Il capitolo 10 di Apocalisse afferma che non vi sarebbe stato più «*indugio di tempo*», ossia, dopo la predicazione di W. Miller del 1840-1844, non ci sarebbero stati più messaggi profetici nella storia. Il tempo era già maturo per il secondo ritorno di Cristo per il XIX secolo, subito dopo gli eventi della Conferenza Generale a Minneapolis il 1888. Evidentemente, la condizione di Laodicea diventa sempre più "deplorevole" e quindi sempre più preoccupante, fino a quando il Signore stesso interverrà per mandare ad effetto la decisione con giustizia ed «…*eseguirà la sua parola sulla terra in modo rapido e definitivo*» (Romani 9:28, NR 2006).

Penso che fino ad oggi, il Signore ha tollerato la nostra apostasia, poiché Egli ha vincolato un sacro patto con la Chiesa Avventista. Egli rimane fedele ad esso fino a quando il suo popolo manifesterà la giustizia di Cristo nella vita di ciascun membro; fino a quando il popolo di Dio rivelerà il "mistero della pietà" nella natura decaduta dell'uomo; fino a quando la chiesa dimostrerà e rivendicherà, come rappresentante vivente di Cristo, il Suo carattere.

«*Cristo attende e brama di vedere la sua immagine riflessa dalla sua chiesa. Quando il popolo di Cristo rifletterà perfettamente il suo carattere, Egli verrà a reclamarlo come sua proprietà*».[136]

Tutto sommato una cosa è certa: il tempo di grazia per la Chiesa Avventista **non è ancora scaduto**, ma siamo tuttavia convinti che non durerà a lungo. Colui che si sta preparando al fervente invito del Testimone Fedele (Apocalisse 3:18-19) e lascia entrare Gesù dalla "porta" del cuore (v. 20), "accelererà" **la seconda venuta** del Messia. Perciò, nel momento in cui "Israele moderno" è in conflitto contro «*i principati, contro le podestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti*» (Ef. 6:12), dovrà rimanere **un fronte unito**. Poi, quando si chiuderà il tempo di grazia per il popolo di Laodicea, caratterizzato attualmente dalla "deplorevole condizione", il nostro Signore avrà una Chiesa completamente "riformata". Il "piccolo gruppo" passerà "il tempo di distretta" (un tempo senza precedenti) e allora la chiesa si qualificherà, grazie ai meriti di Cristo, come la "CHIESA TRIONFANTE".

In attesa di questo grandioso adempimento, desidero invitare tutti, incluso i Riformisti, alla preghiera che si verifichi una completa riforma fra di noi.

È giunto il tempo che si verifichi una completa riforma. Quando essa avrà inizio, uno spirito di preghiera pervaderà ogni credente e sarà bandito dalla Chiesa ogni spirito di discordia e di contesa. Coloro che non hanno vissuto nella comunione cristiana si accosteranno gli uni agli altri. Un membro che procede nella giusta direzione indurrà altri membri a unirsi a lui per chiedere in preghiera che lo Spirito Santo si riveli. Non ci sarà confusione perché tutti saranno ispirati dallo Spirito. Le barriere di separazione fra i credenti saranno abbattute e i servitori di Dio troveranno fra loro un perfetto accordo. Il Signore collaborerà con loro e tutti pregheranno pubblicamente con le stesse parole di Gesù: «*Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà in terra come anche è fatta in cielo*» (Matteo 6:10).

---

[136] *Parole di Vita,* p. 40.

21- Il più grande bisogno della nostra Chiesa

Oltre ad una completa riforma, qual è il nostro più grande bisogno come popolo? Quale sarà il fattore determinante a trasformare la chiesa *militante* in una chiesa *trionfante* affinché essa possa accompagnare il lungo atteso ritorno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo? Vi è una risposta ispirata al nostro dilemma. Non c'è che una soluzione per una situazione senza via d'uscita, solo una.

Citeremo la seguente testimonianza e, con attenzione, cercheremo di analizzare tutti i punti più importanti:

«*Un risveglio della vera pietà in mezzo a noi è il più grande quanto il più urgente di tutti i nostri bisogni. Cercare questo dovrebbe essere il nostro primo lavoro. Dovrà esserci un intenso sforzo per ottenere la benedizione del Signore, non perché Dio non è volenteroso di concederci la sua benedizione, ma perché noi non siamo ben preparati a riceverla. Il nostro Padre celeste è più volenteroso di dare il suo Santo Spirito a coloro che glielo chiedono, che i nostri genitori terrestri desiderano dare dei buoni doni ai propri figli. Ma il nostro lavoro, nel riuscire ad adempiere le condizioni sulle quali Dio ha promesso di accordarci la sua benedizione sta nella confessione, l'umiliazione, il pentimento, e una fervente preghiera*».[137]

Noi, da soli, non possiamo creare un vero risveglio, ma possiamo "ricercare" il risveglio che Dio offre secondo i suoi piani prestabiliti. Secondo la sopracitata testimonianza, noi siamo chiamati a ricercare quel risveglio che il nostro Signore desidera concederci mediante una esperienza profonda di "*confessione, umiliazione, pentimento e fervida preghiera*". Alcuni pensano che il più grande bisogno per il nostro popolo sia quello di far sentire forte e chiaro i fallimenti, i peccati e l'apostasia nella chiesa. Sembra che tale approccio assicuri il successo nel risvegliare nei cuori dei membri la richiesta del pentimento o di un risveglio. L'idea che avanza concitatamente oggi è quella secondo il quale "il testimone fedele" equivale all'esporre l'errore e il peccato. Più crudo e in modo tagliente si evidenziano gli errori e il male nella Chiesa, più con fedeltà si crede di dare la testimonianza. Gli uomini sono onorati come messaggeri della verità se dicono tutto ciò che c'è da dire sull'apostasia. Succeda quel che succeda!

Ellen White definisce il testimone fedele in questo modo:

«*Chiesi cosa significasse questa prova*[138]*e mi fu rivelato che era il risultato dell'appello rivolto dal Testimone fedele alla Chiesa di Laodicea. Chi lo avesse accettato sarebbe stato invitato a riformare la propria vita e a proclamare la verità in tutta la sua purezza. Alcuni, però, non l'accetteranno e si ribelleranno a questo messaggio. Ecco perché il popolo di Dio verrà messo alla prova*».[139]

Il fedele Testimone è Gesù Cristo. Il consiglio o il fedele appello ch'egli invia alla chiesa è il messaggio di Laodicea. Coloro che accettano questo suo consiglio sono riconosciuti come coloro che "*riformeranno la propria vita*" e coloro che

---

[137] *Messaggi scelti*, vol. 1, p. 121.
[138] In inglese la parola "prova" è "shaking". Il contesto si riferisce allo scuotimento che verrà tra le nostre file prima di passare il tempo di distretta.
[139] *Testimonianze*, vol. 1, p.50.

"*proclameranno la verità in tutta la sua purezza*". Oggi però, sembra esserci molta confusione su ciò che vuol dire predicare "la verità" con le cose che sono relativamente "verità". Si suppone che se un uomo espone alla luce i vari errori e i peccati della Chiesa, egli abbia predicato fedelmente la verità. Ma solo perché qualcosa sia vera non vuol dire necessariamente che ciò sia "la verità".

Ci limitiamo a citare solo alcune testimonianze che sottolineano ciò che costituisce "la verità":

«*Ci sono verità preziose contenute nella Parola di Dio, ma è 'la verità presente' quella di cui il gregge ha bisogno ora. Ho visto il pericolo dei messaggeri che si allontanano dai punti importanti della verità presente, soffermandosi su argomenti che non aiuteranno ad unire il gregge e a santificare l'anima*.

In queste circostanze, Satana coglie ogni possibile vantaggio per danneggiare la causa" "Ma tali soggetti come il santuario in connessione ai 2300 giorni profetici, i comandamenti di Dio e la fede di Gesù, sono perfettamente adatti per spiegare il passato del Movimento avventista. Inoltre, dimostrano la nostra posizione attuale, stabiliscono la fede dei dubbiosi e danno certezza per il glorioso futuro. Questi sono gli argomenti principali che ho frequentemente visto, sui quali i messaggeri dovrebbero soffermarsi».[140]

«*Le nostre Chiese stanno morendo per la mancanza di insegnamenti sull'argomento della giustizia per fede in Cristo, e su altre simili verità*».[141]

Predicare sugli errori e le apostasie di uomini deboli, semplici esseri umani, che si sforzano e che lottano per vincere il peccato, non costituisce, in alcun modo, "la fedele verità" o la verità "così com'è in Gesù". Sì, è "vero" che ci sono degli uomini che peccano e apostatano, ma mettere a nudo queste verità non è l'Evangelo. La predicazione di queste cose indubbiamente causerà uno scuotimento, ma non porterà mai il "risveglio" di una vera pietà. Il nostro popolo ha più bisogno di comprendere che essere condannato.

«*Le chiese hanno più bisogno di essere educate che censurate; invece di essere condannate per la mancanza di spiritualità e per la trascuratezza del proprio dovere, il ministro dovrebbe, con precetti ed esempio insegnare a crescere nella grazia e nella conoscenza della verità*».[142]

Ciascuno di noi è un "ministro" in un certo senso e in modo particolare, il quale si occupa e si interessa della spiritualità di coloro che sono dentro la sfera della sua influenza.

Durante la Conferenza Generale del 1888 a Minneapolis, «*un uomo si mise a predicare sulla gran cattiveria che c'è fra di noi e sulla apostasia in seno a noi*». Questo predicare la sorella White lo chiamò «*un deprimente discorso*» (vedi *1888 Materials*, vol. 1, pp. 67,68).

---

[140] *Primi scritti*, p. 63.
[141] *Gospel Workers*, p. 301.
[142] *Testimonianze*, vol. 4, p. 269.

La primitiva pietà della chiesa cristiana apostolica viene descritta dalla penna ispirata con la seguente sublime espressione:

«*Dopo la discesa dello Spirito Santo, i discepoli iniziarono a proclamare un Salvatore vivente, e la salvezza delle anime divenne il loro unico desiderio. Essi si rallegrarono nella soave comunione con i santi. Erano gentili, premurosi, altruisti e pronti a fare qualsiasi sacrificio per amore della verità. Nella quotidiana relazione con gli altri rivelarono l'amore che Cristo aveva loro elargito. Con parole e azioni altruistiche, cercarono di alimentare questo amore nel cuore dei loro simili*».[143]

«*Ardenti appelli personali furono fatti agli erranti, agli emarginati e a coloro che, sebbene professassero di conoscere la verità, erano più amanti del piacere che di Dio*». *Idem,* p. 364.

Ma non passò molto fino a quando questo meraviglioso spirito iniziò ad attenuarsi e a morire. Satana ebbe successo nei suoi sforzi ingannevoli al punto di distruggere quella primitiva pietà che distingueva la chiesa nascente. Dovrebbe essere di grande interesse a tutti gli Avventisti comprendere perché il diavolo fu capace di realizzare questa sua opera malvagia. Ringraziamo il Signore che non spetta a noi indovinare.

Notate ciò che dice lo Spirito di Profezia:

«*Ben presto si notò un cambiamento. I credenti iniziarono a cercare i difetti degli altri; il loro animo fu condizionato da una critica malevola che finì per allontanarli dal Salvatore e dal suo amore... Essi divennero più rigidi circa le cerimonie esteriori e più scrupolosi nella teoria che nella pratica della fede. Presi da questo spirito di condanna, finirono per trascurare i loro propri errori. Non praticarono più l'amore fraterno che Cristo aveva ordinato e, peggio ancora, non si resero conto della loro perdita. Non compresero che la felicità e la gioia stavano uscendo dalla loro vita e che avendo escluso l'amore di Dio dai loro cuori avrebbero ben presto camminato nelle tenebre…*

«*Non è l'opposizione del mondo che più minaccia la chiesa di Cristo. È il male alimentato nei cuori dei credenti che genera i loro più seri disastri e che, senza dubbio, ritarda il progresso dell'opera di Dio. Chiunque nutra sentimenti d'invidia, sospetto, critica e malignità, danneggia la propria vita spirituale*». *Ibid*, p. 345.

Senza ombra di dubbio, noi lavoriamo contro ogni possibilità di un vero risveglio se trasciniamo il popolo a guardare gli errori, le debolezze e le apostasie degli altri. Secondo lo Spirito di Profezia questo è il metodo più efficace per indebolire la spiritualità dei membri. Non dimentichiamo che: «*L'atto stesso di cercare il male negli altri lo sviluppa in chi lo cerca*».[144]

Se i messaggi che predichiamo conducono i nostri ascoltatori a scorgere i peccati e le mancanze degli altri, noi stiamo, in effetti predicando "pace e sicurezza" e non il "fedele testimone". Il peccatore diventa sempre più rassicurato comodamente nei propri peccati quando guarda i peccati degli altri. Tale atteggiamento lo rende immune al pentimento personale. D'altro canto, se predichiamo e parliamo di Cristo e la sua giustizia: se magnifichiamo la bellezza del suo carattere, noi incoroneremo la sua

---

[143] *Gli uomini che vinsero un Impero*, p. 344.
[144] *Sulle orme del gran Medico*, Firenze, Edizioni ADV, 2000, p. 268.

“fedele verità”. Lo Spirito di Profezia afferma che questa è “la verità presente” o forse, la possiamo chiamare “la più fedele testimonianza”.

Gli scritti ispirati ci incoraggiano a un approccio diverso e più efficace che il semplice fatto di condannare il male. Coloro che si assumono una grave responsabilità nell’esporre gli errori e il peccato, farebbero bene a considerare seriamente il consiglio qui sotto citato:

«*Il Signore desidera che il suo popolo trovi altri metodi che non siano quelli di condannare gli errori,* ***anche se la condanna fosse giusta****. Egli vuole che noi facciamo qualcosa di più positivo anziché lanciare dardi accusatori verso i nostri avversari; in tal modo non facciamo altro che allontanarli ancora di più dalla verità. L’opera che Cristo è venuto a fare nel nostro mondo non è stata quella di ergere delle barriere per ricordare continuamente al popolo di avere sbagliato…Chi crede di illuminare un popolo che si trova nell’inganno, deve diventare il centro di una santa influenza*».[145]

«*Noi non dobbiamo lanciare fulmine e saette contro la chiesa militante di Cristo, perché Satana sta già facendo tutto il possibile per distruggerla. Tu che dichiari di far parte del rimanente del popolo di Dio, sarebbe meglio non ti faccia trovare nelle condizioni di essergli di aiuto denunciando, accusando e condannando. Cerca di riabilitare invece, non di demolire scoraggiare e distruggere*».[146]

Noi non possiamo mai portare la Chiesa all’umiltà e al pentimento condannandola senza speranza. Né possiamo assicurare la misericordia di Dio per le nostre anime se non manifestiamo misericordia per quelli che Dio cerca di riabilitare.

Sì, il nostro più grande bisogno come popolo è un risveglio accompagnato al profondo pentimento che diventa la condizione fondamentale per esserci accordata l’influenza vivificante dello Spirito Santo. Il cuore umano difficilmente si lascia portare al pentimento mediante la condanna, anche se la condanna fosse giusta. Infatti, tutti gli sforzi tesi a denunciare, e gli obblighi non fanno altro che allontanare il peccatore ancora di più nella sua ostinata ribellione. Il vero pentimento è un dono di Dio che ci viene accordato mediante una piena conoscenza della sua bontà – il suo perdono misericordioso e l’amore che riabilita (vedi Romani 2:4).

Solo il cuore innamorato di Gesù è capace di ravvedersi. Proprio qui sta il segreto del vero risveglio e riforma nella Chiesa. Il Signore Gesù Cristo deve essere innalzato in tutta la sua ineguagliabile bellezza davanti al nostro popolo. Se tutti gli occhi si poseranno su di Lui l’invito che Egli fa sarà possibile. Se la nostra attenzione e le nostre affezioni saranno concentrate su Colui che è morto, risorto e che ora intercede per noi, allora saremo motivati a lasciare il peccato e ad accettare la giustizia di Cristo per fede con un cuore nuovo e volenteroso. Supporre che il popolo possa essere portato al ravvedimento ricordando loro continuamente gli errori e il fatto che hanno sbagliato, non solo è una “cattiva psicologia” ma rende anche più difficile il pentimento che, forse è impossibile per alcuni.

---

[145] *Testimonianze,* vol. 6, pp. 121,122.
[146] *Review & Herald*, vol. 6, p. 516.

Nel corso dei secoli, a mano a mano che le chiese si stabilivano, Dio ha avuto un solo scopo in vista. Lasciamo che sia lo Spirito di Profezia a esprimerlo così:

«*Sin dall'inizio, lo scopo di Dio per la sua chiesa è stato quello di riflettere nel mondo la pienezza e la perfezione della natura divina. I suoi membri, che Dio ha chiamato dalle tenebre alla sua meravigliosa luce, devono rivelarne la gloria. La chiesa è la depositaria della ricca grazia di Dio. Non a caso sarà proprio tale grazia a mostrare l'amore di Dio in modo pieno e definitivo perfino alle "autorità e le presenze presenti nel cielo*» Efesini 3:10.[147]

Ecco che qui viene rivelato il piano eterno di Dio per la sua Chiesa, come anche la sicura promessa che, "non a caso" anche l'universo potrà contemplare in modo pieno e definitivo la manifestazione della gloria e dell'amore di Dio attraverso la Chiesa.

La Bibbia testifica che Laodicea è l'ultima Chiesa esistente nel gran conflitto. Similmente, lo Spirito di Profezia attesta che la Chiesa Avventista del Settimo Giorno occupa nella storia la posizione di Laodicea. La Chiesa del Movimento di Riforma deve, per necessità essere parte di essa.[148] Non c'è alcuna evidenza ispirata che un'altra Chiesa dovrà seguire a Laodicea. Essa è destinata a rivendicare il carattere di Dio e a trionfare con tutti coloro che saranno trovati fedeli al suo messaggio e alla sua missione. Tutti quelli che non si ravvedono e che si rifiutano di approfittare del provvedimento divino così liberamente offerto per la restaurazione, che scelgono ostinatamente di rimanere nella "deplorevole" condizione di "tiepidezza", saranno "*vomitati*" dalla bocca del Signore.

Non ci resta altro che alzare i nostri occhi verso la croce di Cristo. Essa è la perfetta espressione dell'amore di Dio. Solo se riusciamo a comprendere l'amore e la bontà del Signore che il Calvario proclama, saremo volenterosi e capaci di abbandonare il peccato e sentire il profondo pentimento offerto alla Chiesa di Laodicea. L'unica speranza di Laodicea è una tale rivelazione di Cristo così pura e penetrante che scioglie il cuore egoista, che rende capace di vivere per la gloria di Dio e la salvezza della anime. Sforzi tesi a ravvedersi, richieste fatte per ravvedersi, una maggiore consapevolezza del fatto che abbiamo un gran bisogno di pentirci, non possiamo trarre beneficio né alcun vantaggio, se non teniamo gli occhi fissi su Cristo. Se non contempliamo la sua immagine non possiamo essere trasformati di gloria in gloria. Il vero risveglio è solamente possibile mediante il pentimento; e il pentimento è solamente possibile quando siamo messi di fronte alla luce del Calvario.

22- Un caloroso appello

Caro amico e fratello: il mio appello finale è che anche tu possa confessare che il bisogno della Chiesa è anche il tuo.

Prega nel profondo del tuo cuore: Mio Dio, il tuo popolo è il mio popolo; i suoi peccati sono i miei peccati; "Noi" siamo disgraziati e miserabili, poveri e ciechi e nudi.

---

[147] *Gli uomini che vinsero un Impero*, p. 7.

[148] È altamente illogico affermare che sia solo la Chiesa della Riforma Laodicea, mentre la Chiesa Avventista del Settimo Giorno è una Chiesa apostata, come alcuni fratelli della Riforma ironicamente concludono.

«… «*Risparmia, o Eterno, il tuo popolo e non esporre la tua eredità all'infamia, allo scherno delle nazioni! Perché dovrebbero dire fra i popoli: "Dov'è il loro Dio?"*». (Gioele 2:17). NR 2006

Abbiamo bisogno del tuo amore affinché stimoli la nostra fede per essere così rivestiti dalla giustizia di Cristo. Concedi a noi l'umile disposizione di un cuore che sia desideroso di conoscere Tuo Figlio e l'ineguagliabile attrazione della sua grazia.

Riaccendi in mezzo a noi lo spirito di amore fraterno che caratterizza la pietà della chiesa apostolica. Aiutaci, o Signore, ad amare come Gesù ama e non a imputare loro i peccati commessi (vedi 2 Corinzi 5:17-19).

Concedi a noi sia il coraggio che l'umiltà di dissuadere, con degli appelli personali, tutti coloro che sono nella nostra sfera d'influenza;

Donaci l'amore di Mosè;

Il senso del dovere di un lavoro di riforma nell'interno della chiesa;

L'intercessione di Daniele, di Esdra e di Nehemia;

L'umiltà di Isaia;

La speranza di Ezechiele;

La fede di Geremia;

La saggezza e lo spirito di sacrificio di Paolo.

Possano tutte queste virtù essere uniti nella nostra esperienza affinché noi possiamo veramente conoscere quel tipo di rimprovero che è amore. Se è necessario colpire, non per ferire ma per guarire, e avvertire per infondere speranza (vedi *Principi di Educazione cristiana*).[149]

Spronaci, o Signore, affinché possiamo rivelare il carattere di Gesù che non ritenne il diritto di avere un posto in cielo sapendo che noi eravamo perduti…

AMEN

[149] *Principi di Educazione cristiana*, Edizioni ADV Firenze, 1978, p. 76. «*Egli prende gli uomini come sono, con le loro colpe e debolezze e li prepara per il servizio, se sono disposti a lasciarsi disciplinare ed educare da lui*».

APPENDICE

Le Chiese che si denominano Avventiste del Movimento di Riforma (sia i fratelli separatisi nel 1951 dal Movimento di Riforma che quelli **che si definiscono veri riformisti**, la cui sede è in Germania e di cui faceva parte l'autore del presente opuscolo), insegnano che il loro Movimento è l'adempimento dell'angelo di Apocalisse 18:1-3, mentre il versetto 4 che si riferisce al "forte grido", dovrà adempiersi in futuro.

Di conseguenza, l'adempimento dell'angelo di Apocalisse 18 viene diviso in due distinti periodi. Essi vennero ufficialmente confermati in una Conferenza Generale e pubblicati nel 1960 nel giornale "Reformation Herald" dai fratelli separati (Nicolici) che hanno sede tuttora a Roanoke, Virginia (Stati Uniti), con una dichiarazione che sancisce come principi di fede i seguenti punti:

1- Riaffermiamo la nostra posizione su questo punto importante: Apocalisse 18:1-3 ha una definitiva applicazione in questi giorni in cui va sviluppandosi in seno al popolo di Dio l'opera di risveglio e di riforma.

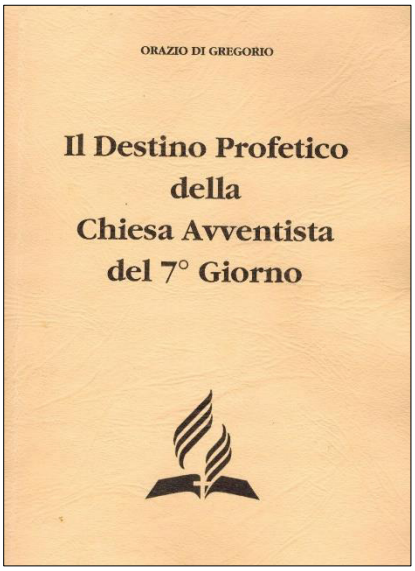
2- Il "forte grido" è riservato per il futuro.

L'altro Movimento che ha la sua sede centrale in Germania non ha mai fatto ufficialmente tale dichiarazione, ma l'insegnamento su questo argomento riflette la dichiarazione sopracitata e moltissime *Testimonianze* di Ellen White sono utilizzate per sostenere che il loro "Movimento di Riforma" è in effetti il Movimento profetizzato dallo Spirito di Profezia.

Queste affermazioni contengono delle chiare forzature perché lo scopo è quello di giustificare la propria organizzazione come l'adempimento profetico biblico. Infatti, nella Sacra Scrittura esiste solo una riforma predetta nel corso del periodo in cui l'ultima Chiesa delle sette Chiese di Apocalisse si trova nella condizione di Laodicea il cui sintomo spirituale è la cosiddetta "TIEPIDEZZA". (Cfr. Apocalisse 3:15,16)

Comunque, le 24 *Testimonianze* che saranno qui di seguito citate, dimostreranno la verità, che è ben diversa da ciò che è stato affermato dai riformisti, fin dal 1914. La penna ispirata respinge decisamente le affermazioni sui loro due punti sopra riportati e **rivela il tempo della vera missione e dell'opera dell'angelo di Apocalisse 18**.

FINE APPENDICE



LA MIA PRIMA STAMPA NEL 2003

Nel Manuale che feci stampare nel 2003 sul tema della *Chiesa del Rimanente* erano contenute una lunga serie di **dichiarazioni di Ellen White** che ci permettiamo di riprendere interamente senza ulteriore commento; in tutto sono 24 *Testimonianze* che sottopongo all'esame.

La numerazione progressiva che è stata loro assegnata all'inizio ha solo uno scopo pratico di trasparenza.

Il compilatore Luisetti mette in evidenza con il maiuscolo, o anche in combinazione con i due colori (blu e rosso), le parti salienti che voglio mettere in risalto.

24 Testimonianze di Ellen White

01 **«Prima che si abbattano sulla terra i giudizi finali di Dio, vi sarà in seno al popolo del Signore un RISVEGLIO della primitiva pietà quale non si è più visto dopo i tempi apostolici. Lo Spirito e la potenza di Dio saranno riversati sui suoi figli. Allora molti lasceranno le chiese nelle quali l'amore del mondo ha sostituto l'amore per Dio e per la sua Parola. Molti, predicatori e laici, accetteranno con gioia le grandi verità che Dio vuole siano proclamate in questo tempo per preparare un popolo per il secondo avvento di Gesù. Il nemico delle anime intende ostacolare quest'opera e, prima che giunga il tempo di questo MOVIMENTO, egli cercherà di prevenirlo, contraffacendolo»**. *Il Gran conflitto*, Ed. ADV, Firenze 1977, p. 339.

02 **«In visioni notturne passarono davanti a me le immagini di un GRANDE MOVIMENTO di riforma in seno al popolo di Dio. I malati erano guariti e altri miracoli venivano compiuti un po' dappertutto. Si notava uno spirito di intercessione pari a quello prima del gran giorno della Pentecoste. A centinaia, a migliaia visitavano le famiglie, schiudendo dinanzi a esse la Parola di Dio. I cuori erano convinti dalla potenza dello Spirito Santo e si manifestava uno spirito di vera conversione. Da ogni parte, le porte si aprivano alla proclamazione della verità. Il mondo pareva illuminato da un influsso celeste e grandi benedizioni venivano riversate sul fedele e umile popolo di Dio. Udii voci di ringraziamento e lode: sembrava che ci fosse una RIFORMA simile a quella del 1844»**. *3 Testimonies*, p. 221.

03 **«L'altro angelo** [di Apocalisse 18] **che viene per assecondare la proclamazione del messaggio del terzo angelo, illuminerà la terra con la sua gloria. Si tratta di un'opera di portata mondiale e di straordinaria potenza. Il Movimento Avventista del 1840-1844 fu una gloriosa manifestazione della potenza di Dio.** (…) **Il messaggio del primo angelo fu portato in tutte le stazioni missionarie del mondo e in alcuni paesi si assistette al più grande risveglio religioso che non si era più conosciuto dopo la Riforma**

del sedicesimo secolo: esso, però, sarà superato dal GRANDE MOVIMENTO che si verificherà in seguito all'avvertimento del terzo angelo. L'opera sarà analoga a quella del giorno della Pentecoste». *Il Gran conflitto*, Ed. ADV, Firenze 1977, p. 444,445.

04 «**Poi vidi un altro angelo potente che ebbe l'incarico di scendere sulla terra e di unire la sua voce con quella del terzo angelo per dare maggiore forza e risalto al suo messaggio. Questo angelo era investito di grande potenza e la terra fu illuminata dalla sua gloria. La luce che lo circondava penetrava ovunque, ed egli gridò con gran voce. ... L'opera di questo angelo giunge al momento opportuno per unirsi all'ultima grande opera del messaggio del terzo angelo che aumenta fino a diventare un forte grido. Tale opera dovrà preparare alla resistenza il popolo di Dio nell'ora della prova. Io li vidi circondati da una grande luce e come il grido di mezzanotte si unì al messaggio del secondo angelo nell'anno 1844**». *Early Writings*, p. 277.

05 «**Non ho nessuna data specifica da indicare per il tempo in cui l'effusione dello Spirito Santo si adempirà — quando il potente angelo scenderà dal cielo per unirsi con il terzo angelo per sigillare l'opera in questo mondo. Il mio messaggio è che la nostra sicurezza sta nell'essere pronti per ricevere il refrigerio celeste, avendo le nostre lampade in buone condizioni e sempre accese**» *SDA Bible Commentary*, vol. VII, p. 984.

06 «**Io domandai che cosa avesse prodotto un tale cambiamento. Un angelo mi rispose: "È stata la pioggia dell'ultima stagione, il refrigerio mandato dal Signore, il GRAN GRIDO del terzo angelo**». *Early Writings*, p. 271.

07 «**L'ultimo grande conflitto si profila davanti noi; l'aiuto verrà per tutti coloro che amano Dio e ubbidiscono alla sua legge e la terra, tutta la terra sarà illuminata dalla gloria di Dio. Un altro angelo dovrà scendere dal cielo; questo angelo rappresenta il forte grido che dovrà venire da coloro che si stanno preparando a gridare a squarciagola, con voce potente: "Babilonia la grande è caduta ed è diventata una dimora di demoni, un covo di uccelli immondi e abominevoli"**». *Review and Herald*, 19 aprile 1908.

08 «**L'ultima pioggia dovrà scendere sul popolo di Dio. Un potente angelo dovrà scendere dal cielo e tutta la terra dovrà essere illuminata con la sua gloria. Siamo pronti a essere partecipi di quest'opera gloriosa del terzo angelo? Sono pronti i nostri vasi a ricevere la rugiada celeste? Ci sono corruzione e peccato nei nostri cuori? Se ci sono, cerchiamo di purgare il tempio dell'anima e prepararci per la pioggia dell'ultima stagione**». *Review and Herald*, 21 aprile 1891.

09 «**È in larga misura per mezzo delle nostre CASE EDITRICI, in maggior parte, che dovrà essere compiuta l'opera dell'angelo che**

scende dal cielo con grande potenza e che illumina la terra con la sua gloria». *3 Testimonies*, pp. 86,87.

10 «**La grande effusione dello Spirito di Dio che illuminerà tutta la terra della sua gloria, non si adempirà fino a quando noi non avremo un popolo illuminato, che sappia, per esperienza, ciò che significa essere operai e lavorare con Dio**». *My life Today*, p. 59.

11 «**Dio chiede un RISVEGLIO E UNA RIFORMA spirituali. Se ciò non si verifica, quelli che sono tiepidi continueranno a diventare sempre più abominevoli per il Signore, fino al punto che Egli rifiuterà di riconoscerli come suoi figliuoli**». *Review and Herald*, 25 febbraio 1902.

12 «**I membri di Chiesa hanno bisogno di un RISVEGLIO per potersi rendere conto della loro responsabilità di trasmettere la verità ai propri simili.** (...) **Non facendo nessun tentativo di riforma, essi diventano sempre peggiori.** (...) **Non rimanete più a lungo nella condizione della chiesa di Laodicea. Nel nome del Signore, io scongiuro ogni famiglia a mostrare la sua bandiera. Riformate la chiesa, cominciando dalla vostra casa**». *3 Testimonies*, pp. 61-63.

13 «**È giunto il tempo in cui si verifichi una completa riforma. Quando essa avrà inizio, uno spirito di preghiera pervaderà ogni credente e sarà bandito dalla chiesa ogni spirito di discordia e di contesa.** (...) **Non ci sarà confusione, perché tutti saranno ispirati dallo Spirito. Le barriere di separazione fra i credenti saranno abbattute e i servitori di Dio troveranno fra loro un perfetto accordo. Il Signore collaborerà con loro e tutti pregheranno pubblicamente con le stesse parole di Gesù: "Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà in terra com'è fatta in cielo"**». *3Testimonies*, p. 162.

14 « **Sotto la guida dello Spirito Santo, devono realizzarsi risveglio e riforma. Queste due cose sono ben distinte tra di loro. Un risveglio implica un rinnovamento della vita spirituale; una riforma, invece, comporta una riorganizzazione, una trasformazione delle idee e delle teorie, delle abitudini e delle pratiche. Se non coincide con un risveglio dello Spirito, la riforma non potrà portare alcun frutto. Il risveglio e la riforma devono compiere ciascuno la propria opera e unirsi in un'azione comune**». *Christian Service*, p. 42.

15 «**Dio invita coloro che sono disposti a lasciarsi dirigere dallo Spirito Santo a intraprendere un'opera di completa riforma. Vedo una crisi che ci sovrasta; il Signore chiama i suoi operai a mettersi in linea.** (...) **Io sono stata profondamente impressionata dalle scene che sono passate dinanzi a me nelle visioni notturne. Sembrava che in molti luoghi vi fosse un GRANDE MOVIMENTO, un'opera di RISVEGLIO. Il nostro popolo avanzava a schiere, in risposta all'invito di Dio**». *Testim. to Ministers.* pp. 514,515.

16 «**Come Cristo fu glorificato il giorno della Pentecoste, così sarà nuovamente glorificato nell'opera conclusiva dell'Evangelo, quando Egli preparerà un popolo per sopportare la prova finale nel conflitto definitivo della grande lotta…**». *Review and Herald*, 29 novembre 1892.

17 «**Al tempo dell'adempimento di questa profezia** [l'accettazione del marchio della bestia] **di Babilonia sarà detto: "I suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle iniquità di lei" Apocalisse 18:5.** (...) **Di qui il MOVIMENTO simboleggiato dall'angelo che scende dal cielo, illumina la terra con la sua gloria e denuncia con potente grido le colpe di Babilonia. Questo messaggio è accompagnato dall'invito: "USCITE DA ESSA, O POPOLO MIO". Queste proclamazioni, unite al messaggio del terzo angelo, costituiscono l'avvertimento finale che deve essere rivolto agli abitanti della terra**». *Il Gran conflitto*, Ed. ADV, Firenze 1977, p. 439,440.

18 «**Apocalisse 18 indica un tempo nel quale, come risultato del rigetto del triplice avvertimento di Apocalisse 14:6-12, la chiesa** (nel contesto si riferisce alla grande "Babilonia" — tutte le denominazioni nel loro complesso) **avrà raggiunto la condizione predetta dal secondo angelo. Allora, il popolo di Dio che si trova ancora in Babilonia, sarà invitato a separarsi da essa. Questo è l'ultimo messaggio rivolto al mondo e compirà la sua opera**». *Il Gran conflitto*, Ed. ADV, Firenze 1977, p. 286.

19 [150]«**...quando si attuerà la condizione dell'unione completa di tutte le chiese protestanti con la chiesa madre "BABILONIA", e l'unione delle chiese con il mondo protestante sarà raggiunta in tutta la cristianità, la caduta di Babilonia sarà completa. Il cambiamento è progressivo e il pieno adempimento di Apocalisse 14:8** (cioè l'angelo di Apocalisse 18)**, è ancora futuro** (...) **Nondimeno, l'opera di apostasia non è ancora giunta al culmine**». *Il Gran conflitto*, Ed. ADV, Firenze 1977, p. 285.

20 «**Non bisogna attribuire agli eletti di Dio — coloro che si sforzano di camminare nella luce il nome di Babilonia — Babilonia insegna dottrine perniciose; la coppa del vino è costituita dalle false dottrine fra cui quelle dell'immortalità dell'anima, dei tormenti eterni dei malvagi, la negazione della preesistenza di Cristo prima della sua nascita a Betlemme e l'elevazione del primo giorno della settimana al di sopra di quello che Dio ha benedetto e santificato. Questi errori e altri della stessa natura sono presentati al mondo dalle diverse chiese, e così si compie questa dichiarazione della Parola: "Tutte le nazioni hanno bevuto dell'ira della sua fornicazione"**». *La chiesa del rimanente*, p. 52.

[150] Nel punto n. 19 il testo è stato da me parafrasato, cioè è esposto in combinazione con parole proprie per sviluppare il concetto come si deve intendere.

21 «**Fratello mio, lei si è certamente fuorviato. Il messaggio del secondo angelo era destinato a Babilonia (alle chiese)** [Le parentesi sono originali] **per proclamare la sua caduta e invitare i credenti ad uscirne. Questo stesso messaggio sarà proclamato una seconda volta. …** (Apocalisse 18:1-5, citato)**. Fratelli miei, se insegnate che la Chiesa Avventista del Settimo Giorno è Babilonia, voi vi sbagliate. Mai Dio vi ha dato un messaggio simile**». *La chiesa del rimanente*, p. 49.

22 «**QUANDO un uomo si leva, sia in mezzo a noi, sia al di fuori delle nostre file, e dichiara che il popolo di Dio fa parte di Babilonia e che il "forte grido" chiama i fedeli a uscirne, voi potete avere la certezza che non porta il messaggio della verità. Non ricevetelo e non augurategli un buon successo, perché Dio non ha parlato con lui. EGLI HA CORSO PRIMA DI ESSERE MANDATO. Il messaggio contenuto nell'opuscolo il forte grido è un messaggio di smarrimento. ... Vi saranno dei messaggi di accusa contro i figli di Dio e questi risuoneranno nel momento stesso in cui il Signore dirà alla sua chiesa: "Sorgi, risplendi, poiché la tua luce è giunta, e la gloria dell'Eterno si è levata su te"».** *La chiesa del rimanente*, p. 33.

23 «**QUANDO si levano degli uomini che pensano di avere un messaggio da Dio e che invece di lottare contro il principe delle tenebre, si uniscono e dirigono le loro armi contro la chiesa militante, diffidatene. Costoro non hanno ricevuto il mandato divino; Dio non ha affidato loro alcun compito del genere. Essi cercano di demolire quello che Dio vuole restaurare mediante il messaggio di Laodicea. Il Signore ferisce per curare e non per distruggere. Egli non affida MAI a un uomo un messaggio che possa scoraggiare o abbattere una chiesa. Egli rimprovera, corregge, castiga, ma ciò allo scopo di rialzare e poi approvare**». *La chiesa del rimanente*, p. 14,15.

24 «**Coloro che hanno accusato gli Avventisti del 7º Giorno di essere Babilonia hanno citato le *Testimonianze* per appoggiare la loro tesi; perché invece non hanno citato quello che da anni è stato lo scopo del mio messaggio: L'UNITÀ DELLA CHIESA? Perché non hanno citato le parole dell'angelo: "SERRATE LE FILE, SERRATE LE FILE, SERRATE LE FILE"? Perché non hanno ripetuto l'esortazione ed enunciato il principio secondo cui "l'unione fa la forza e la divisione la debolezza"?**» *La chiesa del rimanente*, p. 45.

FINE DELLE 24 TESTIMONIANZE

DUE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

01 Dalle sopracitate "TESTIMONIANZE" tutti possono vedere con assoluta chiarezza la vera missione e l'opera dell'angelo di Apocalisse 18. È chiaramente evidente che l'angelo 18 coincide con la riforma profetizzata. Il messaggio dell'angelo di Apocalisse 18, sebbene la sua prima manifestazione abbia avuto inizio nel 1888 e predicato dai due messaggeri Waggoner & Jones, il suo adempimento FINALE è ancora nel futuro.

02 **“**L'angelo 18”, “il forte grido”, “la pioggia dell'ultima stagione”, “l'effusione dello Spirito Santo”, “il refrigerio”, sono tutte quante espressioni che indicano la stessa cosa. (Si consiglia di rileggere nuovamente tutte le 24 *Testimonianze* per constatare questo fattore importante). Esiste una netta concordanza tra una *Testimonianza* all'altra di frasi e espressioni che si riferiscono allo stesso tempo profetico, un determinato periodo in cui gli eventi finali passeranno rapidamente in un tempo molto breve. Un gruppo che si dichiara di essere "la riforma predetta" non può identificarsi con l'angelo di Apocalisse 18 se questi non dà manifestazione delle sopracitate caratteristiche.

DEVI NOTARE CHE:

Tutti questi eventi descritti nelle *Testimonianze* sopracitate sono ancora nell'imminente futuro. A noi non resta altro che PREPARARCI per questi ultimi eventi, avanzando insieme, uniti.

Mostriamo un fronte unito contro le forze delle tenebre. Allora il popolo di Dio dirà: «*Uscite da essa, o popolo mio, affinché non abbiate parte dei suoi peccati*» (Apocalisse 18:4).

La riforma predetta e quindi profetizzata, è quella che si verifica a livello SPIRITUALE in primo luogo, ma che apparirà evidente a tutti DOPO il suggellamento che nessuno sa quando questa operazione sarà portata al termine dalla mano invisibile.

Alla fine, non sarà l'organizzazione (la struttura, le regole o le leggi della Chiesa) a salvarci, bensì l'individuo, che avrà avuto l'intima comunione con Cristo e avrà sperimentato la sua grazia e la sua giustizia per fede nella propria vita nell'interno del corpo organizzativo della Chiesa militante.

Chiediamoci oggi — nel 2020 — liberi dai soliti pregiudizi e lasciamo che sia lo Spirito Santo a darci la risposta:

CHI È IL "MOVIMENTO DI RIFORMA" CHE È SORTO 116 ANNI FA NEL 1914? Oggi abbiamo due Movimenti uguali, che portano lo stesso nome, tuttavia separati per motivi di lotte politiche interne. Inoltre, essi sono caratterizzati dallo spirito di contese, l'uno contro l'altro, che per decine e decine di anni non hanno saputo risolvere la "riunificazione".

Ultimamente, gravi scissioni si stanno formando nell'interno della formazione dei due Movimenti di Riforma. Chi dei due costituisce la vera riforma? È questa la riforma profetizzata dallo Spirito di Profezia o è quella caratterizzata come viene descritta nelle sopracitate *Testimonianze*? Non è forse la vera riforma, l'insieme dei "fedeli" che si stanno formando, o meglio stanno portando a compimento "silenziosamente" quel PENTIMENTO PROFONDO nell'interno della Chiesa, preparandosi per la pioggia della prima stagione per poi ricevere l'abbondante pioggia dell'ultima stagione?

FINE

Il Rimanente: suo significato

Riflessione di Pierluigi Luisetti

Introduzione

Questo bel cuscino che si vede nella foto è un lavoro "patchwork". Si sa che i vari scampoli di stoffa accantonati da un altro precedente lavoro, possono essere recuperati per fare qualcosa di nuovo e utile per la casa. Infatti, sagomati a quadrati e cuciti insieme a piacimento ci potranno restituire, dopo un'adeguata imbottitura, quel morbido cuscino che si aveva in mente di fare.

Una donna laboriosa: mia madre (1913-2009)

Mi ricordo mia madre, donna sempre attiva con la sua macchina da cucire tedesca "SINGER" (antico modello a trazione con pedale basculante). Spesso la sentivo rumoreggiare nella stanza mentre si dedicava a confezionare per sé delle pantofole da camera con degli scampoli recuperati in casa. La sua passione era cucire, rammendare, fare una sciarpa per me, una mantellina per l'inverno per sé stessa, persino dei guanti di lana per ripararmi dal freddo.

Nella sua giovinezza era stata anche molto brava nel ricamo: lo provavano i suoi lavori conservati da decenni, che mi mostrava con piacere. Una donna generosa, con un cuore grande verso tutti. Durante le mie visite, la vedevo spesso con i bastoncini di ferro sotto le ascelle, con un volto sempre sereno. Posseggo una foto in cui all'età di 87 anni (visse fino a 96 anni in una casa per anziani a Locarno, Svizzera) è ritratta mentre sferruzzava con l'uncinetto le babbucce per neonati, bellissime scarpine di vari colori adornati con dei ciuffetti di lana d'angora, morbide al tocco, che facevano intenerire le madri che le ricevevano come regalo per il loro neonato.

Tutte queste manualità le aveva apprese da giovane. Infatti, aveva lavorato alla pari in casa di una famiglia benestante del tempo (una contessa) che le aveva insegnato molte cose pratiche della vita. Ogni tanto, la mia cara madre amava raccontarmi con una "memoria di ferro" quegli anni e gli insegnamenti ricevuti amorevolmente da quella signora che l'aveva istruita su tante cose.

Da signorina aveva anche lavorato come mondina, nelle risaie del novarese, in Piemonte. Mi raccontava che per lei andare lontano dalla casa paterna era stato come passare delle vacanze, malgrado le molte ore di duro lavoro trascorse curva sotto il sole! Eh, sì, perché i miei nonni possedevano un mulino azionato ancora con la classica ruota spinta dall'acqua che scendeva da un canale. Il lavoro era faticoso: spostare sul carretto i sacchi di farina da 40-50 chili era pesante per una donna, figuriamoci per una ragazza! Così ogni anno attendeva quelle "vacanze" che le permettevano di conoscere un mondo diverso da quello contadino a cui era abituata.

Mia madre è stata una donna speciale che ha lasciato il segno nella mia vita.

Anno 1975 a Bienne (BE), Svizzera.

Una foto dopo il battesimo di tre sorelle, tra cui mia madre a destra. A sinistra il pastore Gerardo Fratianni di allora che ha officiato la cerimonia religiosa.

Mia madre accettò la fede avventista quando aveva 62 anni. La Bibbia che teneva allora nella sua mano la posseggo ancora oggi come ricordo.

Dopo avere reso omaggio a mia madre con questi ricordi personali, vorrei ora attirare l'attenzione del lettore su un'altra donna speciale, proiettata in un contesto di tempo e di spazio molto diverso.

La donna messa in fuga dal dragone

L'altra "donna" che andremo a conoscere si trova nella Bibbia ed è descritta dall'apostolo Giovanni nell'Apocalisse, un libro che ci trasporta nel campo di una profezia carica di drammaticità. La realtà che essa racchiude è espressa attraverso dei simboli che necessitano di un'interpretazione per essere compresa nel modo giusto. Infatti, il racconto non solleva il velo che copre l'avvenire per soddisfare una curiosità profana; il suo scopo è di ordine pratico: alimentare la nostra speranza nel trionfo finale di Dio e rianimare il nostro coraggio nei momenti di prova. In questo senso, il racconto che segue è legato alla storia della salvezza, cioè alle diverse fasi dell'opera redentrice che Dio compie in favore degli uomini. Così ci riferisce la Bibbia:

«Il serpente gettò acqua dalla sua bocca, come un fiume, dietro alla donna, per farla travolgere dalla corrente. 16 Ma la terra soccorse la donna: aprì la bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva gettato fuori dalla sua bocca. 17«Allora il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù. 18 E si fermò sulla riva del mare» (Apc. 12:15-18).

Quelli che restano della sua posterità

Faccio notare che il greco antico ha per quelli "**che restano**" il vocabolo **lo scampolo**, con il significato che spiegheremo qui in breve. Nel greco si legge dunque così: **il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra "allo scampolo" della discendenza di lei**. Sì, proprio così.

Quella dello scampolo è un'immagine molto suggestiva, perché lo scampolo, come ho già detto nell'introduzione, è quel ritaglio di stoffa che resta a lavoro finito. Satana e i suoi accoliti, nei suoi attacchi deve fermarsi di qua dal mare (Europa), mentre la donna trova rifugio nella "terra" che viene in suo soccorso. In altre parole, la donna potrà trarre un sospiro di sollievo dai suoi affanni e avrà il tempo per ricomporsi, organizzarsi.

Più avanti, avrò modo di delineare quale sia "la terra" che le ha prestato aiuto.

La Chiesa militante nel passato

Nell'esegesi biblica del libro dell'Apocalisse, il significato simbolico di questa donna in fuga non si riferisce a una lady, ma alla **Chiesa di Dio militante**, spinta e costretta a nascondersi nelle caverne, sulle montagne (Si pensi ai Valdesi del Piemonte), bollata come eretica. La donna descritta in questo conflitto è l'oggetto **della persecuzione protratta dal potere papale e Ordini religiosi affiliati** (Inquisizione, carcerazioni, torture, boicottaggio, maltrattamenti corporali, martirio, roghi ecc.), il cui fautore agisce sotto le spoglie invisibili di Satana, l'avversario di Cristo. (Vedi Ebrei 11:37,38). La Bibbia parla di 1260 giorni-anni di persecuzione che questa "donna" dovette subire. La storia ci racconta che tali violente persecuzioni terminarono due anni prima dell'inizio di un nuovo secolo, esattamente nel 1798, durante l'espansione della Rivoluzione francese.

Anche qui, attorno al numero 1260 di giorni-anni riportati dalla Bibbia, non ci è permesso di dare spiegazioni mistiche, generiche, allusive e vaghe. La cronologia biblica è di tutto rispetto e non permette la manipolazione di quanto ci rivela. Rifiutiamo i commenti approssimativi, le interpretazioni che non sono accompagnate da uno studio accurato e rigoroso. Non diamo ascolto e non diamo retta a chi cerca di fare l'indovino con le sacre Scritture!

Quindi, cosa accadde nell'anno 1798? Dai dati storici si sa che in quell'anno, il generale francese Berthier entrò in Roma con le sue truppe, fece prigioniero **papa Pio VI** e lo condusse in esilio a Valenzia, in Francia, dove morì l'anno dopo. Il papato, questo potere usurpatore e persecutore verso i dissidenti di ogni epoca, ricevette così una ferita mortale! (Apc. 13:3).

La figura di una "donna", rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo, come viene descritta nello stesso capitolo 12 dell'Apocalisse, primo versetto, rappresenta quindi la **Chiesa pura nelle sue dottrine**; essa non si è contaminata con i falsi insegnamenti e precetti che abbiano tradito i chiari comandamenti di Dio. Si faccia bene attenzione: questa donna non è Maria, la madre di Gesù, come molti espositori cattolici vorrebbero vedere… Su questo punto, però, non sconfiniamo perché ci porterebbe su un'altra pista.

La Chiesa del Rimanente oggi

L'apparizione di questa Chiesa è contrassegnata dalla dimensione di uno scampolo, un resto, un rimanente che sopraggiunge come ultimo anello della catena profetica, si identifica come Chiesa *generata dal seme* della donna, ossia ne è la sua posterità. Per logica, una domanda si impone:

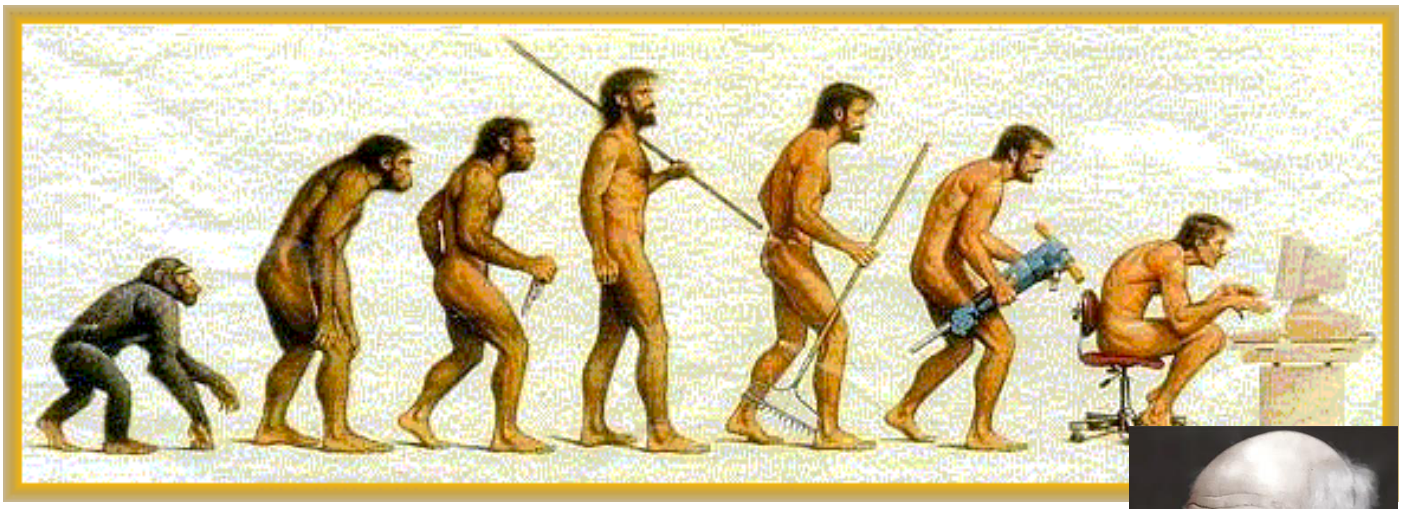
Se le persecuzioni papali, consumatesi per un periodo di 1260 lunghi anni, cessarono nel 1798 con la cosiddetta "ferita mortale" inflitta al papa, **quale organizzazione religiosa emersa dopo questa data**, può dire di avere conservato tutte le verità rivelate nella Bibbia, aggiungendone altre dimenticate nel tempo?

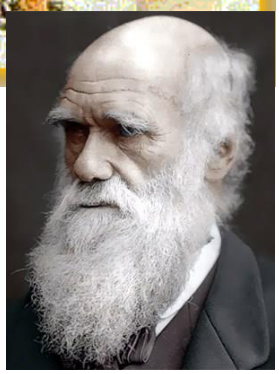
Una sola può dirlo! Nel 1863, sul suolo degli Stati Uniti di America (la terra di libertà che accolse la donna), fu fondata una denominazione cristiana dal nome di "Chiesa Avventista del Settimo Giorno", costituitasi attraverso quattro fervidi credenti. Essi riconobbero se stessi come la *Chiesa del Rimanente*. Fino ad oggi, essa mantiene non solo questo singolare appellativo ma, tra le cose le più importanti, **«…osserva i comandamenti di Dio e custodisce la testimonianza di Gesù»** (Apc. 12:17).

La Chiesa Avventista è nata come "contenitore speciale" delle verità per gli ultimi tempi. La riscoperta dei libri profetici di Daniele (Cfr. Dan. 11:9) e Apocalisse sono stati dagli albori il suo cavallo di battaglia. Oggi, la sua predicazione si estende in 216 paesi. Essa si distingue per essere un popolo rimasto fedele agli insegnamenti della Bibbia (Antico e Nuovo Testamento), in mezzo alla quasi totale apostasia del Cristianesimo moderno e antico. Le numerosissime varianti di questo Cristianesimo apostata è manifesto; non possiamo elencarle qui perché sono troppe.

Due caratteristiche del Rimanente

- Chiesa Avventista **del Settimo Giorno:** perché i suoi membri rispettano, osservano e commemorano il settimo giorno della settimana come il vero giorno di riposo dedicato a Dio, il Creatore dei cieli e della terra, colui che ha stabilito il sabato come giorno di interruzione dalle attività lavorative, manuali o intellettuali, dal venerdì sera al sabato sera (Esodo 20:8-11).





Nel rispetto del sabato, ne consegue il rigetto di tutte le teorie antiche e nuove sull'evoluzione dell'uomo nel corso di milioni di anni. La Chiesa Avventista rifiuta le conclusioni del noto naturalista **Charles Darwin** sull'evoluzione umana come da lui prospettata e descritta nel suo libro *Le origini della specie*; fu scritto nel lontano 1859, in cui trattava una teoria: l'evoluzione degli organismi attraverso l'elezione naturale e graduale; tra questa elezione naturale centrava anche l'uomo come facente parte del Regno animale, come ce lo hanno insegnato a scuola, vi ricordate? I sostenitori di questa teoria, assolutamente non scientifica, si contano a centinaia di milioni nel mondo.

- Chiesa cristiana **Avventista:** perché gli Avventisti aspettano la venuta del Regno di Dio che si manifesterà con il ritorno di Gesù in gloria dal cielo, accompagnato dai suoi angeli (Matteo 25:31-33). Venuta di gioia e liberazione per coloro che hanno creduto,

avendo accettato la sua grazia e il perdono per i propri peccati confessati a Dio, non al prete o al frate! Essi si tengono preparati ne vivono l'attesa pazientemente.

Ci fu una prima venuta di Gesù Cristo su questa terra come umile bambino povero, nato in una stalla. I magi capirono e andarono ad adorarlo portando dei doni con sé (Matteo 2:11), mentre le guide spirituali (scribi e farisei) di Israele, il popolo eletto, lo rifiutarono come Messia e Maestro. Ci sarà la sua seconda venuta che chiuderà la storia di questo pianeta ribelle con un atto di giudizio e condanna su tutte le malvagità commesse dagli uomini impenitenti.

«Ora, quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora si siederà sul trono della sua gloria. E tutte le genti saranno radunate davanti a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. E metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra» (Matteo 25:31-33). *La Nuova Diodati*, revisione 1991.

Se la mia piccola riflessione si esaurisse a questo punto con un versetto biblico, pur avendo io sfiorato il tema del *Rimanente* e averne spiegato parzialmente il suo significato intrinseco, sarebbe avere creato un "patchwork", dove ci manca l'ultimo pezzo di stoffa da cucire attorno. Lo ammetto che sarebbe riduttivo perché non ho risposto a due domande essenziali, alle quali non posso sottrarmi:

1. Qual è l'origine della Chiesa Avventista?

2. Qual è la sua missione distintiva?

... Pensando e ripensando alla ricerca di un'ispirazione per risolvere questo problema, ho trovato il rimedio per portare avanti il discorso! L'assistenza mi viene da un caro amico pastore emerito che il mese di maggio prossimo compirà 92 anni. Credo che molti lo avranno conosciuto di persona o, almeno, ascoltato attraverso qualche CD audio che ho realizzato, contando sulla sua stretta collaborazione.

Sarà il pastore avventista **Domenico Visigalli** che mi verrà in aiuto. Nel 2006 ho archiviato due predicazioni che facevano parte di uno dei tanti Seminari che ha tenuto; questo materiale ci sta a pennello e sarà di stimolo per molti che lo leggeranno.

Dopo averci applicato qui e là solo dei piccoli aggiustamenti e adattamenti, lo metto subito in coda. Il titolo è: *Origine e missione del Movimento Avventista* (Parte 1+2).

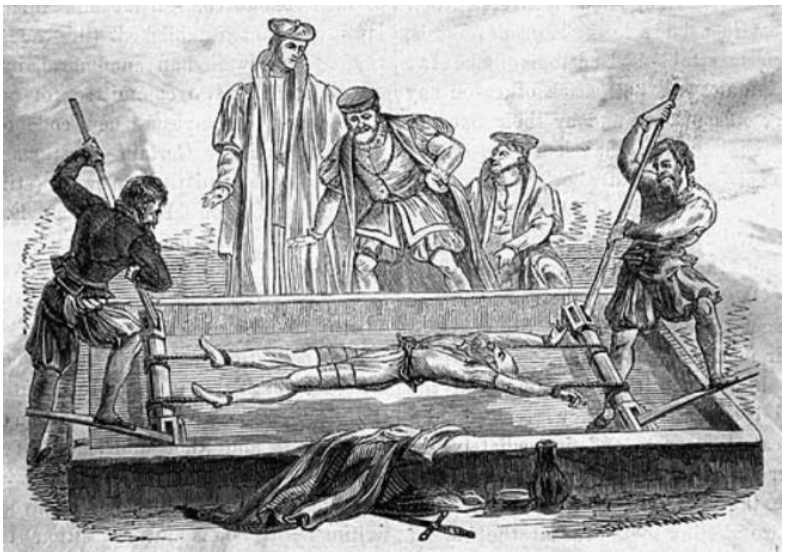


Foto: astoria.wordpress.com

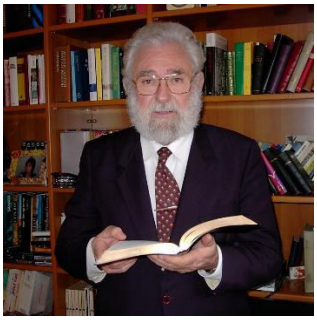
LA TORTURA DELLA TAVOLA
Uno strumento di inquisizione

Il presunto colpevole veniva legato mani e piedi a quattro funi, strette attorno a un rullo. Il corpo veniva così allungato fino alla slogatura delle articolazioni.

I maggiori Inquisitori furono i Domenicani e i Francescani. Esisteva persino il "manuale dell'Inquisitore" per gli eretici.

Origine e Missione del Movimento Avventista - 1

By Domenico Visigalli



Contributo del pastore avventista Visigalli[151]

«**Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo; e diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; adorate Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque». Poi un secondo angelo seguì dicendo: «Caduta, caduta è Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua prostituzione». Seguì un terzo angelo dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello; e il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome non ha riposo né giorno né notte. Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù**». Apc. 14:6-12 (Testo di riferimento).

Per capire l'origine del Movimento Avventista e della sua missione in vista del ritorno di Cristo, bisogna inquadrarli nel grande risveglio religioso che si verificò negli Stati Uniti e in Europa nella prima metà del XIX secolo in seguito allo studio delle profezie di Daniele e Apocalisse. Questo risveglio religioso va considerato alla luce di due grandi eventi storici che lo precedettero.

- Il primo: la nascita degli Stati Uniti d'America.
- Il secondo: la ferita mortale inferta al papato dalla Rivoluzione francese.

Primo evento

LA NASCITA DEGLI STATI UNITI

Il 4 luglio 1776 è la data di nascita degli Stati Uniti. Le 13 colonie soggette alla sovranità della Corona britannica si costituiscono in Stati Uniti di America. I discendenti dei Padri pellegrini che avevano lasciato l'Europa persecutrice, fondavano ora una nazione basata sulla libertà religiosa dove i due poteri, quello civile e quello religioso, erano separati. Era l'affermazione del Protestantesimo fuori dalla vecchia Europa attraverso la nascita di una giovane nazione in via di continua espansione.

---

[151] **Nota del compilatore:** Il contributo del pastore Domenico Visigalli messo in coda (Due predicazioni) alla nostra riflessione fanno parte del Seminario biblico dal titolo *Parliamo del triplice messaggio*, tenuto nel 2006 a Montaldo Bormida (AL) in chiesa.

Secondo evento
LA FERITA MORTALE INFERTA AL PAPATO

La Rivoluzione francese scoppiata nel 1789 aveva inferto un terribile colpo al papato e al suo potere temporale come aveva previsto la profezia in Apocalisse 13:3 parlando della ferita mortale, dalla quale però la bestia simbolica (Roma papale) sarebbe guarita meravigliando il mondo intero.

Il generale **Berthier** (1753-1815), alla testa dell'esercito francese, fece prigioniero il papa Pio VI e lo deportò in Francia. Non si dimentichi che la Francia, per antico privilegio, era stata chiamata figlia primogenita della Chiesa perché era stata la prima nazione europea, dodici secoli prima, a sposare la sua causa. Ora la "figlia", attraverso la Rivoluzione francese, aveva messo la madre Chiesa cattolica fuorilegge in Francia. La ferita mortale era stata inferta nel 1798.

Si chiudeva così il lungo periodo profetico dei 1260 giorni-anni iniziati nel 538. Questo lungo periodo d'intolleranza è menzionato sette volte nella Bibbia, cioè: ● in Daniele 7:25; 12:7; ● in Apocalisse 11:2; 11:3; 12:6; 12:14; 13:5.

L'INTERESSE PER LE PROFEZIE

Adesso parliamo dell'esplosione di interesse per le profezie bibliche. Attraverso l'opera dei pre-riformatori (Valdesi, Wyclifiti, Hussiti e altri ancora), attraverso quello della Riforma del XVI secolo e dei Movimenti di risveglio della post-Riforma, come il Pietismo tedesco e il Pietismo inglese, la verità gettata a terra dal piccolo corno - Roma imperiale e Roma papale - era stata faticosamente in parte ristabilita tra sofferenze e persecuzioni inaudite.

Però non tutte le verità bibliche erano state rimesse in luce. Occorreva ancora un grosso lavoro teologico. Le conquiste intellettuali, morali, sociali e religiose realizzate con lo stabilimento dei diritti dell'uomo e la fine dell'intolleranza papale, incoraggiarono lo studio delle Sacre Scritture. Ci fu come un'esplosione di interesse per le profezie bibliche di Daniele e Apocalisse che venivano studiate un po' dappertutto, ma specialmente nei paesi protestanti. Si avveravano alla lettera le parole profetiche di Daniele capitolo 12:4: «**Molti lo studieranno con cura** (il libro di Daniele) **e la conoscenza aumenterà**».

Il Protestantesimo, però, non presentava solo aspetti positivi. Il fatto stesso che vi erano stati dei Movimenti di risveglio in seno al Protestantesimo stava a significare che aveva conosciuto un pericoloso rallentamento e una stasi rispetto all'entusiasmo e allo zelo iniziali.

Il grande Movimento dell'avvento rivelerà quanto fosse diffusa l'apostasia protestante.

Parliamo ora della "riscoperta" del ritorno di Cristo.

IL RITORNO DI CRISTO

La beata speranza del ritorno di Cristo riempie l'Antico e il Nuovo Testamento con centinaia di testi. In particolare, ne parlano:

- Gesù in Giovanni 14:1-3;
- Gli angeli alla sua ascensione Atti 1:11;
- L'apostolo Paolo in 1 Tessalonicesi 4:13-18; in Tito 2:13;
- L'apostolo Pietro in 2 Pietro 3:3,4 e poi da 10-14;
- L'apostolo Giovanni nell'Apocalisse 1:7 e 14:14.

La Chiesa apostolica esclamava "Marana thà" (1 Corinzi 16:22) che significa in aramaico: il Signore viene. Questi testi insieme a numerosissimi altri, ribadivano e ribadiscono il concetto del ritorno personale, visibile e trionfale di Cristo alla fine dell'età presente.

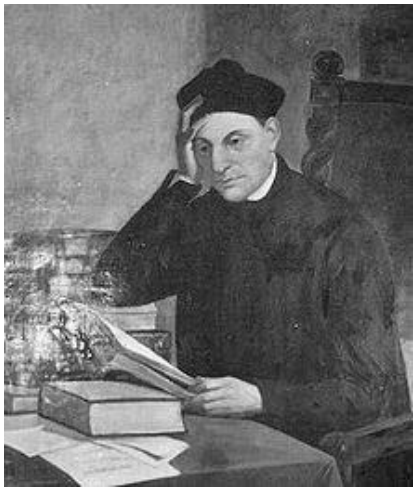
L'INTERESSE PER I LIBRI DI DANIELE E APOCALISSE

Due libri della Bibbia attiravano l'attenzione degli studiosi: Daniele e Apocalisse con le loro grandi profezie sul ritorno di Cristo preceduto da un gran numero di segni dei tempi. Bisogna riconoscere che anche i pre-riformatori, i riformatori e i post-riformatori si erano chinati sul tema studiando i due grandi libri profetici.

Ecco alcuni nomi illustri:

- **John Wyclif**, un riformatore inglese.
- **John Purvay**, suo collaboratore.
- **Martin Lutero**, il padre della Riforma.
- **Filippo Melantone**, suo collaboratore.
- **Andreas Osiander,**
- **Giovanni Ecolampadio**, riformatore tedesco.
- **Enrico Bullinger**, successore di Zwingli a Zurigo.
- **Joseph Mede**, teologo inglese.
- **Hans Wilhem Petersen**, teologo tedesco.
- **Hans Albrecht Bengel**, altro teologo tedesco.
- **Sir Isaac Newton**, famoso fisico, matematico e astronomo inglese. Fu un attento studioso dei libri di Daniele e Apocalisse.
- **Hans Albrecht Bengel,** altro teologo tedesco.
- **Manuel Lacunza y Diaz**,
- E molti altri ancora.

Tra i numerosissimi protestanti ci furono anche dei cattolici come Michael Stifel (1487-1567), un monaco agostiniano studioso dell'Apocalisse e uno dei primi sostenitori di Martin Lutero.



Dobbiamo necessariamente ricordare soprattutto una celebrità sconosciuta: il padre gesuita cileno **Manuel Lacunza y Diaz** che visse dal 1731 al 1801 e che fu riscoperto dal nostro studioso e ricercatore Avventista

Alfred-Félix Vaucher che visse dal 1887 al 1993. [del quale Visigalli ne è stato allievo a Collonges, NdC.]

Il Lacunza dovette lasciare il Cile, il suo Paese, in forza del decreto del re Carlo III di Spagna nel febbraio 1767 che espelleva dalla Spagna e dai domini spagnoli, compreso il Cile, i membri della Compagnia di Gesù, per motivi immaginabili. Lacunza, arrestato con i suoi confratelli, finì a Imola in Italia, e lì scrisse un libro famoso dal titolo *La venuta del Messia in gloria e maestà* in seguito ai suoi studi su Daniele e Apocalisse.

Scritto in spagnolo, il libro fu tradotto in latino, italiano e inglese ed eserciterà un grande influsso in favore dell'avvento in Spagna, in Messico, in Francia, ma soprattutto sul Protestantesimo inglese. Messo all'indice dalla Chiesa cattolica, la sua diffusione venne impedita tra i cattolici. Possiamo ben dire che il gesuita Manuel Lacunza y Diaz ha fatto rinascere l'escatologia fra i cattolici.

Nel Regno Unito

In Inghilterra Edward Irving che visse dal 1792 al 1834, predicatore e studioso inglese, fu particolarmente colpito dal libro di Lacunza. Egli incominciò una lunga serie di predicazioni sul ritorno di Cristo e incominciò a scrivere sullo stesso tema. In quel tempo, dal 1826 al 1830, Irving assistette alle Conferenze profetiche all'Albury Park che duravano sei giorni alle quali partecipavano membri della nobiltà inglese e alti dignitari della Chiesa.

"Lacunza redivivus"

La minuziosa opera di rivalutazione del suddetto libro di Lacunza da parte del teologo Avventista Alfred-Félix Vaucher, negli anni 1960 fu riconosciuta da un gesuita e storico, Walter Hanisch (1916-2001), all'Istituto di storia all'università cattolica del Cile, il quale rende omaggio alla dissertazione di Vaucher con queste parole:

L'opera di Vaucher è un arsenale unico di conoscimento intorno all'opera dell'autore. Scritto con la prolissità di un mosaico, è difficile che manchi un documento; soprattutto in questa nuova edizione riveduta del 1968.

Alfredo Felice Vaucher è senza dubbio considerato tra i più grandi teologi della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Nacque a Luserna S. Giovanni (TO) da padre svizzero e da madre italiana. Ha insegnato per oltre 40 anni presso il Seminario Teologico Avventista di Collonges-Sous Salève in Francia; per brevi periodi ha insegnato anche in Italia ed in America.

Alfred-Félix Vaucher lavorò per lunghi decenni alla sua "Lacunziana", ampliandola e arricchendola continuamente.

«Sembra che si risvegli almeno in America l'interesse per il Lacunza» scriveva nel 1971 il Vaucher in un suo articolo sulla rivista *Segni dei tempi* nr. 409 dal titolo *Lacunza*

redivivus. Lo dimostra una tesi presentata all'Istituto Pontificio Angelico di Roma da un cileno: **Beltrán Villegas** (1919-2019). →

Un grande risveglio religioso

Ascoltiamo quello che dice Elena White nel libro *Il Gran conflitto*, Edizioni ADV Firenze, 1977, capitolo 20, pp. 262,266,267,268,269.

(p. 262) **A partire dal 1798 il libro di Daniele fu dissuggellato, la conoscenza delle profezie andò aumentando, e molti cominciarono ad annunciare il solenne messaggio dell'imminente giudizio.**
Come la grande Riforma del sedicesimo secolo, così risuonò dappertutto e così il Movimento avventista apparve contemporaneamente in vari paesi cristiani. Sia in Europa che in America, uomini di fede e di preghiera furono indotti allo studio delle profezie. Esaminando i sacri testi, si convinsero che la fine di ogni cosa era vicina. In vari paesi ci furono gruppi di credenti isolati i quali, con il solo studio delle Sacre Scritture, giunsero alla conclusione che l'avvento del Signore era prossimo. (…)

(p.266) **In Gran Bretagna circolavano largamente delle pubblicazioni avventiste provenienti dall'America. (…)**

(p. 267) **Il messaggio avventista fu udito in Germania e contemporaneamente in altri Paesi. Alcuni credenti della Germania si recarono in Russia e vi fondarono delle colonie nelle quali la fede nella prossima venuta di Cristo è tuttora coltivata. La luce rifulse anche in Francia e nella Svizzera. (…)**

(p. 268) **Il messaggio dell'avvento fu proclamato anche in Scandinavia, suscitando grande interesse. … Però il clero della Chiesa di Stato** [il clero protestante, NdC.] **si dimostrò ostile al Movimento e riuscì a fare incarcerare quanti predicavano il messaggio. …**

(p. 269) **Dio stimò opportuno farlo proclamare in modo miracoloso dai fanciulli. Dato che essi erano minorenni, la legge dello Stato non poteva fare nulla contro di loro, e così essi potevano parlare senza essere molestati.**

Elena White parlava di queste cose oltre un secolo fa. Quando io penso a queste cose, sono preso da un sentimento di commozione e di riconoscenza verso il Signore.

In un tempo in cui i libri costavano moltissimo, tempi in cui non c'era il telefono, non c'era la radio, non c'erano le telescriventi — che adesso sono considerate antidiluviane — non c'era il computer, non c'era niente, guardate come il messaggio, grazie alla fede di questi uomini di Dio, si diffondeva. E così era stato anche ai tempi apostolici. L'apostolo Paolo non disponeva delle comodità di comunicazione di cui disponiamo oggi. La fede, però, abbatte le barriere, la fede fa fronte a ogni disagio, a ogni pericolo e va avanti. Si avverava la profezia di Gioele:

«**Dopo questo avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona. I vostri figli, le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni e i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve spargerò in quei giorni il mio Spirito**» Gioele 2:28,29.

Dovunque, lo Spirito Santo guidava i semplici e i dotti che cercavano di comprendere le profezie sul ritorno del Signore. Che i semplici per favore non dicano che ci vogliono soltanto i semplici a predicare l'Evangelo; e per favore i dotti non dicano che soltanto

i dotti hanno il diritto di predicarlo. Iddio si serve dei semplici e dei dotti, dei dotti e dei semplici a una condizione: che essi mettano il desiderio, la fede nel Signore che hanno, sotto gli auspici dello Spirito Santo.

Lo Spirito di Dio agiva contemporaneamente sia nella vecchia Europa che aveva visto gli orrori dell'inquisizione, come pure nel Nuovo Mondo dove gli scampati dalle persecuzioni avevano trovato rifugio fondando gli Stati Uniti, una nazione sorta sugli ideali di libertà civile e di libertà religiosa. Una nazione che vedrà sorgere prima il Movimento Millerita, di cui ci occuperemo la volta prossima, poi il Movimento Avventista diventato in seguito la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno o Chiesa del Rimanente alla quale è un privilegio appartenere.

CONCLUSIONE

Il Signore non ci dà soltanto dei privilegi, ci dà un incarico! Qual è questo incarico? È quello di predicare il messaggio di Apocalisse 14 e di predicarlo ad alta voce. Noi ci siamo sempre identificati in questo primo, in questo secondo e in questo terzo angelo:

«**Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo; e diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; adorate Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque**».

Che Iddio ci aiuti a capire il privilegio che noi abbiamo di appartenere al suo popolo e ci aiuti a compiere la missione evangelistica, teologica che ci ha affidata come popolo del Rimanente in attesa del grande giorno del ritorno di Cristo. Il Signore ci aiuti a perseverare e a rimanere fedeli. Questa è la mia preghiera. Amen.

Fine prima parte

Origine e Missione del Movimento Avventista - 2

By Domenico Visigalli

«**Poi la voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: «Va, prendi il libro che è aperto in mano all'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra ». E io andai dall'angelo dicendogli di darmi il libretto. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele». Presi il libretto dalle mani dell'angelo e lo divorai; e mi fu dolce in bocca come miele. Ma quando l'ebbi mangiato le mie viscere sentirono amarezza. Poi mi fu detto: «È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re**». Apc. 10:8-11 (Testo di riferimento).

SINTESI DELLO STUDIO

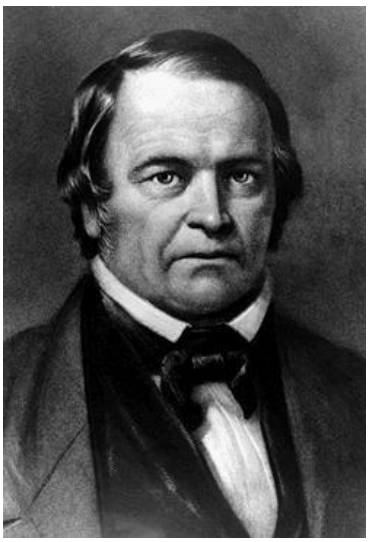
Il Movimento Avventista, cioè il grande risveglio religioso sorto in Europa in seguito allo studio delle profezie di Daniele e di Apocalisse, si consolidò negli Stati Uniti; anche per l'opera di un semplice laico: William Miller. Dal Movimento Millerita, dopo la grande delusione del 22 ottobre 1844, sorse la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno.

Attraverso un grande lavoro teologico, pieno di tensioni, dovute spesso a idee contraddittorie, i pionieri Avventisti si concentrarono nuovamente sui 2300 giorni-anni, sulla purificazione del Santuario, sull'eternità della legge di Dio e sul sabato, recuperando altri insegnamenti biblici e giungendo a ristabilire completamente la verità che era stata gettata a terra dal piccolo corno. In tal modo, possiamo affermare che il Vangelo eterno predicato oggi dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, è lo stesso Vangelo predicato dalla Chiesa apostolica liberato dalle incrostazioni della tradizione e della filosofia. È l'ultimo messaggio di salvezza offerto a ogni nazione, tribù, lingua e popolo secondo le parole di Apocalisse 14 in attesa del glorioso ritorno di Cristo.

Incominciamo il nostro studio parlando di William Miller e del millerismo proponendovi una breve scheda biografica.

William Miller

Abbiamo detto che il grande risveglio religioso in favore dell'avvento si consolidò negli Stati Uniti attraverso un laico, un semplice agricoltore divenuto poi pastore: William Miller (1782-1849). Ex-capitano dell'esercito, ex-deista, convertitosi al Cristianesimo, fu un attento e appassionato studioso della Bibbia e delle profezie sul ritorno di Cristo. Che cos'è il deismo? Il deismo è una convinzione scettica che rifiuta il Cristianesimo con i suoi miracoli e la sua fiducia nel carattere soprannaturale della Bibbia. Il deismo accettava la ragione umana piuttosto che la Bibbia come fondamentale fonte di autorità. Miller e coloro che appartenevano alla sua generazione vissero in un mondo che apprezzava moltissimo l'approccio razionale a ogni problema. Era membro della Chiesa Battista.



Nel 1818 arrivò alla conclusione che il Signore sarebbe tornato dopo 25 anni. Attese in silenzio, studiando sempre l'argomento, parlando solo ai suoi vicini delle sue convinzioni, e la loro indifferenza lo colpì; ancora di più l'indifferenza dei pastori.

Incominciò a predicare apertamente sul ritorno di Cristo solo nel 1831, all'età di 50 anni. Nel 1833 ottenne la licenza di predicatore della Chiesa Battista. Ben presto fu chiamato a predicare in molte Chiese affiancato da numerosi pastori. Dal 1840 in poi, si può dire che egli scosse profondamente con le sue predicazioni escatologiche l'opinione pubblica religiosa americana. William Miller era stato colpito dalla profezia di Daniele circa la purificazione «**Fino a 2300 sere e mattine, poi il santuario sarà purificato**» (Daniele 8:14).

Elena White dice di Miller nel libro *Il Gran conflitto*, Edizioni ADV Firenze, 1977, capitolo 19, p. 238:

Seguendo la sua regola, che consisteva nel fare della Bibbia l'interprete di se stessa, Miller si rese conto che nella profezia simbolica un giorno equivale a un anno (Numeri 14:34 e Ezechiele 4:6); egli capì, così, che i duemila trecento giorni profetici, o anni letterali, si estendevano ben oltre la fine della dispensazione ebraica, e che, perciò, non potevano riferirsi al santuario israelitico. Adottando quindi l'idea generalmente accettata, secondo cui la terra era il santuario della dispensazione cristiana, Miller ne concluse che la purificazione del santuario predetta in Daniele 8:14 non era altro che la purificazione della terra mediante il fuoco all'apparire del Signore. Perciò, egli si disse, se fosse stato possibile stabilire con esattezza il punto di partenza dei 2300 giorni-anni, automaticamente sarebbe venuto fuori il punto di arrivo, e cioè, la data del secondo avvento di Cristo.

L'Enciclopedia Avventista (*The Encyclopedia of Seventh-day Adventists, ESDA*), parlando di Miller, alla p. 1510 aggiunge questo:

Miller capì prima di tutto che le 70 settimane (cioè 490 anni) **riservate a Israele (Daniele 9:24-27) facevano parte dei 2300 giorni-anni dai quali erano state recise. La data di partenza del lungo periodo profetico era il 457 a.C., l'anno dell'andata in vigore del terzo editto della ricostruzione di Gerusalemme, editto emanato da Artaserse Longimano. In un primo tempo, Miller e i suoi collaboratori credettero che i 2300 giorni-anni sarebbero finiti tra il 21 marzo 1843 e il 21 marzo 1844, che essi chiamavano l'anno ebraico 1843 dal calendario lunare ebraico. In seguito, gli stessi collaboratori, studiando più a fondo il problema, giunsero alla conclusione che il Signore sarebbe tornato il decimo giorno del settimo mese ebraico: il tempo solenne della purificazione del santuario israelitico che corrispondeva al 22 ottobre 1844. Però, William Miller non fissò mai questa data precisa e l'accettò solo poche settimane prima che giungesse.**

Adesso parliamo della grande attesa negli Stati Uniti di America, di questa data fatidica del 22 ottobre 1844 in cui si pensava sarebbe tornato Gesù.

LA DATA DEL 22 OTTOBRE 1844

A questo punto, il *Movimento Millerita* — così chiamato dalla derivazione del nome di Miller che ne fu inconsapevolmente il promotore — aveva talmente scosso l'opinione pubblica americana, che decine di migliaia di persone attendevano il ritorno del Signore per la data fissata. Molti pastori si erano intanto uniti a Miller, e tra i suoi stretti collaboratori ne ricordiamo alcuni come Apollos Hale, Sylvester Bliss, Samuel Snow, Charles Fitch, Josiah Litch, Joshua Haynes, Joseph Bates e James White che diventerà poi il marito di Ellen Harmon White.

Però, dal 1842 in poi, quando il Movimento Millerita assunse proporzioni enormi, le Chiese — si parla di Chiese protestanti naturalmente — che in un primo tempo avevano aperte le porte ai predicatori dell'avvento, non solo le chiudevano, ma incominciarono a negare il ritorno visibile di Cristo e a espellere coloro che vi credevano. Ricordiamoci di questo atteggiamento ostile delle Chiese protestanti perché riprenderemo più tardi l'argomento cercando di approfondirlo (Vedi p.10).

E adesso parliamo della grande delusione.

LA GRANDE DELUSIONE

Quando la data del 22 ottobre passò senza che vedesse il ritorno di Cristo, la maggior parte di coloro che lo avevano atteso se ne andarono, e i nemici dell'avvento passarono dall'ostilità allo scherno. Solo un pugno di fedeli rimase fermo nella speranza del ritorno di Cristo e si chinò di nuovo sulla Scrittura con digiuni, preghiere, pianto per vedere dove avevano errato. La loro delusione assomigliava a quella dei discepoli che si aspettavano di vedere Gesù salire sul trono di Davide e invece lo videro sul Calvario crocifisso tra due ladri. Questa grande amarezza, cioè quella dei pionieri del 22 ottobre 1844, era stata prevista.

Rileggiamo il testo di riferimento in Apocalisse 10:8-11:

«**Poi la voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: «Va, prendi il libro che è aperto in mano all'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra ». E io andai dall'angelo dicendogli di darmi il libretto. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele». Presi il libretto dalle mani dell'angelo e lo divorai; e mi fu dolce in bocca come miele. Ma quando l'ebbi mangiato le mie viscere sentirono amarezza. Poi mi fu detto: «È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re**».

Il libretto aperto in mano all'angelo era quello di Daniele contenente le profezie escatologiche che avrebbero rallegrato i credenti nel secondo avvento di Cristo atteso per il 22 ottobre 1844 — la dolcezza del miele — ma allo stesso tempo l'amarezza della delusione per il mancato ritorno. Con la gioia e il dolore preannunziati dalla profezia c'era, però, anche l'indicazione divina del programma evangelistico messo davanti a questi credenti delusi (Apocalisse 10:11):

«Poi mi fu detto: «**È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re**».

La predicazione millerita, nel suo entusiasmo, aveva avuto una visione restrittiva di Apocalisse 14:6 che diceva:

«**Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo…**».

Siccome gli Stati Uniti di America erano formati da emigranti provenienti da tutto il mondo, gli Avventisti milleriti ritenevano — e sbagliavano — che la predicazione del messaggio del ritorno di Cristo a quella nazione rappresentante tante etnie, era l'adempimento della profezia, ma non era così. E l'angelo, terminando il nostro testo di riferimento, cosa aveva detto?

«**È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re**».

Sarà proprio la nuova comprensione di questi due testi (Apocalisse 14:6 e Apocalisse 10:11) ai quali si aggiunge quello di Matteo 24:14 a fare della nascente Chiesa

Avventista quel potente e singolare Movimento missionario che predica nel mondo intero e non soltanto negli Stati Uniti:

«**E questo Evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti, allora verrà la fine**».

Quel pugno di credenti, però, sentiva il bisogno di capire quale fosse stato il loro errore di interpretazione, perché il tutto partì dalla giusta interpretazione dei 2300 giorni-anni.

Ascoltiamo di nuovo Elena White nel libro *Il Gran conflitto*, Edizioni ADV Firenze, 1977, capitolo 24, pp. 310/311/305:

(p. 310) Il tema del Santuario fu la chiave che svelò il mistero della delusione del 1844. Lo studio di questo soggetto mise in evidenza un complesso sistema di verità, unito e armonico, dal quale risultava che la mano di Dio aveva diretto il grande Movimento avventista. Esso, inoltre, indicò quali erano la posizione e la missione del popolo di Dio, segnalandogli i suoi doveri presenti. (...) Tanto la profezia di Daniele 8:14: «Fino a duemila trecento sere e mattine; poi il Santuario sarà purificato », quanto il messaggio del primo angelo: «Temete Iddio e dategli gloria poiché l'ora del suo giudizio è venuta», segnalavano il ministero di Gesù nel luogo santissimo e il giudizio investigativo e non la sua venuta per la redenzione del suo popolo e la distruzione degli empi. Lo sbaglio non risiedeva, perciò, nel calcolo del periodo profetico, ma *nella natura* dell'evento che doveva avvenire alla fine dei duemila trecento giorni. (...)

(p. 311) Cristo era venuto non sulla terra, come loro avevano pensato, ma come era indicato dal tipo: nel luogo santissimo del tempio di Dio in cielo. Il profeta Daniele ce lo mostra mentre, in quel tempo, si dirige verso l'Antico dei giorni: «Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile ad un figliuol d'uomo; egli giunse fino al vegliardo, e fu fatto accostare a lui». (Daniele 7:13). (...)

Il popolo di Dio, ad ogni modo, non era ancora pronto per incontrare il Signore. Gli occorreva ancora un'opera di preparazione; doveva ricevere una nuova luce che dirigesse la sua mente verso il tempio di Dio in cielo; e quando per fede avrebbe seguito il suo Sommo Sacerdote nel suo ministero lassù, gli sarebbero stati rivelati nuovi doveri. (...)

Attualmente Egli (Cristo) non è ancora sul « trono della sua gloria », perché questo non è ancora stato inaugurato. Solo quando sarà finita la sua opera di mediazione, Dio «gli darà il trono di Davide», un regno che «non avrà mai fine». Luca 1:32,33.

I PIONIERI AVVENTISTI

Ed ora chiniamoci sul quel gruppo di uomini e donne di fede dal quale prese l'avvio la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Dobbiamo rendere omaggio a questi uomini, a queste donne che patirono molti scherni da quelli che non credevano. I nostri pionieri provenivano da ambienti protestanti diversi e seguivano correnti di pensiero diverse, però, uniti per la Parola di Dio e per il ritorno di Cristo. Diamo la parola al nostro storico **George R. Knight** (Foto p. 83, al centro).

Nel suo libro *Alla ricerca di un'identità. Sviluppo delle dottrine avventiste fondamentali*, Edizioni ADV Firenze, 2002, p. 25,28,29 si legge:

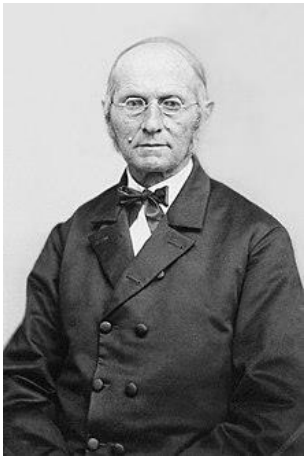
(p. 25) Il Protestantesimo nordamericano del XIX secolo ha le sue radici nella Riforma del '500. Molti Avventisti lo sanno, ma hanno concluso erroneamente che la loro Chiesa sia erede di quelle diramazioni della Riforma suscitate da Martin Lutero, Giovanni Calvino e Ulrich Zwingli. Se è vero che il concetto avventista di salvezza per grazia attraverso la fede scaturisce dalla linea di pensiero dei riformatori maggiori, in realtà l'orientamento teologico dell'Avventismo è piuttosto in accordo con quello che gli storici della Chiesa chiamano la riforma popolare degli Anabattisti, caratterizzata da un maggiore radicalismo. (...)

Martin Lutero (1483-1546). Dipinto di Lucas Cranach il Giovane (1515-1586). (Foto: License PD).

L'Anabattismo, infatti rifiutava il pedobattesimo, cioè il battesimo dei bambini e l'unione dello Stato e della Chiesa ritenendole dottrine non bibliche. (...)
Gli Avventisti post-1844 furono influenzati dal restaurazionismo o primitivismo che mirava restaurare tutti gli insegnamenti del Nuovo Testamento, e il suo compito era quello di completare la Riforma del XVI secolo.

(p. 28) Un altro orientamento teologico dell'Avventismo originario fu il metodismo. Il suo orientamento in favore del libero arbitrio si opponeva alla prospettiva predestinazionista della tradizione calvinista puritana e affermava che Cristo è morto per tutti e non per pochi eletti, predestinati, soltanto. L'Avventismo del Settimo Giorno nacque su questa base di stampo metodista. Per la teologia metodista la giustificazione era l'opera di un attimo, mentre la santificazione era l'opera di una vita, ed è quello che noi diciamo. La giustificazione derivava dalla giustizia imputata; la santificazione dalla giustizia impartita. Che cosa significa in altre parole? La giustizia imputata vuol dire che Dio considera il peccatore pentito "giusto" anche se non lo è. La giustizia impartita significa la capacità che Dio accorda all'uomo salvato di vivere giustamente. (...)

(p. 29) Elena White proveniente dal metodismo portò nell'Avventismo l'enfasi wesleyana-metodista sulla santificazione e il perfezionismo. (...) È importante, doveroso, riconoscere l'impatto della mentalità anabattista del restaurazionismo e del metodismo sugli sviluppi del pensiero avventista.



Joseph Bates (1792-1872), però, uno dei primi pionieri e James White, marito della sorella White, portarono nell'Avventismo l'antitrinitarismo, partendo dalla loro formazione restaurazionista che poi abbandonarono in seguito. Uriah Smith (1832-1903), per esempio, non solo negava la Trinità e l'eternità del Figlio in un primo tempo, come molti dei suoi confratelli, ma sempre come loro, descriveva lo Spirito Santo come un influsso divino. Quindi, consideravano lo Spirito Santo come un influsso divino oppure come quell'emanazione divina, misteriosa attraverso la quale, essi, il Padre e il Figlio realizzano la loro opera grandiosa e

infinita, e non come una persona paragonabile al Padre e al Figlio. Naturalmente anche Uriah Smith e gli altri abbandonarono questa loro posizione.

Si avvicinavano un po' come affermano i testimoni di Geova che non credono nella divinità di Cristo. Come si vede, alcune idee erano abbastanza confuse. È facile per noi oggi, con il senno del poi, meravigliarci di tali credenze.

Riassunto del senso della missione che sentivano

Con la nuova visione del Santuario e del ministero di Cristo o giudizio investigativo, essi approfondirono il tema del peccato e dell'eternità della legge di Dio, della santità del sabato che però giunse nella Chiesa Avventista attraverso la testimonianza di una sorella, Rachel Oaks, che veniva dalla Chiesa Battista del Settimo Giorno; perché c'era e c'è tuttora in America una Chiesa Battista del Settimo Giorno che osservava e osserva il sabato e che aveva condiviso la sua comprensione del sabato con la Congregazione Avventista di Washington nel New Hampshire, dopo aver accettato l'imminenza dell'avvento.

In seguito, fu messa a fuoco la verità dell'immortalità condizionata dell'anima e del sonno dei morti; e tra tensioni di ogni genere vennero via via accettate le verità bibliche che da allora fanno parte del nostro patrimonio dottrinale.

Dobbiamo rendere omaggio alla fede e alla perseveranza dei nostri pionieri che con tutti i loro limiti furono gli strumenti del Signore nella formazione della Chiesa del Rimanente incaricata di annunziare con forza il ritorno di Cristo, il pentimento, la riforma e al ritorno a tutti gli insegnamenti biblici. Questo è **il senso della missione** della quale si sente investita la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, mentre **il centro del suo annuncio** sono i tre messaggi di Apocalisse 14.[152]

Il Signore guidò i pionieri attraverso l'azione potente del suo Spirito, senza mezzi finanziari, ma con una grande fede nella parola profetica, chiamando al ministero profetico una ragazza di appena 17 anni: **Elena Gould Harmon**, poi sposata White.

Elena White (1827-1915) era una donna di notevoli doni spirituali che ha vissuto la maggior parte della sua vita nel corso del XIX secolo, ma attraverso i suoi scritti lei sta avendo un continuo impatto rivoluzionario su milioni di persone in tutto il mondo. Durante la sua vita scrisse più di 100.000 pagine di manoscritti. In America resta la scrittrice più tradotta in tutta la storia della letteratura americana. I suoi scritti coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui la religione, l'educazione, le relazioni sociali, l'evangelizzazione, la profezia biblica, l'editoria, la nutrizione e la gestione organizzativa della Chiesa Avventista del Settimo Giorno (management). Foto: Ellen Gould White in una foto del 1864.

[152] **Nota del compilatore: :** Il messaggio dei tre angeli sarebbe stato sviluppato nell'anno 2006 dal pastore Visigalli nel corso del Seminario *Parliamo del triplice messaggio* di cui noi abbiamo importato solo le due prime predicazioni intercalate in questa riflessione.

Anche in quel caso si avverava la profezia di Gioele 2:28,29:

«**Spargerò il mio Spirito su ogni persona. I vostri figli, le vostre figlie profetizzeranno; i vostri giovani avranno delle visioni**».

Elena White per oltre 70 anni fu uno strumento nelle mani di Dio per istruire, rimproverare e incoraggiare il suo popolo. È lo Spirito che guidò i nostri pionieri in mezzo a tante difficoltà esterne e interne per la comprensione della verità. Lo stesso Spirito, malgrado i tanti problemi, guida la nostra Chiesa nella proclamazione del triplice messaggio alla nostra generazione.

Gesù dice: «**Io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, lo Spirito della verità. Quando sarà venuto convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Lo Spirito della verità vi guiderà in tutta la verità**».

E il libro degli Atti: «**Noi siamo testimoni di queste cose, e anche lo Spirito Santo che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono**».

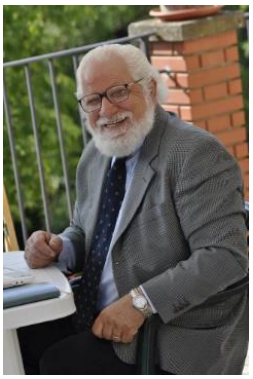
È solamente su questa base spirituale che si deve valutare il sorgere e la missione nella Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno.

Il Signore ci aiuti a restare fedeli al nostro mandato. Amen.

Foto: **Loma Linda Medical Center** con Università annessa (Contea San Bernardino, California, Stati Uniti di America) con 922 posti letto. Loma Linda in spagnolo significa Bella Collina. Un fiore all'occhiello: la prestigiosa istituzione della Chiesa Avventista del Settimo Giorno, la cui fondazione risale all'anno 1905.

Se desideri scaricare gratis **soloil PDF separatamente** clicca **QUI**	21 pagine 1,3MB	Redazione congiunta: Pierluigi Luisetti + Domenico Visigalli **Il Rimanente: suo significato** **Origine e missione del Movimento Avventista - 1** **Origine e missione del Movimento Avventista - 2**

INFORMAZIONE EDITORIALE a cura del compilatore Luisetti
Presentazione dell'opera di ROLANDO RIZZO



Per un ulteriore approfondimento, voglio segnalare in questa pagina l'opera del pastore Avventista emerito Rolando Rizzo dal titolo Serrate le fila, serrate le fila... Ai fratelli del Movimento di Riforma - già stampato come brossura nel 1995.

L'autore scrive con la penna dello scrittore versatile e competente. Le sedici perspettive diverse, più estese, esposte a sua volta con esuberante chiarezza, rafforzano maggiormente quanto Di Gregorio ha trattato nel suo Manuale.

I capitoli trattati sono 16		
1- Onore alle sofferenze per la fedeltà	**7- Cristo e l'uso della forza**	**13- La Chiesa Avventista è una chiesa mondana e apostata?**
2- Misericordiosi come Dio nel dire Babilonia	**8- La chiesa cristiana primitiva e il servizio militare**	**14- Fedeltà allo spirito di profezia**
3- La posizione attuale della Chiesa cristiana Avventista nei confronti del servizio militare	**9- I pionieri avventisti e il servizio militare**	**15- L'angelo di Apocalisse 18** (Sezione ripresa interamente dall'opuscolo di Orazio Di Gregorio)
4- Il cristiano e l'uso personale della forza	**10- E. G. White e il servizio militare**	**16- Appello**
5- Il cristiano e l'uso della forza da parte dello stato	**11- L'eterno valore dell'obiezione di coscienza radicale**	**Appendice 1: La ribellione**
6- Il cristiano e l'esercito	**12- Il vegetarianesimo può essere un test?**	**Appendice 2: La Nazione**

Ogni Avventista che voglia conoscere quali siano stati i punti di disaccordo più rilevanti che hanno causato lo scisma avviato dalla "Chiesa avventista Movimento di Riforma, dopo la cessazione della Prima guerra mondiale, troverà qui un ottimo materiale di studio e di confronto. Sarà altrettanto un orientamento per coloro che vogliono capire perché, come, quando e quali sono stati, e sono tuttora, i fattori di divergenza con la Chiesa madre (Chiesa Avventista del Settimo Giorno) fondata nel 1863.

Un'intera pagina (mio inserto) è dedicata pure al Simposio tenuto nel 2014 dal 12-15 maggio a Friedensau (Germania). In quell'occasione furono esposte mediante delle dichiarazioni ufficiali le scuse delle due Unioni tedesche attuali (Freikirche der Siebenten-Tags-Adventisten) circa gli errori commessi nel corso della Prima guerra mondiale.

NOVITA! Essendo il libro di R. Rizzo non più in commercio, nel mese di marzo 2020 ho pubblicato sul mio sito web la versione digitale. I capitoli della tabella sopra sono mantenuti integralmente.

La trascrizione porta lo stesso titolo del libro.
La versione PDF (1,3 MB, 116 pagine), si può scaricare gratis QUI.